ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. ... Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L ... semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può com... to C.te con la Posta. ... qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbo... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia po... l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II Un ... cent 20, arretrato cent 40. — Non si conservano e non si restituiscono ...

ICCOLO

BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi 2 TRIESTE (9)

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.30. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, ecc. L. 5. Asterischi (nel «Piccolo della Sera») L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Goldoni 1. Tel. 801

Anno 40 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonam... Redazione Via Silvio Pellico N. ... — Sabato 7 Giugno 1924 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. ... Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1379

Una dimostrazione alla Camera contro il massimalista Lucci

L'aula disertata in segno di protesta - Vibrante appello alla concordia nazionale del mutilato Delcroix - La tesi dell'opposizione costituzionale svolta dall'on. Amendola - Il dibattito chiuso

ROMA, 6

Quando alle 15 il Presidente on. ROCCO apre la seduta, l'aula è affollata in tutti i settori. Nelle tribune pubblico numeroso. Al banco del Governo siedono l'on. Mussolini e i ministri quasi al completo.

Un'eco dell'incidente Gray-Lucci

Chiede subito la parola sul verbale il fascista GRAY. Riferendosi all'apostrofe da lui lanciata ieri contro l'on. Lucci, allorchè questi doveva prendere la parola ma era assente, deve anzitutto rilevare che l'on. Lucci rientrando poco dopo nell'aula non credette di appellarsi subito alla Camera ed all'oratore, e solo più tardi gli inviò due amici per una vertenza cavalleresca. Ricorda come nella Legislatura di guerra per costante consuetudine ogni qualvolta si alzava a parlare l'on. Lucci, i deputati del Fascio parlamentare abbandonavano l'aula. Quanto alla frase ingiuriosa, egli la ribadisce nel testo e la conferma nel commento, soprattutto dinanzi al tentativo che molti avversari stanno facendo di trasformare il loro passato antipatriottico in un passato di candido patriottismo. (*Approvazioni*). Ricorda come mentre i nostri soldati difendevano disperatamente le sorti dell'Italia, essi venivano a sapere con trepidazione ed orrore che i nostri soldati feriti invece di essere raccolti sul campo con umana pietà, erano massacrati a colpi di mazza ferrata; che l'on. Lucci alla Camera diceva che di fronte alle mazze ferrate degli austriaci stavano però e bene esposti nelle vetrine di Vienna i coltelli a serramanico dei soldati italiani. Naturalmente tutta la stampa straniera e specie quella nemica si impadronì subito di questa calunniosa invenzione contro il soldato italiano. Ora egli non crede che l'on. Lucci voglia fare una questione di vocabolario a proposito dell'epiteto che egli gli ha lanciato, poichè secondo il vocabolario linguistico può definirsi spia chiunque fornisca al nemico della sua Patria armi, piani od indicazioni che possono aumentare la potenzialità offensiva del nemico. Vi è poi un vocabolario più preciso, quello della moralità e della rigida fedeltà alla Patria, il quale indica come spia chiunque fornisca al nemico i mezzi per indebolire moralmente l'azione militare della sua Patria, ed in questa Camera dove per segni di valore e di mutilazione in tanti colleghi si mostra il volto della Patria, egli ed i suoi amici abbandoneranno sempre l'aula quando prenderà la parola colui che fornì le armi al nemico per la sua più terribile offensiva morale. Potrà la sensibilità altrui dargli forse torto formalmente per la frase ingiuriosa che oggi ripete, ma è certo che la sensibilità nazionale dell'Italia fascista gli darà pienamente ragione. (*Vivissimi prolungati applausi a destra; commenti all'estrema sinistra*).

LUCCI: Il reato di cui mi si accusa consisterebbe nell'aver io liberamente espresso il mio pensiero in un momento assai triste per il Paese...

Terruzzi (fasc.): Triste per voi.

LUCCI: Ho ascoltato tranquillamente le parole dell'on. Gray, intento a dimostrare che io dovrei essere considerato l'ultimo essere...

GRAY ed altri: Lo è, lo è!

LUCCI: Quando pronunciai alla Camera il discorso che mi viene così aspramente rimproverato, era il tempo in cui l'umanità domandava che esprimessero il loro giudizio coloro che pensavano all'inutilità della strage in nome di una civiltà superiore. Io ritenevo quella strage inutile...

VOCI: Vigliacco!

LUCCI: E' deplorevole che l'on. Gray abbia voluto col pretesto di interpretare quel discorso giustificare una sua accusa nefanda che non può documentare. Avevo chiesto che a norma del regolamento fosse convocato un consiglio d'onore. Devo ora convincermi che l'on. Gray ha eseguito una ritirata, dopo aver compiuto una diffamazione volgare.

I deputati della maggioranza escono

Si riprende la discussione sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona. Il primo iscritto a parlare è LUCCI, ma appena egli si alza, tutti i deputati della maggioranza abbandonano i loro posti e si allontanano dall'aula. Anche l'on. Mussolini e gli altri ministri fanno lo stesso. Restano al banco del Governo gli on. Acerbo e Finzi e nei settori di maggioranza alcuni fascisti. Anche il fascista dissidente on. Forni è persuaso dall'on. Lampilli ad uscire dall'aula.

L'oratore massimalista, ascoltato dai colleghi dell'estrema e dai deputati dell'opposizione, incomincia col criticare i sistemi del Governo, il quale perfino al movimento sindacale operaio pone la pregiudiziale politica, non riconoscendone la legittimità di esistenza se non in quanto esso accetti i principi del fascismo. Nè le nuove forme di organizzazione sindacalista escogitate dal fascismo hanno dimostrato dopo qualche tempo che esse possono vantaggiosamente sostituirsi alle antiche a base prevalentemente economica.

A questo punto entra nell'aula dalla porticina di sinistra l'on. Manaresi il quale si ferma presso il banco della presidenza e con le braccia incrociate rimane ad ascoltare l'oratore. LUCCI prosegue affermando che il suo discorso sereno, avrebbe potuto essere ascoltato anche dai deputati della maggioranza, i quali hanno preferito abbandonare l'aula ove stavano comodi, per andare nei corridoi ove non sa se avranno trovato sedie e poltroncine a sufficienza.

MANARESI: Essi stanno meglio di lei.

LUCCI: Non credo; certo non meglio della mia coscienza.

MANARESI: Ma di quale coscienza parla lei? Lei è un vigliacco.

LUCCI: Io ho fatto il mio dovere anche se non sono stato al fronte.

MANARESI: A fare l'imboscato.

A sostegno dell'oratore vengono gli on. Nobili, Cassinelli ed altri, che lanciano qualche invettiva verso il deputato fascista. Questi replica: Vigliacchi, vigliacchi. I questori Renda e Buttafochi vanno a disporsi presso il deputato fascista che invitano a calmarsi. L'on. Gallani, socialista, interviene anch'egli per redarguire l'on. Manaresi, ma questo intervento inasprisce di più il deputato fascista che si slancia contro di lui. I questori sono però pronti ad afferrarlo e a immobilizzarlo. Dopo qualche istante con dolce violenza essi lo trascinano fuori dall'aula, mentre continua a gridare: «Vigliacchi, vigliacchi!».

LUCCI può riprendere il suo discorso e passando alla politica estera del Governo, dice che essa risulta dalla fusione del fascismo col nazionalismo nostrano. Si dichiara assolutamente contrario a tale politica e riafferma la sua fede nella solidarietà fra tutti gli Stati. In tal senso, malgrado ogni persecuzione ed ogni rischio, egli ed i suoi amici non rinunzieranno mai alla propaganda nel paese. (*Applausi all'estrema Sinistra*).

Appena Lucci finisce di parlare rientrano nell'aula i deputati di maggioranza e con essi l'on. Delcroix, il quale deve ora parlare. Un lungo e fragoroso applauso lo accoglie. Tutti sono in piedi. L'eroico cieco, accompagnato da due colleghi mutilati, sale le scalette del settore di destra e va a prendere posto al terzo settore. Cessati gli applausi, si fa un grande silenzio.

Parla Delcroix

DELCROIX, il quale ha presentato un ordine del giorno di fiducia nel Governo, dice che gli duole di dover esordire con una protesta contro chi ha voluto vedere nel suo ingresso nel Parlamento un calcolo partigiano e una convenienza privata. In quest'aula l'oratore non trascina una sventura, ma porta un pensiero e intende vivere e operare senza cedere alcun diritto nè mancare ad alcun dovere. (*Vivissimi applausi*). Oggi i soldati che ieri dovevano difendersi dalla calunnia, devono difendersi dal pericolo dell'adulazione, perchè i nemici della Patria non ne traggano ragione di risveglio. E se questi nemici volessero vedere l'oratore come disteso in un sarcofago, donde dovrebbe sentire la sua commemorazione, egli ad essi risponde prendendo il suo posto di ardimento e di combattimento.

Nel dibattito sul discorso della Corona le opposizioni sono state concordi nel contrastare tutta la legittimità dottrinale e pratica della rivoluzione fascista e nello svalutare il risultato delle elezioni generali. Agli avversari risponde con un dilemma: o il fascismo è un bene, ed essi hanno torto di opporvisi con minaccie assurde e con proteste vane; o il fascismo è un male, ed allora essi hanno il torto di averlo originato con le loro malefatte e con le loro provocazioni. (*Vivi applausi*). Al partito popolare rimprovera di non aver mai assunto atteggiamento chiaro e preciso e di aver assunto la difesa di posizioni abbandonate da altri partiti costituzionali, e che ha il torto di averle danneggiate e saccheggiate. I partiti estremi si posero al di fuori della Nazione; i partiti costituzionali che la guerra non vollero o ne furono tepidi fautori, furono esautorati dalle loro stesse lotte interne. Ma di fronte ai vani conati di partiti in lotta e di Governi deboli, un uomo sorse che rappresentava l'anima della guerra, di quella guerra che quei partiti non vollero o non seppero comprendere come espressione della ferma volontà di tutta la giovinezza italiana. (*Vivissimi applausi*).

Di tutto quanto è accaduto negli anni tristi che precedettero il fascismo, non è al popolo che può farsi colpa, al popolo che ha tutto dato e tutto sofferto, ma ai falsi duci che speculavano su di esso e ne rinnegavano la grandezza per consolarne la miseria. (*Vivissimi applausi*). I capi dei partiti dirigenti, dopo la guerra, il Paese, non hanno lasciato nessuna traccia degna di ricordo di tutta la loro opera, e di essa non rimane ora che una misera eredità di contrasti e di rovine. (*Applausi*).

Si delibera l'affissione del discorso

DELCROIX prosegue dicendo che dai recenti avvenimenti nulla gli avversari hanno imparato, ed è perciò pienamente giustificato l'atteggiamento di fermezza e di intransigenza del fascismo, che vuole difendere tutte le posizioni conquistate e impedire a qualunque costo un ritorno al passato. E' necessario che da quest'aula arrivi al Paese un esempio di disciplina e di dignità, perchè non si perpetui la dolorosa situazione che la Camera indugi ancora nei suoi conflitti e nelle sue vane chiacchiere, mentre il popolo procede gagliardamente innanzi spinto dal suo forte istinto e illuminato dalla sua nobile coscienza. (*Applausi*).

L'oratore ha sentito in questi giorni affermare il sentimento dell'amor di Patria da rappresentanti di partiti che fino a ieri la negavano. Nel nome della Patria egli vede quindi la possibilità di una intesa, se coloro che oggi nella loro resipiscenza la riconoscono, l'accettano senza riserve. (*Applausi*). Fa appello agli avversari perchè traggano ispirazione a quel senso mistico e religioso che trovò alta espressione nelle parole di Giuseppe Mazzini riferentisi al principio di autorità, al concetto di gerarchia, contemperate in armonica fusione, in opposizione ai vani miti dell'eguaglianza e della libertà. Si oppone al fascismo che esso ha perduto quella purezza che aveva ai primordi; ma bisogna tener conto che i partiti come gli uomini perdono con l'età poesia e bellezza, ma crescono in forza e in fede, e non vi è dottrina senza difetti, non vi è sacrificio senza profittatori. Per questo ha creduto e crede nell'insurrezione della giovinezza. Non si preoccupa della seconda ondata perchè non sarà necessaria. Certo, senza alcun senso di adulazione si può affermare che la Patria ha oggi un grande capo degno di servirla. (*Vivissimi e prolungati applausi; i ministri e i deputati della maggioranza sorgono in piedi*). Ora tutti hanno un solo dovere: quello di secondare l'opera e seguirne l'esempio. Per questa via, l'insurrezione, anche quando non avesse dato altro servigio, avrà il vanto eterno di avere rinvenuto in fondo alla razza la coscienza ed il destino della grandezza. Ed allora la libertà non sarà un dono della provvidenza, ma sarà la conquista dell'uomo: non sarà il trionfo degli oppositori, ma sarà la più grande e la più sublime vittoria del fascismo che, imponendosi da sè stesso, avrà assicurato quello che era chiamato il massimo impero della antica saggezza di Roma.

Alla fine del suo discorso, l'on. Delcroix è circondato dai deputati che acclamano entusiasticamente. La commozione è generale. Da più parti si grida: Affissione, affissione!

MUSSOLINI propone che il discorso dell'on. Delcroix sia affisso in tutti i comuni d'Italia. La proposta è approvata tra gli applausi della maggioranza.

Da più parti viene chiesta la chiusura della discussione e anche questa proposta è approvata. Avranno così la parola i soli presentatori di ordini del giorno.

SALANDRA, relatore, dichiara che dopo il discorso dell'on. Delcroix, che ha espresso così bene il pensiero della Camera, rinunzia a parlare, riservandosi di prendere la parola dopo lo svolgimento degli ordini del giorno. BENTINI (comunista) svolge un ordine del giorno chiedente una amnistia generale per tutti i colpiti in seguito a lotte economiche e politiche e la reintegrazione di coloro che per le stesse ragioni furono dimessi da impieghi o mansioni nelle pubbliche amministrazioni.

Amendola per l'opposizione costituzionale

Ha quindi la parola l'on. AMENDOLA, il quale svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera non approva l'indirizzo di risposta alla Corona». Si limiterà a brevi dichiarazioni e parlerà soltanto per un obbligo di deferenza verso gli elettori i quali hanno diritto di vedere confermati in quest'aula gli impegni politici assunti durante la campagna elettorale. Non voterà l'indirizzo di risposta al discorso della Corona perchè se vi sono contenute affermazioni in cui l'oratore e i suoi amici possono consentire, ve ne sono tuttavia altre da cui essi profondamente dissentono. Nell'insieme il documento non corrisponde al suo giudizio sulla situazione politica. Si associa con animo reverente al pensiero di gratitudine rivolto col discorso della Corona alla Vittoria, a tutti coloro che per la Patria affrontarono i più gravi sacrifici ed alle forze armate dello Stato. Deve invece esprimere subito due chiare riserve a nome dell'opposizione costituzionale: una circa le elezioni del 6 aprile, l'altra circa la Milizia nazionale. Quanto alle elezioni, esse si sono svolte in modo illegale e non hanno affatto riprodotto in questa Camera la distribuzione delle forze politiche del Paese. Quanto alla Milizia nazionale, essa rappresenta una forza armata a disposizione del partito...

MUSSOLINI: Non è vero. Quale partito serve la Milizia in Africa?

AMENDOLA: In Italia essa è a disposizione del fascismo.

MUSSOLINI: Falso anche questo.

AMENDOLA: Si è parlato più volte dai fascisti di normalizzazione. Ma ciò dovrebbe significare, innanzi tutto, lo scioglimento della Milizia.

MUSSOLINI: Questo mai!

AMENDOLA: Il problema della Milizia non è meno grave dal punto di vista militare: il principio dell'eguaglianza di tutti i cittadini di fronte agli obblighi di leva sarebbe ferito, se si consentissero privilegi a favore di coloro che della Milizia fanno parte.

Venendo alla politica interna del fascismo, l'oratore dice che essa divide gli italiani in due campi nemici, violando i diritti statutari dei cittadini. (*Interruzioni a Destra*). La rivoluzione può essere una cosa grande, ma essa diventa una ben piccola cosa quando non fa che coprire gli arbitri degli uni a danno dei legittimi interessi degli altri.

MUSSOLINI: Quante esagerazioni!

AMENDOLA: Lamenta gli eccessi sistematici del potere esecutivo, e afferma che lo Stato diventa facile preda di tutti i faziosi, i quali non esitano a polverizzare l'autorità statale, pur di raggiungere attraverso il fascismo i loro scopi privati. Non può mai, del resto, essere forte uno Stato, quando esso è mancipio di un partito. (*Interruzioni a Destra*). Quanto agli accenni del discorso della Corona e dell'indirizzo di risposta alle condizioni dei lavoratori, dichiara che occorre garantire alle associazioni la loro libertà nei limiti della legge. Il sindacalismo integrale non è riuscito ad impedire che la Confederazione dell'industria conservi la sua autonomia.

MUSSOLINI: La Confederazione dell'industria consente al Governo.

AMENDOLA prosegue associandosi al compiacimento per l'assetto delle finanze dello Stato, ma nota che bisogna riconoscere che in tale senso compirono sempre ogni sforzo tutti i Governi dopo l'armistizio. Alla restaurazione del bilancio dovrà però corrispondere l'assetto della situazione economica. A questo proposito occorre alleviare le condizioni dei ceti medi e dei lavoratori.

DE STEFANI (ministro delle Finanze): Ho diminuito i dazi comunali. (*Vivi applausi*).

AMENDOLA concludendo dice di essere convinto che nessuna forza potrà mai contrastare alla pubblica opinione di riaffermare il diritto alla libertà, aliena da ogni passione o rancore di parte. L'opposizione costituzionale deve però rilevare che non vi potrà essere pace in Italia senza l'esistenza delle libertà civili. La pace che offre il fascismo, è una pace di sottomissione che nessun uomo libero potrebbe accettare. (*Interruzioni a destra*). Vi sono torti da una parte e dall'altra: di essi il vero giudice sarà il popolo. (*Rumori a destra*). L'opposizione costituzionale, interprete e rappresentante della borghesia lavoratrice, disciplinata verso lo Stato e amante della Patria, non ne tradirà il mandato e non ne deluderà le sue speranze. (*Applausi a sinistra*).

Il comunista Gennari

GENNARI (comunista) esordisce dicendo che nella politica estera fascista si nota quella stessa mancanza di obiettivi che si rimproverava ai precedenti Governi. Piuttosto che fare una politica estera, il Governo dell'on. Mussolini la subisce.

SEVERINI: Non dica sciocchezze!

GENNARI viene poi a parlare delle relazioni con la Russia. Questo paese ove la rivoluzione è stata fatta dalle masse operaie, non assoggettate alla plutocrazia, ha mostrato di avere proprie linee direttive. (*Rumori a destra; scambio di invettive tra fascisti ed estreme sinistre*). Ad un certo momento l'oratore accenna alla Sicilia, che paragona a una colonia.

VOCE A DESTRA: Si vergogni di parlare a questo modo.

VOLPI (comunista): Legga un decreto del ministro Corbino e vedrà se abbiamo ragione di parlare in tal modo.

CORBINO: Quel decreto fa onore al Governo.

VOLPI: Lo discuteremo se sarà possibile. (*Urla e rumori a destra.*)

GENNARI, prosegue inneggiando all'avvento del governo degli operai.

MUSSOLINI: E' lontano!

GENNARI: Non sappiamo se sia lontano o vicino.

VOCE A DESTRA: Lo vedremo.

MUSSOLINI (scattando in piedi): Siete stati fin troppo rispettati, perchè a questa ora dovreste essere al bagno penale. Quel che non abbiamo fatto finora potremo farlo! (*Applausi fragorosi a destra*).

Nel frattempo avviene un incidente fra il fascista Maggi e il massimalista Maffi, il quale ad un certo punto grida rivolto verso il primo: Tu sei stato sempre un «viveur». A questa frase l'on. Maggi scende dal suo banco, attraversa di corsa l'emiciclo e si porta verso i banchi di estrema. L'on. Maffi scatta in piedi in atto di difesa, mentre il questore Buttafochi muove incontro all'on. Maggi per trattenerlo; anche altri deputati vengono in suo aiuto. Il giovane deputato fascista si svincola dall'abbraccio del questore e si slancia verso la scaletta di sinistra. Alcuni deputati fascisti si interpongono e fanno in modo che il pugilato non avvenga. Dopo alcuni istanti di tumulto e dopo ripetute scampanellate del Presidente, ritorna una relativa calma. GENNARI, frequentemente interrotto, può quindi concludere il suo discorso.

Fatti personali

Segue il massimalista MAFFI, il quale ad un certo punto dice: La nostra mancata rivoluzione — poichè noi non abbiamo fatto la rivoluzione e voi ce lo rimproverate — ha permesso la Marcia su Roma.

VOCE A DESTRA: L'avremmo fatta lo stesso.

MUSSOLINI: E' il naso di Cleopatra che l'ha impedita.

MAFFI passa poi a parlare dei provvedimenti presi dal Governo nei riguardi dei mutilati.

ROMANO: Fabbricatore di mutilati!

Il PRESIDENTE invita l'oratore a concludere, essendo già trascorso il tempo consentito dal regolamento per lo svolgimento degli ordini del giorno e dopo aver invano ripetuto l'invito, gli toglie la facoltà di parlare.

ROMANO, per fatto personale e nella sua qualità di rappresentante dei mutilati, dichiara all'on. Maffi che i mutilati non hanno bisogno di ritardatari che vogliono speculare sui combattenti. (*Vivissimi applausi*). Ha accusato l'on. Maffi di essere un fabbricatore di invalidi falsi, riferendosi ad un tempo in cui i socialisti non facevano alcuna distinzione fra chi era di fronte al nemico e gli imboscati. (*Vive approvazioni*). Le speculazioni politiche sugli invalidi debbono finire: alla difesa della propria dignità e dei propri diritti, i mutilati penseranno da loro. (*Vivissimi applausi*). Ricorda le richieste demagogiche fatte da taluni socialisti in favore dei mutilati, col solo scopo di rovinare lo Stato, e conclude riaffermando che i mutilati sapranno difendere i loro diritti anche in quest'aula, come hanno già fatto da vari anni, senza bisogno di interessati difensori estranei al loro glorioso passato. (*Vivissimi applausi; congratulazioni*).

MAFFI, per fatto personale, rilevando alcune interruzioni, dichiara che nulla ha da modificare in un discorso che egli ebbe a pronunciare in passato. Quel discorso è stampato negli atti parlamentari (*rumori*) e il giudizio da dare alle sue parole non può venire se non da uno spassionato esame del documento. Quanto alla questione dei mutilati, ricorda che il Parlamento si preoccupò fin dal principio della guerra delle condizioni degli invalidi, ed egli ebbe allora numerose attestazioni di consenso per l'opera legislativa da lui svolta alla Camera, perchè sostenne doversi applicare nelle liquidazioni delle pensioni il principio della inversione dell'onere della prova. Ricorda che la Camera consentì nella giustizia e nella necessità politica di tale proposta e la trasse in una disposizione legislativa. Contro coloro che oggi affermano che gli invalidi non hanno bisogno della sua opera, oppone la sua fiducia negli invalidi stessi ai quali non teme di appellarsi. (*Rumori, commenti*).

La seduta termina alle 19.30.

I Sovrani sbarcati a Valenza

VALENZA, 6

Alle 16 sono giunti i Sovrani d'Italia. Appena sbarcato, il Re ha inviato il seguente dispaccio al Re Alfonso XIII a Madrid: «Nel toccare il territorio di Spagna la Regina ed io, insieme col nostro figlio, preghiamo V. M. e S. M. la Regina di gradire i nostri più cordiali saluti».

Il benvenuto della stampa madrilena

MADRID, 6

I giornali nei loro articoli editoriali danno con calorose parole il benvenuto ai Sovrani italiani che saranno oggi ospiti della nazione spagnuola. L'«A. B. C.» si felicita della scelta fatta per lo sbarco dei Sovrani nel porto di Valenza, i cui meravigliosi giardini in questa rigogliosa stagione possono effondere il profumo delle miriadi di fiori, costituenti la più adeguata ghirlanda che si possa offrire nell'accogliere e nell'onorare i Sovrani, che personificano la nazione sorella: l'Italia immortale. «El Sol», dopo aver rilevato che i Sovrani d'Italia pongono per la prima volta il piede sul territorio spagnolo, soggiunge: Essi arrivano nella piena aureola della vittoria e rappresentano uno dei popoli eletti del mondo. Quello che nell'ultima terribile guerra ottenne, in proporzione dei sacrifici, il minimo dei vantaggi materiali e quasi soltanto la soddisfazione morale di riscattare le sue provincie irredente.

Marx ottiene al Reichstag una maggioranza di 65 voti

BERLINO, 6

La seduta del Reichstag si è aperta alle 10.20. Il ministro Stresemann pronunciò un discorso in taluni punti detto con impeto mentre in altri esso non ebbe vivacità e calore oratorio. Il discorso venne interrotto sovente dai battibecchi fra i comunisti e i tedesco-nazionali.

Stresemann inizia commentando le affermazioni del deputato tedesco-nazionale Westarp e affrontando subito il problema della responsabilità per la guerra, affermando che il Governo è pronto ad occuparsi a fondo della questione appena tutti i documenti inerenti saranno pubblicati. Ciò non può farsi prima, dovendosi persuadere non se stessi ma il mondo.

Proseguendo, Stresemann dice che è inutile voler affrontare i problemi di politica interna, se prima non si risolvono definitivamente quelli di politica estera da cui dipende la pace interna del paese. Accennando alla resistenza passiva, dice che fu cessata senza condizioni, perchè ogni sforzo per un'altra soluzione fu vano. Era illusione credere che l'Inghilterra avrebbe dato il suo aiuto. Nessun uomo di Stato inglese sarebbe giunto fino al punto di rompere l'alleanza e l'amicizia con l'Intesa.

Stresemann illustra i vantaggi che ritrarrà la Germania dall'approvazione del rapporto degli esperti. La Germania è senza armi in una atmosfera internazionale nella quale nessuno vuole saldamente perdere i frutti della propria vittoria. Quali armi rimangono dunque a un Ministero tedesco in tale situazione? Questa sola: che il mondo non si disinteressi della sorte economica della Germania, abbia anzi l'interesse che la Germania non precipiti nello sfacelo. Il rapporto degli esperti ci dà appunto questo interessamento. L'oratore dice quindi che il rapporto separa la questione economica dal campo politico e che essa distrugge la menzogna della bancarotta fraudolenta della Germania. Parlando della crisi finanziaria dimostra che la non accettazione del rapporto costituirebbe un grave impedimento per nuovi crediti e si dice infine persuaso che la Germania sarà pronta a fare fronte agli impegni che le provengono dall'accettazione del rapporto. La Germnaia farà ciò perchè gli impegni sono stati assunti verso tutte le nazioni e anche perchè finalmente l'America vi prende parte.

Stresemann parla infine del trattamento degli esuli e della scarcerazione dei prigionieri. Dopo un accenno al fatto che il rapporto doveva essere accettato tutto in blocco o respinto in blocco, il ministro ha dichiarate false le affermazioni del conte Westarp, secondo le quali il Gabinetto si era costituito sotto l'influenza estera. L'oratore nella chiusa del suo discorso afferma che il Governo senza passione di parte cercherà le vie per la rinascita economica e dei rapporti europei della Germania.

Prendono quindi la parola altri oratori e infine il Reichstag approva l'accettazione del rapporto degli esperti. L'ordine del giorno presentato dai partiti medi suona così: «Il Reichstag approva le dichiarazioni del Governo del Reich. Considerando che il Governo riconosce il rapporto degli esperti come una base pratica per una soluzione sollecita del problema, il Reichstag attende dal Governo del Reich che esso prenda quei provvedimenti per l'esecuzione del rapporto più sollecitamente possibile nell'interesse dei territori così gravemente colpiti e contemporaneamente attende che il Governo assicuri la libertà dei prigionieri, il ritorno degli esiliati, lo sgombero dei territori occupati e il ritorno in vigore di tutte le disposizioni contemplate dal trattato di pace».

L'ordine del giorno è stato approvato con 247 voti contro 183: una maggioranza dunque di 64 voti. Il Reichstag non ha votato alcun ordine del giorno suonante fiducia o sfiducia al Governo; però votò la accettazione con 247 voti contro 183 per la discussione sulle condizioni del Governo di Prussia. Il Reichstag si è quindi aggiornato al 21 giugno.

Le drammatiche vicende della crisi francese

Tentativi di Millerand per una combinazione di sinistra

PARIGI, 6

La crisi è precipitata verso le manifestazioni più acute ma, è bene osservare, non ancora decisive. Ieri è stata la prima grande giornata di ostilità tra l'Eliseo e il cartello delle sinistre. Gli episodi principali così ricchi di storia sono stati i seguenti: Millerand offre il potere a Herriot; Herriot solleva la questione presidenziale; Millerand risponde che essa non può esser posta; Herriot rinuncia alla composizione del Gabinetto; Millerand inizia le consultazioni.

Tattica prudente di Millerand

Il Presidente ha ricevuto fino a stasera Millies Lacroix, presidente della commissione delle Finanze del Senato; il sen. Ratier, presidente del partito democratico-sociale; il sen. Chaumet, ex ministro; Franklin Bonillon, Thomson ex ministro, Brunet, presidente del Consiglio della Senna; l'ex ministro Klotz, il sen. Mascurant, il deputato Paolo Laffont, i senatori Hubert, Peironnet e Daniele Vincent. Consultazioni larghissime ed estese a tutti i partiti; a coloro ai quali non offre il mandato Millerand domanda solo come vedano la soluzione.

Il deputato Federico Brunet, dopo essere stato all'Eliseo è venuto alla Camera dove ha dato qualche indicazione interessante sul colloquio avuto con Millerand. Il Presidente della Repubblica, pur confermando la sua risoluzione di mantenere il mandato che aveva ricevuto dall'Assemblea nazionale, ha affermato la sua intenzione di conformarsi ai voti del paese, manifestati nelle elezioni dell'11 maggio e di costituire — compito difficilissimo — un Gabinetto di sinistra più accentuato di quanto occorrerebbe. Il deputato Brunet ha risposto al Presidente che non avrebbe trovato nella maggioranza formata dalle sinistre un membro qualsiasi che consentisse ad accettare la missione di formare un Gabinetto senza che la crisi presidenziale fosse nello stesso tempo risolta. Millerand ha risposto che conservava la speranza di trovare un personaggio parlamentare, che potesse prestargli il suo concorso nelle circostanze attuali. D'altronde, nei diversi colloqui che aveva avuto nella mattinata con altri membri del Parlamento, Millerand ha ripetuto che era deciso a costituire un Gabinetto radicale e di accettare le riforme che sarebbero state reclamate. Millerand ha poi aggiunto che credeva di poter contar su alcuni concorsi per praticare questa politica.

Il Presidente della Repubblica ha approfittato di queste conversazioni per smentire talune voci messe in circolazione, quali quella dello scioglimento della Camera e della chiusura della sessione, dichiarando che da vecchio repubblicano quale è egli, non avrebbe mai ricorso alla violenza e che rimaneva nella maniera più assoluta sempre rispettoso alla legalità.

La Camera riunita in permanenza

Del resto i radico-socialisti avvertono che non saranno colti alla sprovvista. Qualunque fosse il definitivo atteggiamento del Presidente per debellare l'azione degli avversari, essi vi faranno fronte con tutti i mezzi. Se si verificasse, per esempio, il decreto di chiusura, le sinistre raccoglierebbero subito le 250 firme necessarie per domandare l'immediata convocazione della Camera. In questo caso, sarebbe però necessario che la domanda di convocazione ottenesse la maggioranza dalla Camera e dal Senato.

Vi è un altro pericolo: che la Camera si chiuda, esaurito il suo ordine del giorno. Ma la maggioranza lo ha eliminato. In una riunione svoltasi a palazzo Borbone tra i maggiori esponenti delle sinistre, è stato deciso di proporre alla Camera di sedere in permanenza, vale a dire di tenere tutti i giorni, anche la domenica e i lunedì delle brevi sedute rinviate di due ore in due ore, vale a dire interrotte da semplici sospensioni, e ciò fino alla fine della crisi.

Dopo un breve esame, il gruppo sembra aver convenuto che il progetto di una mozione riguardante personalmente il Presidente della Repubblica doveva essere abbandonato, poichè questa mozione non avrebbe potuto essere accolta essendo anticostituzionale.

La decisione del gruppo di sedere in permanenza, è stata dettata dal timore che un Presidente del Consiglio scelto dal Presidente della Repubblica venga a leggere alla Camera un decreto di scioglimento. Per parare questa eventualità, del resto molto improbabile, i socialisti, dopo aver avuto delle consultazioni hanno deciso di preparare delle liste per provocare la riconvocazione della Camera.

La seduta odierna, dato il rifiuto di Herriot e la decisione di battaglia da parte di Millerand, era attesa con vivissima ansietà. La voce che le sinistre avrebbero presentato una mozione contro il Presidente della Repubblica è corsa fino nel tardo pomeriggio. L'andamento della seduta però ha deluso e stancato. Sono state dedicate due ore e mezza alle elezioni della Corsica ed è riuscito vittorioso il candidato radico-socialista Caitucoli, che la Camera ha convalidato. La questione presidenziale non pertanto è stata affacciata, ma dal gruppo comunista, a cui il Presidente Painlevé ha sobriamente risposto, applaudito anche dalla minoranza, perchè anticostituzionale e quindi inaccettabile, mentre i comunisti protestavano con grida di: «Dimissioni di Millerand! Viva l'Internazionale!».

Ecco il testo della mozione comunista: «La questione presidenziale essendo stata posta dallo stesso Millerand, l'opinione pubblica se ne è ormai impadronita. Secondo le dichiarazioni fatte dai suoi ufficiosi, Millerand intende esigere dalle Camere che esse si pronuncino sulla sua posizione. Noi domandiamo a questa assemblea di rispondere al più presto possibile e con chiarezza a questa esigenza. Che la Camera formuli dunque oggi stesso il suo sentimento e deliberi sulla proposta che le venne dall'esecutivo. Se dopo una manifestazione, la cui conclusione non è dubbia, il Presidente della Repubblica si ostinasse a sfidare l'opinione pubblica, essa non mancherebbe di indicare la sua volontà sovrana con tutti i mezzi appropriati».

Espedienti estremi

La situazione appare sempre più inesplicabile. Chi vincerà? Il guardiano della costituzione o gli eletti del popolo?

Perchè lotta il Presidente? Anzitutto per non arrendersi alle prime intimazioni, poi per tentare di vincere, e principalmente per dare la netta sensazione al popolo francese e ai partiti di cui è l'espressione, che egli ha combattuto fino all'ultimo con dignità e con onore.

Si annuncia che Steeg si è imbarcato ieri ad Algeri per Parigi, dove giungerà domani. Il governatore dell'Algeria è amico personale di Millerand e il Presidente lo ha chiamato telegraficamente per essere assistito in questo arduo momento e per consigliarlo a chi affidare il Gabinetto. Un personaggio dell'Eliseo ha dichiarato che il Gabinetto che formerà Millerand sarà un Gabinetto di sinistra, le cui dichiarazioni ministeriali saranno tali che i gruppi della maggioranza difficilmente potranno combatterlo. Ma queste dichiarazioni che accompagneranno senza dubbio un messaggio presidenziale conterranno in più l'affermazione che il mandato presidenziale fissato in sette anni dalla costituzione, non potrebbe essere modificato nella sua durata, eccetto i casi previsti dalla costituzione e dall'alto tradimento. La Camera voterà e deciderà — si aggiunge nelle sfere dell'Eliseo — se essa vuole sanzionare la minaccia alla costituzione.

Nel quadro delle molteplici previsioni, sembra che gli avvenimenti si svolgeranno presumibilmente così: Millerand dopo il rifiuto di Herriot domanderà successivamente a diverse personalità parlamentari di accettare in nome del dovere e in nome dell'amicizia l'incarico di presentare il suo messaggio davanti alla Camera, e dopo il rifiuto dei diversi rappresentanti delle sinistre, il Presidente della Repubblica si indirizzerà più a destra, e se non troverà nessuno della maggioranza attuale, prenderà, occorrendo, un Presidente del Consiglio nella minoranza. Questo Governo, per la direzione del quale si fanno soprattutto i nomi di François Marsal e di Maginot, potrebbe essere indubbiamente costituito già domani. Esso si presenterebbe davanti alla Camera lunedì o martedì. La Camera dei deputati lo rovescierebbe nello stesso giorno, e Millerand, in possesso del voto regolamentare che egli reclama, darebbe le dimissioni.

Herriot ottimista

«Noi rimaniamo sulle nostre posizioni, — ha dichiarato Herriot al *Paris Soir* — Le dichiarazioni che ho fatto ieri precisano la situazione. Per ora non abbiamo che da attendere». Si insinuava in certi giornali stamane che Millerand avesse un Ministero di sinistra già pronto. E' possibile ciò? - è stato chiesto a Herriot. A questa domanda Herriot fece un movimento con le spalle e col dito mostrò il passo del suo comunicato di ieri, che constata le condizioni di fatto che non permettono la formazione di un Ministero basato su una maggioranza di sinistra. Non vi è nulla di mutato da ieri, anche se Millerand trovasse quest'uomo. Herriot crede però che non vi sia nessun uomo di sinistra disposto ad accettare la missione che Millerand vuole affidargli.

«Sarà cacciato dal popolo», è il titolo su sei colonne dell'*Humanité*. «Sembra che sogni un colpo di Stato», informa l'*Oeuvre*. «Dopo averla violata invoca la costituzione», stampa l'*Ere Nouvelle*. Il *Temps* usa un linguaggio insinuante e afferma che, pur essendo in suo potere, Millerand non prorogherà il Parlamento e non scioglierà la Camera.

La stampa di opposizione è oggi più acre e minacciosa. Hervé prevede una battaglia rude e lunga, nonchè la revisione della Costituzione. «L'ora dei Governi deboli è aperta in Europa. — commenta Pertinax — Solo il dittatore Mussolini possiede la libertà dei suoi movimenti».

Il Congresso della II Internazionale a Vienna

VIENNA, 6

Si è iniziato il Congresso della Seconda Internazionale, al quale partecipano i principali «leaders» socialisti europei. L'Inghilterra è rappresentata da Tillet e Purcelle, il Belgio da Vanderveld e Mertana, la Francia da Janchoneh e Brack, l'Italia da Buozzi e D'Aragona.

Il torneo olimpionico di calcio

L'Olanda battuta dall'Uruguay

PARIGI, 6

Lo stadio di Colombes ha visto oggi disputare un'epica battaglia: Ventidue calciatori hanno gareggiato con bravura e con slancio per strappare un successo e affermare la superiorità di una scuola sull'altra. 20.000 spettatori erano presenti e hanno riportato un ricordo indimenticabile della lotta d'oggi. Anche l'inesplicabile errore dell'arbitro che concesse una «penalty» per un inesistente fallo, è stato ben presto dimenticato per l'ardore con il quale i giuocatori si sono impegnati e per il giuoco finissimo svolto dai vincitori.

La partita ha avuto due nette e precise fisionomie. Nel primo tempo, alla tecnica perfetta degli uruguayani, gli olandesi hanno saputo contrapporre una grande decisione, sviluppando quasi esclusivamente un giuoco di posizione. Con questa tattica di ottimo rendimento, nei primi 45 minuti il giuoco ha sofferto alquanto e la squadra dei bleu si è disorientata per l'assoluta impossibilità in cui si trovavano i suoi avanti di fare qualsiasi tentativo di attacco. Appena il pallone entrava in possesso di un uruguayano, due o tre avversari glielo toglievano con precisione, impedendo così per un lungo tempo ai «forwards» uruguayani di giungere fino sotto la porta olandese. Di fronte a questo giuoco, gli uruguayani dovettero mutare tattica. Contando sulla loro velocità e sulla astuzia, avanzarono per la porta avversaria con folate individuali, pericolosissime ma inefficaci di fronte alla difesa degli arancioni. In questo primo tempo gli olandesi riuscirono a segnare il loro unico punto.

Nella ripresa il giuoco è cambiato. Gli uruguayani, avvertiti dalla lezione del primo tempo, cercano di essere più conclusivi nell'attacco. E' stato questo il momento più bello della partita. Abbiamo veduto la linea attaccante uruguayana avanzare in formazione di triangolo, infiltrarsi tra gli avversari e creare situazioni difficilissime per gli olandesi che però si sono sempre salvati con onore. Le diverse linee hanno giuocato in perfetta armonia, con rapidità, precisione e calma. Gli olandesi hanno risentito dello sforzo fatto nel primo tempo, sono stati presi in velocità e hanno dovuto cedere alla classe impeccabile dei giuocatori di oltre Atlantico.

La bellezza del match è stata appunto in questo contrasto di giuoco, nella differenza di classe e di stile. Gli uruguayani hanno dato una magnifica lezione di bel giuoco, saldi, sicuri, irraggiungibili nei passaggi. Essi sono riusciti dopo il pareggio a travolgere nettamente i pesanti olandesi, sanzionando con un punto in più al loro attivo una indiscutibile superiorità. Due sistemi di giuoco erano oggi opposti; ha vinto quello più classico e più perfetto. L'arbitro francese Vallat ha avuto alcune indecisioni ed ha commesso degli errori. Ebbe poi il torto gravissimo di concedere un calcio di rigore agli uruguayani per un fallo, che se anche fosse esistito non avrebbe dovuto indurlo a ciò. Anche senza questo «penalty», gli uruguayani avrebbero fose vinto.

Postulati ferroviari goriziani

Un memoriale al ministro del Comunicazioni e un ordine del giorno degli enti interessati

GORIZIA, 6

La nostra Camera di commercio ha diretto al ministro delle Comunicazioni un memoriale nel quale vengono esposti i postulati in materia di comunicazioni ferroviarie, che da anni vengono propugnati dagli enti economici di questa città e circoscrizione, i quali coincidono con gli interessi della Nazione, e dalla cui realizzazione dipende non solo lo sviluppo economico della città, ma in gran parte la possibilità di adempimento del delicato compito di servire da centro economico, culturale, propulsore d'italianità verso le plaghe allogene e da fedele sentinella della Patria ai nuovi confini d'Italia.

I voti della popolazione goriziana — che furono d'altronde in numerose occasioni manifestati alle autorità centrali e da queste ripetutamente approvati — sono i seguenti:

La precedenza al tronco S. Lucia-Predil-Tarvisio su tutti gli altri tronchi della ferrovia prediliana

Questo è un antico voto di Gorizia, espresso prima della costruzione della Ferrovia Transalpina, ma che non fu però preso in considerazione dal Governo austriaco per ragioni militari.

Tale postulato fu rinnovato ripetutamente ed anche di recente — e l'insistenza è del tutto giustificata — poichè tale raccordo completerebbe l'attuale Ferrovia della Transalpina in direzione di Tarvisio-Villaco — nel senso di creare, con spesa relativamente esigua e in tempo breve, una nuova linea di comunicazione fra Trieste e l'Austria tedesca e paesi settentrionali, senza toccare il territorio jugoslavo — verrebbe a costituire per Gorizia una comunicazione di eccezionale valore coi paesi allogeni dell'alta valle dell'Isonzo, ricchi di legname, animali e latticini, che verrebbero per tal modo aperti alla sua influenza commerciale e politico-nazionale. Tale voto della nostra Camera di commercio fu sempre appoggiato da tutti gli enti economici, pubblici e privati dell'intera Venezia Giulia, i quali nella Conferenza ferroviaria di Roma e in quella degli Enti dell'intera regione Giulia tenutasi in Gorizia il 18 aprile 1920, concordarono nella richiesta della precedenza assoluta della costruzione di questo tronco su tutti gli altri.

Venuto poi sul tappeto il progetto ferroviario della prediliana col percorso Trieste-Monfalcone-Cormons-Cividale-Creda-Predil-Tarvisio, non per questo il tratto suddetto — di cui si era ormai da tutti riconosciuta l'eminente importanza — venne a perdere di valore, chè la sua costruzione fu assunta nel nuovo progetto come linea di raccordo della Transalpina alla nuova linea del Predil, con collegamento alla stazione di Creda.

Del resto questo voto ebbe anche il riconoscimento della Direzione generale delle Ferrovie, la quale già nel gennaio 1922 fece sapere che stava predisponendo i documenti necessari per procedere all'appalto ad asta pubblica del tratto Creda-Tarvisio e dei fabbricati delle stazioni relative.

In merito alla progettata costruzione della Prediliana si rileva ancora: A risparmio di spesa e di tempo nella sua costruzione e per un doveroso riguardo verso la città di Gorizia, si era proposto nell'agosto, e, poi, nel novembre 1921 al Ministero dei Lavori Pubblici, che venisse utilizzato, nel percorso della nuova ferrovia, l'attuale corpo ferroviario che abbraccia il tratto da Monfalcone a Cormons, soprassedendo quindi alla costruzione del tronco fra Sagrado-Cormons. Il Ministero prestò ascolto al voto di Gorizia e dava con lettera del 5 dicembre 1921 assicurazione di aver disposto che il tratto Sagrado-Cormons non sarebbe stato costruito, ma che si sarebbe in quella vece utilizzato l'attuale corpo ferroviario fra Monfalcone e Cormons.

Ora, il memoriale dal quale prendiamo questi dati, rammenta alle superiori autorità queste formali promesse, esprimendo la ferma fiducia che ad esse saranno informate le ulteriori disposizioni in materia ferroviaria, senza badare a voti, che reclamassero la costruzione del tronco di Sagrado-Cormons ad evidente danno di Gorizia. «Si osserva poi — è detto nel memoriale — che «sarebbe quanto mai opportuna una conferma della citata confortante assicurazione ministeriale», la quale rialzerebbe gli animi dei goriziani, che, in questi giorni, sono di nuovo «profondamente addolorati e depressi, in seguito ad un recente voto della Camera di Commercio di Udine, che invocava, or non è molto, la costruzione del tratto Sagrado-Cormons, per segregare Gorizia dalle competizioni commerciali internazionali: contro questa minaccia, Gorizia, forte della sacra promessa del Duce, reagirà in ogni evenienza e con tutte le sue forze».

La direttissima Mestre-Lubiana

Mentre l'accoglimento dei voti contenuti nella prima parte del memoriale in parola è naturalmente subordinato al fatto, che la Prediliana sia effettivamente costruita (la spesa si aggira attorno al miliardo) e nonostante il fatto, che il motivo principale, costituito dalla indipendenza che con essa linea verremmo a raggiungere nei confronti della Jugoslavia, sia in gran parte venuto a cadere, in seguito alla conclusione del Patto d'amicizia e delle trattative felicemente incamminate per la conclusione del Trattato di commercio con la Jugoslavia stessa; il voto per la costruzione della direttissima Lubiana-Mestre è propriamente quello sul quale in questo momento deve convergere tutta l'attenzione delle autorità competenti, per gli enormi vantaggi che la sua attuazione recherebbe alla Nazione. Ora c'è da tener presente che buon tratto della detta linea (27 chm.) esiste da molto tempo ed è in piena funzione fra Gorizia e Aidussina.

Il percorso è tracciato con partenza da Aidussina, attraverso Zolla, Montenero (Crnivrh), Godovich, Hotedrasizza, Kalce, Longatico. I lavori erano stati già bene avviati dall'Austria, per modo che il corpo ferroviario fu già costruito sul tratto da Longatico a Montenero e da Hotedrasizza a Montenero su territorio italiano, il che tornerebbe naturalmente utile nella prosecuzione dei lavori. La continuazione della linea da Gorizia fino a Mestre dovrebbe estendersi lungo un tratto della ex Meridionale fino a Lucinico per prolungarsi da qui, mediante una nuova diramazione destinata a toccare numerosi paesi del Friuli orientale fino a Cervignano, dove la nuova direttissima si innesterebbe sulla linea Trieste-Venezia, per sboccare a Mestre. Questa direttissima, oltre alla sua importanza militare, come linea di penetrazione formerebbe la vera e propria spina dorsale del commercio internazionale fra l'alta Italia, la Jugoslavia, i cui circoli interessati hanno già accolto con molto favore questo progetto ferroviario, l'Ungheria ed i paesi balcanici, con immenso vantaggio per lo sviluppo dei traffici internazionali, i quali si vedrebbero grandemente avvantaggiati dalla nuova arteria, perchè di fronte alle distanze attuali del percorso Cervignano, Monfalcone, Trieste, San Pietro del Carso, Lubiana di chm. 185, starebbe il percorso di Cervignano, Gorizia, Aidussina, Longatico, Lubiana di chm. 114, quindi con una percorrenza in meno di ben 71 chm. circa.

Di questa linea approfitterebbe anche Idria che sarebbe vicinissima alla stazione di Godovich.

Cospicui dunque in ogni senso — conclude il memoriale — sarebbero i vantaggi che, con la progettata direttissima Mestre-Lubiana, la quale, in sostanza verrebbe attuata con la costruzione di soli due brevi tronchi, di cui uno completamente in pianura, verrebbero conseguiti dalla Nazione con una spesa che, dati i lavori già ben iniziati dall'Austria, costituirebbe appena una piccola frazione di quella ingente somma che richiederebbe la costruzione della Prediliana.

Il voto per la costruzione della direttissima anzidetta non è nuovo, poichè fu notificato alle autorità centrali già col memoriale camerale del 24 giugno 1919 e del 2 agosto 1921. Da parte delle dette autorità fu anche manifestato alla Camera il vivo interessamento superiore per questa linea, e si sa anche che in tale riguardo furono eseguiti dei rilievi e fatti degli studi: non consta però se sia stata già superata la fase preliminare.

Il voto concernente la costruzione di questa linea sembra quanto mai serio e ponderato, poichè interessa vivamente anche altri centri commerciali dell'interno; la sua costruzione non richiede il superamento di rilevanti difficoltà, nè la contrazione di spese eccessive, mentre porta incalcolabili vantaggi a tutti i centri commerciali dell'alta Italia, non reca alcun pregiudizio all'emporio triestino, trattandosi di relazioni e traffici non interessanti il porto di Trieste, ma soltanto l'Oriente e l'alta Italia; l'attuale obbligato passaggio di andata e ritorno (142 km. in più) attraverso la rampa di Trieste rincara l'esportazione dei nostri manufatti industriali ed aggrava l'importazione delle materie prime; la costruzione della nuova linea potrebbe emancipare lo Stato italiano dal gravoso contributo in oro da versarsi annualmente alla Compagnia delle ferrovie Danubio-Sava-Adriatico sulla base dell'accordo di Roma del 29 marzo 1923, o per lo meno attenuarlo in modo rilevante; sposterebbe il centro internazionale d'affari creatosi a Lubiana, in seguito alle attuali comunicazioni ferroviarie, a Gorizia, dove sorgerebbero senza dubbio grandi depositi di merci con vantaggio evidente anche per il R. Esercito.

Il memoriale si chiude con la speranza che l'accoglimento di tale voto non verrà ulteriormente differito e che il ministro darà tutte le disposizioni, affinchè gli studi siano prontamente portati a compimento per dar inizio senza ulteriori ritardi, ai necessari lavori.

Perchè la ferrovia prediliana passi per Gorizia

Un ordine del giorno di tutti gli interessati

I rappresentanti delle maggiori ditte commerciali e industriali e delle maggiori corporazioni economiche del Goriziano convenuti a seduta presso la Camera di commercio di Gorizia, sentita la dettagliata relazione del segretario camerale sui problemi ferroviari della zona, dopo esauriente discussione, votarono ad unanimità il seguente ordine del giorno:

«Considerata la necessità, già riconosciuta da parte delle autorità centrali competenti, della costruzione del tronco ferroviario S. Lucia-Predil-Tarvisio con la precedenza assoluta su tutti gli altri tratti della prediliana, gli intervenuti rinnovano il voto, già ripetutamente espresso in altri incontri, che i rispettivi lavori, già sufficientemente studiati e finanziati, siano indilazionatamente intrapresi e portati a compimento nel più breve tempo possibile, per poter così inaugurare quanto prima una nuova completa comunicazione ferroviaria indipendente con l'Austria tedesca, la Germania e la Czeco-Slovacchia;

considerato poi il grave danno che deriverebbe alla città di Gorizia ed al suo immediato circondario dalla eventuale deprecata costruzione del tronco Sagrado-Cormons, il quale, con voluta ignoranza della posizione geografica e importanza economica di Gorizia, verrebbe ad escluderla dai benefici indubbiamente congiunti al passaggio per la città di una linea di grande traffico internazionale, si fanno voti che, nel caso della costruzione della prediliana, sia utilizzato, a rilevante risparmio di spesa, l'attuale tronco Monfalcone-Gorizia-Cormons, in conformità alle formali assicurazioni date dal Ministero dei Lavori Pubblici con lettera del 5 dicembre 1921.

Considerata infine l'importanza eccezionale militare, commerciale, politica e per i traffici internazionali della immediata costruzione, sulla base dei progetti e rilievi esistenti, della direttissima Mestre-Lubiana, mercè il prolungamento della esistente linea Gorizia-Aidussina fino a Longatico e la costruzione della diramazione Lucinico-Cervignano, necessaria e di facile esecuzione, invocano la pronta effettuazione anche della direttissima suddetta, alla quale, oltre Gorizia, sono soprattutto interessati i maggiori centri dell'Italia settentrionale e la cui esecuzione non andrebbe congiunta a rilevanti spese, anche perchè i lavori sono in parte già iniziati, osservando che questo voto attinge maggior rilievo dal fatto che tale linea permetterebbe un risparmio rilevantissimo di chilometraggio di oltre 70 chilometri nei rapporti fra l'Italia e gli Stati orientali danubiani.»

Il disperato tentativo di un industriale

UDINE, 6

Nel pomeriggio di oggi si divulgava in città la notizia che l'industriale Roberto Burghart, di anni 40, assai noto a Udine e in provincia, aveva tentato di por fine ai propri giorni. La notizia, appresa in un baleno, recò vivissima impressione. Il sig. Burghart, verso le 1.30 di oggi, ordinò allo «chaufeur», certo Rossi, di preparare la macchina volendo uscire dalla città. Si fece accompagnare sino sulle praterie del Torre, ove discese e ordinò al Rossi di proseguire e di attenderlo alla distanza di qualche chilometro, che egli lo avrebbe poi raggiunto, perchè desiderava camminare. Così fece lo «chauffeur», che fermò l'automobile dopo qualche minuto di corsa. Egli però ebbe un bell'attendere e dopo due ore circa, non vedendolo venire, ritornò indietro. Al punto ove lo aveva lasciato, trovò il Burghart sul ciglio erboso della strada, che perdeva sangue da una ferita al capo. Era ormai privo di sensi e non rinvenne neppure quando venne ricoverato all'ospedale militare. Le sue condizioni sono disperate, essendo una pallottola di rivoltella entrata nella scatola cranica, fuoruscendo dal lato opposto.

Il sig. Burghart ha scritto una lettera nella quale dice che si uccide e prega di non incolpare nessuno della sua morte. Si crede che le ragioni del triste passo siano da attribuirsi a nevrastenia.

Incidente automobilistico

PORDENONE, 6

In seguito ad un guasto all'automobile, ieri nel pomeriggio, nei pressi di Manzano, certo Antonio Angelon di Torre di Mosto, negoziante, ed altri due suoi compagni sbalzarono dall'auto riportando delle ferite lacero contuse guaribili in otto giorni, salvo complicazioni.

Consorzio Industriale Professionale DEI MACELLAI

Sindacato Comunale di Categoria Macellai TRIESTE

Nell'adunanza generale tenuta addì 5 corrente nella sala maggiore della Borsa, venne votato il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

Gli esercenti macellai raccolti oggi 5 giugno 1924 nella sala maggiore della Borsa in Assemblea generale ordinaria, presente un rappresentante delle Cooperative Operaie e con l'adesione del segretario generale della Corporazione dell'alimentazione:

visto l'esorbitante prezzo del ghiaccio dovuto parte all'aumento imposto dall'Ufficio centrale ghiaccio e parte dall'enorme dazio comunale di consumo sicchè da lire 6 il quintale il suo prezzo salì a ben lire 18, mentre in tutte le altre città del Regno il prezzo è di gran lunga inferiore (p. e. Udine, lire 5.60);

visto che il ghiaccio viene impiegato dai macellai esclusivamente per la conservazione delle carni, dunque a scopi industriali e che nella stagione calda il consumo ne è considerevole;

visto che i memoriali presentati in merito al Comune di Trieste in data 13 febbraio e 22 maggio p. p. non soltanto non conseguirono alcun risultato, ma non ebbero finora nemmeno l'onore di una risposta;

chiedono che il dazio sul ghiaccio venga abolito e che il prezzo dello stesso come stabilito dal Cartello del ghiaccio sia ridotto nei suoi giusti termini risultanti dal diminuito prezzo dell'acqua e dell'energia elettrica;

e deliberano di portare un tanto a conoscenza dell'Illustrissimo signor Prefetto e di comunicargli che nel caso non venisse tenuto alcun conto della loro richiesta, i macellai si troverebbero nella dura necessità o di dover colpire la popolazione con un aumento del prezzo al dettaglio delle carni, sia fresche che congelate, o di dover tenere le loro macellerie aperte, sì, ma sprovviste di carne, non potendo essi sopportare l'enorme aggravio medio di circa lire 20 giornaliere dovute al prezzo del ghiaccio.

Il presidente: **Giuseppe Cremese**

CRONACA DELLA CITTÀ

Il Congresso delle madri e vedove dei caduti

La sezione triestina dell'Associazione nazionale fra le madri e vedove dei caduti tenne iersera, nella palestra di via Parini, l'annuale congresso che coincideva anche con la nascita del nuovo Ente nazionale delle madri, vedove e congiunti di caduti, sorto sotto la protezione del Re e di S. E. Mussolini con l'intento lodevole di raccogliere in un gruppo solo tutti i parenti e congiunti dei caduti in guerra per il migliore impiego delle energie, e perchè l'assistenza morale, legale e materiale ai superstiti possa venire intensificata e amplificata. Pertanto la seduta di iersera ha segnato non solo il trapasso della benefica istituzione nella nuova forma costituzionale d'Ente morale, ma ha illuminato le consocie, e quanti seguono la fervida e pietosa attività del Consiglio direttivo delle madri e vedove di caduti, sull'opera da esso svolta a favore degli orfani e delle madri dei morti per la guerra di redenzione. Accomunate dallo stesso dolore, operanti per la stessa fede, accese dalla medesima fiamma di carità umana, le madri e vedove dei caduti triestini possono vantare di non essere seconde a nessuna associazione d'Italia per quanto concerne la assistenza ai bisognosi e la realizzazione dell'opera loro secondo un programma rigidamente nazionale. Dotata di modesti mezzi per far fronte alla molteplicità delle richieste e alla vastità dei bisogni dei suoi protetti, l'Associazione fra le madri e vedove di caduti è riuscita, attraverso un regime di sapiente economia e per le prestazioni costanti e disinteressate delle generose e buone signore che stanno alla direzione dell'istituzione, a provvedere in mille modi intelligenti ai poveri orfanelli, alle vedove senza sostentamento, alle madri precipitate nell'indigenza. Era commovente ascoltare iersera dalla bocca della gentile segretaria signora Carmela Rossi-Timeus, la relazione sull'attività dell'istituzione. È con quanto spirito di previggenza e senso economico, la cassiera, signora Prister, diede relazione delle spese e dello stato del bilancio sociale. Un lavoro vasto e intenso che risale dal 1922 è stato passato in rassegna nella relazione di iersera. L'Associazione ha svolto un programma economico, ma fece sentire la sua voce anche nelle questioni politiche, quando lo richiedeva il prestigio della Nazione:

«Dichiarammo — disse la segretaria — fin dalla costituzione della sezione di Trieste, di voler mantenere nelle questioni politiche un carattere rigidamente nazionale, e lo mantenemmo. Tutti gli avvenimenti del travagliato dopoguerra ci trovarono fedeli interpreti degli eroi che la guerra avevano combattuta per un'Italia completa, grande e rispettata e quindi ribelli e ostili a tutti coloro che volevano distruggere o menomare l'opera dei nostri cari perduti.

Protestammo fra i primi contro il fatale Trattato di Rapallo che toglieva all'Italia la Dalmazia, mèta e sogno dei combattenti triestini, inorridimmo ai colpi di cannone sparati contro Gabriele d'Annunzio in Fiume italiana, offrimmo i nostri fiori e le nostre lacrime ai giovani che in difesa della Nazione cadevano colpiti da mano fratricida. Riguardo alla religione, affermammo la necessità di permettere alle socie la più larga libertà di sentimenti: i triestini d'ogni religione erano accorsi sotto le bandiere del Re, memori soltanto della favella italica che li dichiarava fratelli, e le loro madri dovevano trovarsi unite nel lavoro comune.

Nelle varie forme d'assistenza cercammo sempre di porgere il nostro aiuto là dove erano piaghe aperte dalla guerra e di dare sempre la possibilità di lavorare a quelli che potevano così procurarsi dignitosamente il proprio mantenimento. Questo fu nostro programma del passato, questo dovrebbe essere anche quello dell'avvenire. Noi siamo fiere di non doverlo mutare o sia pure modificare; noi riguardiamo ora alla nostra attività passata con grande serenità perchè abbiamo la coscienza di aver lavorato onestamente.»

La serena letizia che ha accompagnato l'opera di beneficenza dell'Associazione fra le madri e vedove di caduti ebbe anche i suoi giorni tristi, quando l'istituzione perdette alcuni soci fra i più benemeriti e attivi. La signora Rossi-Timeus ricorda le pie signore mancate ai vivi: Carolina Reiss, Luigia Naccari, Erminia Iona, Angela Ambrosi Moro, G. Giannantonio, e di ognuna dice commosse e delicate parole di elogio, di compianto e di esaltazione per la bontà del cuore e l'amore di patria che sempre ne accompagnarono gli atti.

Riepilogando, l'opera di assistenza agli orfani e alle vedove, la segretaria mette in rilievo alcuni fatti notevoli: in un'occasione specialmente l'anima di Trieste si rilevò in tutta la sua generosità e in tutto il fervore di devozione ai superstiti dei caduti. Nel Natale del 1922 alcune gentili signore furono pregate di raccogliere l'importo occorrente per allestire la festa di Natale divenuta ormai una tradizione necessaria ai bimbi. Tutte risposero all'appello e, guidate dalla presidente contessa Anna Segrè-Sartorio e dalla segretaria signorina Laura Cofler in un'attività veramente indefessa, in due settimane raccolsero e anzi superarono la somma richiesta, permettendo così di render lieto il Natale ai bimbi non solo ma anche alle mamme dei volontari triestini. Beneficate così tutte le socie nel Natale, si potè pensare ai bimbi deboli o ammalati e durante l'estate vennero mandati alle colonie degli Amici dell'infanzia e della Croce Rossa, dove poterono irrobustire il loro corpo onde prepararsi alle fatiche dell'anno scolastico.

Ma ciò non basta: il Consiglio direttivo delle madri e vedove dei caduti fece molte altre benefiche cose, e cercò di proteggere fraternamente i suoi protetti occupandosi dell'assistenza legale, morale e materiale loro, cercando le tombe dei morti, seguendo il feretro dei soldati che ritornano nella terra natale, si occupò della questione delle polizze e delle medaglie per la riscossione dei premi, ecc.

L'assemblea, che aveva ascoltato con viva e deferente attenzione tanto il breve esordio della presidentessa signora Zanetti, quanto la relazione della segretaria signora Rossi-Timeus e della cassiera signora Prister, alla fine applaudì calorosamente tutte le gentili e operose signore che siedevano al banco presidenziale e passò alle nuove elezioni che risultarono una unanime conferma del vecchio Consiglio direttivo. Vennero elette le signore: Maria Bergamas, Gina Brunner-Segrè, Angelina ved. Corsi, Ester Liebmann-Modiano, Lucia Lucatelli Antonietta Nordio-Cambiagio, Carmela Rossi-Timeus, Emilia Podersai-Meneghello, Amalia ved. Prister, Ersilia Stossich-Mazzoli, Maria ved. Zanetti. I nomi delle signore elette suscitarono fervidi applausi e confermarono la fiducia che le madri e vedove dei caduti nutrono per l'opera finora svolta da questo Consiglio direttivo. Vennero rivolti vivi ringraziamenti a tutte quelle persone che vollero dare in vario modo appoggio benevolo e generoso all'Associazione.

La settimana dei Ricreatori

La giornata di ieri ha segnato una vivace animazione intorno alle ruote della pesca miracolosa pro Ricreatori. Le vincite diedero dei bellissimi tovolini da lavoro dei portafiori, delle sedie, molti tagli di stoffa, buste di compassi, penne stilografiche e diversi altri premi di valore.

Alla sera, in piazza dell'Unità, la banda del Ricreatorio «Riccardo Pitteri» della Lega Nazionale eseguì il concerto col programma annunciato, i cui pezzi furono molto applauditi. In piazza Verdi suonò, molto applaudita, invece, la banda del Ricreatorio comunale «Edmondo de Amicis», diretta dal maestro Clama, ed in piazza della Borsa suonò il complesso bandistico del Ricreatorio comunale di Chiadino-S. Luigi, diretto dal maestro Pavani. Nel tardo pomeriggio fece un giro per la città, sostando in piazza dell'Unità, la neo costituita fanfara del Ricreatorio comunale «Giglio Padovan», composta di piccoli ragazzetti, la quale fu accolta simpaticamente.

Nell'atrio del Teatro Verdi due soci dell'Operaia, i fratelli Marincovich, sostennero un bellissimo concerto di violino e pianoforte, riscuotendo vivissimi applausi. Lo stesso concerto sarà ripetuto oggi.

Il sindaco sen. Pitacco ha inviato un dono per la pesca, e così pure i signori A. De Bortoli ed A. Fabbro che inviarono un busto di Dante in gesso dorato e due bottiglie di vino. Il signor Nicolò Valon di Muggia, vincitore di una ghiacciaia, elargì lire 10 a favore degli scopi della pesca.

Oggi, alle 20, in piazza dell'Unità, vi sarà un coro delle allieve e degli allievi dei ricreatori con accompagnamento della fanfara del Ricreatorio comunale «Aurelio e Fabio Nordio», sotto la direzione del prof. Oscarre Taverna. La stessa fanfara darà poi un concerto in piazza Verdi.

Per il concerto corale nelle Grotte di Postumia

Rammentiamo che domani avrà luogo l'annunciata grande festa nelle celebri grotte di Postumia con faufara nel Tartaro, banda nella sala da ballo, servizio di ristorante, di RR. Poste con timbro speciale della grotta e vendita di cartoline fotografiche ed a colori.

L'eccezionale attrattiva di questa festa consiste nel già illustrato concerto corale sotterraneo che il rinomato coro «Ciscutti» di Pola terrà dopo le ore 14 nella immensa caverna dei Campi Elisi.

Due treni speciali partiranno da Trieste e cioè: alle ore 7.45 e 13 con ritorno alle ore 22.05 e 23.45.

La spesa in terza classe è di lire 19.10, più lire 5 per l'ingresso alla Grotta. La mattina alle 10 la Grotta verrà aperta per le visite straordinarie a tariffa speciale.

La Grotta è illuminata elettricamente da mezzo milione di candele luce.

— In ottemperanza a disposizioni delle autorità superiori, la direzione delle RR. Grotte di Postumia informa di non poter accogliere favorevolmente le domande di biglietti d'entrata gratuita che eventualmente le venissero rivolte. Qualsiasi entrata di favore alle Grotte è assolutamente esclusa nell'occasione della tradizionale festa di Pentecoste.

L'assemblea dei Veterani e Reduci. La presidenza del Comitato regionale dei Veterani e Reduci invita tutti i soci all'assemblea straordinaria che sarà tenuta giovedì sera 12 corr., alle 20 preciso, nella sala del Conservatorio Tartini, in via G. Carducci n. 24, per procedere alla elezione del nuovo consiglio direttivo.

Il segretario per la Venezia Giulia, Istria e Friuli della Federazione «Grande Italia» farà comunicazioni sull'imminente congresso nazionale che si terrà nella nostra città il 15 corr., alle 11.

Nozze. Ieri si è celebrato a Firenze il matrimonio del prof. Livio Livi, del nostro R. Istituto superiore di scienze economiche e commerciali, con la signorina Rita Paladini di Firenze, figlia del compianto pubblicista gr. uff. Carlo Paladini. Funzionò da ufficiale dello stato civile il sindaco sen. Garbasso. Furono testimoni per la sposa il ten. generale Cecoberini e il dott. Bertocchi, per lo sposo il prof. comm. Asquini e l'ing. cav. Bacci. Porgiamo al chiarissimo prof. Livi e alla sua gentile consorte i nostri auguri più cordiali.

I barbieri e la Pentecoste. Lunedì, seconda festa di Pentecoste, gli esercizi da barbiere si chiuderanno alle 13.30.

I versi di Clara Ferrero

Molti di questi versi sono scritti a Trieste. Ma fosse pure rimasta muta la voce poetica dell'autrice nel tempo che ella visse in questa città, muoverebbe pur sempre con simpatia il nostro spirito verso il libro della figliuola del prode generale Giacinto Ferrero, che visse al comando del Corpo d'Armata di Trieste una delle ultime tappe della sua vita.

La poetessa non è nuova a noi ed al pubblico. Cantò gli sbattimenti intensi della guerra nel suo spirito giovanile in un libro «Sotto la raffica», che fu anche qui salutato come una promessa. Il nuovo volume, «Fiamme», mantiene quella promessa. E' il frutto d'un'arte più matura, d'un pensiero più largo, di un dolore più consapevole. Giacchè questo titolo, «Fiamme», non deve ingannare. V'è poco in esso della concitazione e della ribellione spirituale fiammeggiante; e v'è molto di una nobile, eletta, non clamorosa, ma profondamente comunicativa tristezza. Lo spirito sta sotto l'ombra di un lutto, e attinge da quello molte delle sue ispirazioni ampie e gravi. Ma anche se non fosse quel lutto, il temperamento della scrittrice, in cui gli antecedenti dello sgorgo lirico sono di meditazione raccolta, apparirebbe velato dalla coscienza del dolore. Un dolore che ha qualche momento impetuoso (e allora sono le «Fiamme»); che più spesso s'indugia pensosamente nel proprio problema; ma che ha tanta dignità in sè da sapersi sollevare in alti pensieri e da disciplinarsi, dinanzi alla natura, dinanzi al paesaggio, nella quiete della contemplazione serena. Questa gamma di sentimenti fa che il libro lirico della signorina Ferrero si presenti con una varietà interessante d'accenti. La buona tempra del verso, la vitalità dei pensieri e delle imagini, l'avveduto gusto che rifugge dalle vacuità, fanno che esso prenda il suo posto non lontano da quelli delle nostre più forti poetesse.

Non perchè li mettiamo sopra gli altri, ma perchè scritti a Trieste, anzi di primo mattino su la strada di Prosecco, e quindi più evidenti al lettore nostrano, vogliamo citarne questi versi intitolati: «Schizzo». E avvertiamo che lo «schizzo» è nella signorina Ferrero un'eccezione, poichè ella ama la compiutezza e la piena armonia del componimento.

Roseo traspare Miramar dal folto
velo di nebbie che sul mar ristagna;
e quai larve di sogni, bianche vele,
lumeggian lievi il brumeggiar del mare.

Ma erompe il sole trionfando a un tratto
dei veli grigi e trafugando i sogni:
disvelasi nel verde la natura,
poi scende azzurra a ridere nel mare.

b.

Un'opera di scultura. Al nostro cimitero è stata ultimata in questi giorni, a breve distanza dalle nuove campate di portici, la tomba della famiglia Bussanich, con una figura del giovane scultore triestino Adolare Plisnier. L'artista ha già esposto alla Permanente alcuni studi di teste che furono giustamente lodati; egli si perfezionò nell'arte dapprima a Vienna e a Budapest, quindi a Venezia, a Firenze e a Roma, dove frequentò lo studio del Fontana. E' un giovane laborioso, e dotato di ottime qualità. Questa figura del nostro cimitero è la prima opera che egli eseguisce in marmo, e la lavorò tutta da sè: nella tecnica del materiale vale adunque come un primo saggio. Ma il merito dell'opera è soprattutto nella bella naturalezza e semplicità della concezione plastica: una figura di fanciulla, seduta, in vestito moderno, le mani incrociate sulle ginocchia, l'atteggiamento spontaneo e vivo nella sua serietà. Con tratti semplici e schietti lo scultore ha saputo darle il chiaroscuro in modo da trarne un delicato effetto pittorico, al quale giova anche il tono grigio del marmo di Carrara adoperato. E' un'opera sentita e simpatica: la più importante finora compiuta dal giovane artista, che, appassionato lavoratore e sempre intento a fare e rifare studi e figure nel suo studio, non mancherà di affermarsi con la serietà promessa dai primi saggi.

Una riduzione nell'imposta sul consumo del vino. L'Intendenza di Finanza ci comunica: Con R. decreto legge in data 24 maggio di imminente pubblicazione, è stata disposta con effetto dal 1.o luglio p. v. la riduzione dell'aliquota generale sul consumo del vino da lire 20 a lire 15 per ettolitro. Tenuto presente che, a sensi degli articoli 3 e 33 del R. decreto 12 luglio 1923 N. 1510 il momento generativo di tale tributo è rappresentato dalla vendita del vino da parte dei produttori e dei commercianti all'ingrosso muniti di licenza, ai consumatori od ai rivenditori al minuto oppure dal consumo fattone direttamente dagli stessi produttori e commercianti all'ingrosso, ne consegue evidentemente che l'accennata minore aliquota entrerà in applicazione in rapporto al vino venduto o comunque consumato e entro il bimestre in corso, maggio-giugno, dovrà ancora sottostare all'imposta in ragione di lire 20 all'ettolitro ed in tal misura dovrà essere eseguito il versamento alla prescritta scadenza 1-5 luglio 1924.

Relativamente alla esenzione per il vino esportato all'estero e nelle colonie italiane, nei casi in cui debba accordarsi sotto forma di rimborso o di equivalente autorizzazione ad acquistare altro quantitativo di vino senza pagamento d'imposta, torna opportuno richiamare il tassativo disposto dell'articolo 5 del succitato R. decreto 12 luglio 1923 N. 1510 secondo il quale l'esenzione medesima va commisurata all'aliquota d'imposta vigente al momento dell'esportazione, di guisa che per il vino esportato dal 1.o luglio in poi detto rimborso competerà in ragione di lire 15 per ettolitro.

I premi per il Concorso dell'appendice preferita

Al vincitore del Concorso dell'appendice preferita del nuovo romanzo «Giallo!», pubblicata nel *Piccolo della Sera* dal 5 al 7 giugno (appendici N. 4, N. 5, N. 6) è riservato un premio d'insolita natura e d'insolito pregio: un paio di magnifici candelabri di ottone ramato da applicarsi al pianoforte, lavoro solido, perfetto, elegantissimo di una promettente industria cittadina: la Ditta Dann, viale XX Settembre 17, I. La Ditta si è specializzata, con encomiabile spirito d'iniziativa, in accessori per la fabbricazione e riparazione di pianoforti. Essa dispone infatti di un ricco deposito di caviglie, filo d'acciaio armonico della marca Phoelmann di Röslau, pedali, ruotelle per pianino, feltri per qualsiasi uso, martelli, corde diritte ed incrociate, candelabri, pelli per martelli, cerniere, serrature, forcelle d'ottone, chiavi per accordatori ecc., insomma di tutto quello che può occorrere per la fabbricazione e la riparazione di pianoforti. Il dono offerto al vincitore del concorso è appunto uno degli accessori più eleganti e più massicci che la nuova casa produce.

Fra i concorrenti poi che invieranno insieme alla risposta i tagliandi di tutte e tre le appendici, sarà estratto a sorte un secondo premio e precisamente l'abbonamento per tutto un anno alla bella e interessante rivista *Mondo femminile*, diretta dalla signora Ave Giorgianni, la quale ha voluto offrir l'elegante pubblicazione, letta con tanta simpatia dalle signore, perchè entri anche nella casa del vincitore.

Gli allievi della Nautica a Venezia. Ieri mattina hanno fatto ritorno da Venezia oltre 60 alunni della nostra R. Accademia Nautica, che si erano recati colà in gita d'istruzione, organizzata dal prof. Rossignoli, preside dell'Istituto, e dal prof. Tarozzi.

I giovani, che si sono trattenuti a Venezia tre giorni, hanno avuto modo di visitarne le bellezze artistiche e furono cordialmente ricevuti dal preside prof. Pelli e dagli allievi di quell'Istituto Nautico. Condotti dal prof. Tarozzi, gli alunni visitarono anche la Biennale d'arte moderna.

COMUNICATI *)

Nel 25.o anniversario di matrimonio di
Giuseppina e Giovanni Pechiar
i figli augurano ogni felicità.
Trieste, 7 giugno 1924.

La Deputazione del tempio israelitico
avverte i signori correligionari che la solenne commemorazione dei defunti avrà luogo in questo Tempio il secondo giorno di Sciàvuòt, lunedì 9 corrente, alle ore 10 circa.

Società di Navigazione D. Tripcovich & C.i - Trieste
Espresso passeggieri TRIESTE-VENEZIA
col piroscafo a turbine **"Venezia,,**
(Stagione 1.o giugno - 30 settembre 1924)
PARTENZE:
da **TRIESTE** (molo Audace) alle ore 9
da **VENEZIA** (bacino S. Marco) alle 15
Tutti i giorni, comprese domeniche e feste
(A norma del regolamento d'esercizio)

Compagnie di Navigazione e Armatori
Per gli eventuali appoggi di vostri vapori o velieri diretti per Bengasi interpellate la
Agenzia Marittima Carmelo Ellul
BENGASI
Via Roma 40 - Piazza Dogana 2
Ind. Telegrafico: Carmellul

Vendite all'asta - E. Vianello
VIA S. CATERINA 11 - TELEF. 29-56
Oggi, alle 18: stanza pranzo palissandro, libreria, trumeau con specchio, salotto moderno, salotto antico, servizio Saxuma, portasigarette argento, servizio fumo e liquori palissandro, servizio tavola, fornitura caminetto, quadri del Croci, armadio, lampade, macchina cucire, scrivania mogano, quadri, maioliche, ecc.

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità N. 23-25, pianoterra
Incanto che verrà tenuto sabato 7 corrente, dalle 9 alle 12:
Diverse coperte imbottite, tagli e pezze stoffa, tralicci, satin, maglie ragazzi, guanti pesca.

Municipio di Castelnuovo d'Istria
AVVISO
Si porta a conoscenza del pubblico interessato che questo mese il mercato di Castelnuovo d'Istria sarà tenuto il giorno 10 corrente anzichè il giorno 8, festa di Pentecoste.
Castelnuovo, 5 giugno 1924.
Il Commissario S. Prefettizio

Azienda avviatissima ramo manifatture
vendesi causa malattia. Occasione, guadagno sicuro. Scrivere «13557 Z» al «Piccolo».

SANATORIO PER MALATTIE NERVOSE e del ricambio
UDINE — Piazzale XXVI luglio
Riapertura in giugno. - Per prenotazioni rivolgersi alla Direzione.
Prof. G. CALLIGARIS
Docente di neuropatologia nell'Università di Roma
Dott. S. PASCOLETTI

Vendesi area fabbricabile
mq. 3665, vicino alla stazione ferroviaria centrale e linea tram, divisibile in tre lotti e prospicienti alle vie Montorsino e Gelsomini.
Rivolgersi in Trieste alla DITTA GIUSEPPE MAURO ed a Milano rag. MAIOCCHI Corso Roma 102.

Dott. GIORGIO VIVANTE
MEDICO DENTISTA
riceve dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19, per casi urgenti la domenica dalle 11 alle 12
VIA SAN NICOLO' N. 7, III
Telefono 104, ascensore

Dr. de NICOLA
Malattie veneree e cutanee
APPLICAZIONI DI DIATERMIA
DEPILAZIONE «SISTEMA EITNER»
Corso Vittorio Emanuele III N. 41 - Telefono 11-83
Riceve nelle ore 8 9.30, 11-14 e 18-19
SALE D'ASPETTO SEPARATE

AMP AFFINERIA METALLI PREZIOSI
Trieste, via Artisti 3, tel. 13-7
Compera ORO, ARGENTO, PLATINO
e VALUTE FUORI CORSO
Vende metalli preziosi fini e in lega e loro preparati chimici

CONFRONTATE ED ACQUISTERETE SICURAMENTE
I MOBILI DA STEINER
VIA GEPPA 17
VIA PAULIANA 1
ANGOLO PIAZZA LIBERTÀ

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Gli abbonamenti al «Piccolo» per Trieste si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno.

CORTE D'ASSISE

Il processo contro Mario Brelich per il lancio del petardo

Continua dinanzi alla Corte d'Assise il processo contro Mario Brelich, imputato di mancato omicidio volontario a danno di 33 persone, per il lancio del petardo avvenuto il 20 dicembre 1922, in via Giosue Carducci; nonchè del delitto di possesso abusivo di esplosivi e di violenza e oltraggio a carabinieri specializzati, quando, tre giorni dopo il fatto, mentre il Brelich era degente all'ospedale, i funzionari, vestiti in borghese, si recarono colà a prenderlo in consegna.

Il complesso le parti lese contermano di aver veduto il Brelich atterrato, percosso, con le vesti lacere e impantanate e taluno anche lo vide con la faccia sanguinante. Il Brelich aveva riportato durante le cinque giornate di Fiume, quale legionario combattente, tre ferite, una delle quali all'orecchio destro. Dopo costituitosi, era stato accolto all'ospedale, appunto perchè sanguinava in seguito ad una lesione presso l'orecchio, lesione che avrebbe riportata nel conflitto con Mario Forti.

Com'è noto, Mario Brelich lanciò il petardo dopo un conflitto con il cap. Marzari, che gli aveva chiesto perchè indossasse la camicia nera, essendo in quell'epoca stato ordinato anche ai fascisti di non indossarla senza autorizzazione del direttorio del Fascio, e dopo che fu percosso e gettato a terra da Mario Forti e si ebbe la camicia nera lacerata e la divisa di legionario fiumano impantanata.

Nelle edizioni serali di ieri l'altro e di ieri abbiamo riferito diffusamente le risultanze delle due prime udienze, rispettivamente le deposizioni di molte parti lese e di due testimoni.

Un invalido

Presiede il cav. Augusto Emiliani-Pescetelli; P. M. il sostituto procuratore generale cav. Dessi, difensore l'avv. Zennaro. L'udienza viene iniziata alle 16. Continua l'audizione delle parti lese e di testimoni.

Giovanni Scrabole, bracciante, depone: — El signor Mario Forti gaveva fato barufa con el signor Mario Brelich. Go inteso che'l Forti ghe contava a una signora che Brelich andava per i negozi a domandar soldi. Subito dopo go inteso el scopio e son cascà privo de sensi. Go riportà feride ai piedi. El medico ga dovù amputarme el piede sinistro, e poco ga mancò che no'l dovessi amputarme anca el piede destro. Adesso son invalido e per viver son costreto a vender pianeti de la sorte per le vie de Trieste.

Pres. (al cancelliere): Voglia mettere a verbale, poichè lo Scrabole chiede risarcimento di danni. Al risarcimento — osserva il presidente — i danneggiati hanno diritto anche nel caso che il Brelich venisse assolto in linea penale per amnistia.

Brelich: Non è vero che io mi recavo a raccogliere denari per i negozi. E 'una calunnia del Forti.

Il racconto di Mario Forti

Entra Mario Forti, il quale dice: Devo innanzitutto dire che i fatti di Canfanaro furono falsamente a me affibbiati dal Brelich. All'epoca dei fatti asseriti da lui io non ero neppure a Canfanaro. Così non è vero quanto il Brelich disse del capitano Reiss.

Io — continua il Forti — ebbi il comando delle squadre per un anno. Erano pervenute a me denuncie di scorrettezza da parte del Brelich. Si affermava che avesse raccolto abusivamente denari, si parlava di una estorsione; ma non so quanto di vero ci fosse. Ho avviato delle indagini e frattanto avvennero gli incidenti fra me e la madre del Brelich. Ammetto di aver schiaffeggiata la signora Brelich dopo che mi rinfacciò i fatti di Canfanaro falsamente attribuiti a me.

Dalle squadre il Brelich era stato espulso e avevo proposto anche l'espulsione dal partito. Non so però se fosse stato espulso. Era venuto l'ordine che i fascisti non dovessero, in quei momenti, indossare la camicia nera. Ero in compagnia del cap. Marzari e degli altri, quando incontrammo il Brelich che la indossava.

Il capitano Marzari chiese al Brelich perchè indossasse la camicia nera. In seguito al conflitto avvenuto fra i due, avendo io riportata l'impressione che il Brelich stesse per colpire il cap. Marzari...

Brelich: Io non ho toccato il cap. Marzari. L'ho rispettato, perchè è invalido.

Prse.: Si calmi, Brelich. E' nel suo interesse.

Mario Forti, continuando: Ho messo a terra il Brelich e gli ho menato alcuni pugni. Poscia è avvenuto lo scoppio. Io sono rimasto ferito ed ho perduto i sensi.

Avv. Zennaro: Perchè lei avrebbe fatto espellere il Brelich dalle squadre?

Forti: Perchè il Brelich faceva delle questue per il Fascio Gabriele d'Annunzio, da noi dissenziente.

Pres.: Esisteva di fatto questo Fascio?

Forti: Soltanto esisteva nella fantasia di alcune donne. E' mia opinione che il denaro fosse stato incassato per conto personale.

Pres.: Ammesso anche che questo Fascio fosse stato soltanto in embrione, è possibile che l'ideata fondazione abbia richiesto delle spese?

Forti: Per me il Fascio Gabriele d'Annunzio è morto prima di nascere. Le questue fatte avevano carattere d'interesse personale. Del resto, in quell'epoca, Trieste era appestata dalle questue.

P. M. cav. Dessi: Sa lei dirci di qualche persona che possa testificare che Mario Brelich gli abbia chiesto cento, venti, dieci o cinque lire di questua?

Forti: Di preciso no. So che le questue per lo meno facevano capo a un gruppo di persone vicinissime al Brelich.

Altre parti lese

Giuseppe Brosolo sa dire soltanto che mentre passava per via Ponte della Fabbra rimase ferito. Guarì in venti giorni.

Simeone Benovich, servo di piazza, era di posto vicino al sito dove scoppiò la bomba.

— Son restà ferì a una gamba — dice — i me ga portà in brazo come una pupa e me ga tocà per un mese a star a paion! (Ilarità).

Pres.: Bene! Lei può andare.

Benovich: Tuto va ben; ma ieri e ogi go perso tempo e go bisogno de patùs! — E in ciò dire il teste fa il gesto espressivo, soffregando il pollice con l'indice, per far capire che vuole denaro.

Pres.: Si rivolga al cancelliere.

Rita Ambrosetti in Vivante narra: Ero con mio marito, rispettivamente con la comitiva del cap. Marzari e il sig. Forti. Il cap. Marzari chiese al Brelich spiegazioni perchè indossava la camicia nera. Da ciò il conflitto. Il Brelich era con altri due. La bomba scoppiò ai miei piedi. Le scheggie forarono in più parti la mia pelliccia. Riportai lesioni ai piedi. Ho dovuto sottostare a parecchie operazioni per l'estrazione delle scheggie.

Giovanni Boschin è un giovane che riportò lesioni guaribili in venti giorni. Umberto Milos stava rifugiandosi nel negozio di strumenti musicali Buffa quando, sulla soglia, fu raggiunto da scheggie del petardo. Riportò lesioni leggere. Mario Catter, orefice, riferisce di essere rimasto ferito da piccola scheggia alla guancia destra. Guarì in cinque giorni.

La deposizione del cap. Marzari

Il cap. Marzari, impiegato presso la Società adriatica in ferramenta e metalli, dice: Ero comandante interinale delle squadre d'azione. Era stato impartito l'ordine di non indossare la camicia nera senza autorizzazione. Il Brelich era stato espulso dalle squadre. Indossava la camicia nera.

Brelich: Quello lì è uno degli ultimi arrivati. Non mi conosceva.

Pres.: Brelich, si calmi!

Il teste, continuando: Il teste mi rispose: «Del Fascio me ne frego!». Siccome portava i distintivi del Fascio, glieli levai. Alle opposizioni del Brelich, intervenne Mario Forti e si svolse la colluttazione.

Pres.: Abbiamo visto la camicia del Brelich molto sbrandellata. Certo non sarà stato lei a stracciarla. Mi dica però come è avvenuto.

Teste: Non osservai la scena nei minuti particolari.

Pres.: Lei non s'è accorto di una specie di sorriso ironico del Forti?

Teste: No! In merito a quanto il Brelich ha detto, cioè che sono uno degli ultimi arrivati, ci tengo a chiarire. Dopo un anno di assenza da Trieste, vi ritornai, per cui, personalmente, non conoscevo le questioni interne delle squadre. Per l'inchiesta avviata contro il Brelich in seguito a ordine del cap. Reiss, feci arrestare il Brelich. Ammetto che il Brelich mi seguì docilmente alla Questura.

In merito alle imputazioni che si facevano contro il Brelich, il teste sa della denuncia dell'oste Furlan.

Pres.: Lei non sa che il Brelich, avviata un'inchiesta per conto proprio sul fatto avvenuto a danno dell'oste Furlan, avrebbe anche arrestato tre giovani che si dichiaravano colpevoli del fatto stesso?

Teste: Mi disse il Brelich di queste sue indagini; ma io non ne tenni conto perchè avevo già incaricato altra persona di fare indagini in proposito. Avevo ritirato la tessera del partito al Brelich, ma avendo compreso poscia che ciò non stava nei miei diritti, l'ho restituita al Brelich stesso.

Il Brelich fu espulso dalle squadre per il fatto Furlan.

Avv. Zennaro: Consta al teste che l'oste Furlan abbia ringraziato il Brelich per la scoperta degli autori della truffa a danno di lui?

Teste: A me non consta. La nostra inchiesta contro il Brelich era stata avviata da Colautti.

Brelich: Se quando ho arrestato i colpevoli della truffa a danno del Furlan, li ho consegnati, assieme ai verbali, proprio al cap. Marzari!

Teste: Non può essere; lo ricorderei.

Brelich: I colpevoli sono stati scortati al Coroneo e più tardi vennero anche condannati.

Teste: Noi non lo sapevamo. La Questura mai ci informò.

Mario Brelich dà anche i nomi di coloro che furono arrestati e condannati per il fatto Furlan.

Pres. (al cancelliere sig. Abruzzese): Voglia fare delle indagini per avere l'incartamento di questo processo.

Il prof. Masi

Il prof. Giorgio Masi, fiduciario provinciale del Fascio, depone: Mi ero trovato col segretario Paride Magini, venuto da Genova per trattare su questioni di grande interesse per il partito. Con il Magini erano il cap. Marzari, il cap. Vivante e altri, fra i quali Mario Forti. In via Carducci vidi il cap. Marzari avvicinare il Brelich, che indossava la camicia nera. Va notato che appunto allora era stato ordinato di non indossare la camicia nera senza previa autorizzazione, appunto perchè si stavano ricostituendo le squadre, onde eliminare quella specie di anarchia che si era manifestata. Il colloquio fra il cap. Marzari e il Brelich fu di poche battute, che io non afferrai. Vidi poi intervenire Mario Forti, che conosco per giovane impulsivo. Vidi anche che il Forti mise le mani addosso al Brelich. Poco dopo avvenne lo scoppio del petardo.

Il presidente presenta al prof. Masi l'ammonizione per morosità e la comunicazione che il Brelich veniva radiato dal partito per non aver pagato i canoni, documenti che datano dal settembre all'ottobre 1923, epoca in cui il Brelich da quasi un anno era detenuto.

Teste: Io ricordo benissimo che, dopo l'espulsione del Brelich dalle squadre d'azione, in seno al direttorio confermammo anche l'espulsione dal partito. Ciò avvenne qualche mese prima del lancio del petardo.

Mario Brelich, dopo aver osservato che a lui nulla constava mai di ciò, si eccita molto e proferisce frasi impulsive contro il teste.

Pres.: Brelich, se lei vuole che il processo venga definito, si calmi. Altrimenti si dovrà rinviarlo!

Mario Brelich, che già durante la deposizione di Mario Forti, eccitatissimo, aveva bevuto parecchie sorsate di bromuro, per riuscire a calmarsi inghiotte ancora considerevole quantità del medicinale.

Il teste, continuando: Dell'espulsione del Brelich non fu data comunicazione alla stampa e neanche è traccia nei nostri registri. Evidentemente il defunto segretario Morara non ne prese nota. La questione dei documenti che mi vengono presentati, secondo me è chiara. L'amministrazione inviò al Brelich la consueta circolare per gli affiliati morosi, senza sapere ciò ch'era stato deciso in seno al direttorio.

Alle 19 l'udienza viene sospesa e verrà ripresa stamane. Si terrà udienza anche posdomani, lunedì. E' probabile che la sentenza venga pronunciata lunedì sera.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Domenica mattina alle 8 sono convocati in palestra tutti i partecipanti al concorso di Firenze (allievi, allieve, adulte, adulti e anziani in divisa) per l'assunzione dei gruppi fotografici.

Unione magistrale triestina. Per imprevisto contingenze la data dell'assemblea straordinaria dovrà probabilmente essere protratta. Sarà data notizia sul giornale. L'iscrizione alla gita del 15 corr. alla volta di Buie si chiude martedì 10 corr. I maestri che detengono libri della biblioteca sociale da oltre un mese sono pregati di consegnarli tosto. Domani si convoca d'urgenza alle 19.30 il consiglio direttivo.

Il Direttorio del sindacato magistrale fascista di Trieste è convocato per oggi alle 18.30.

Associazione Goliardica Triestina. L'assemblea generale straordinaria è convocata per martedì 10 corrente alle 18 precise nell'aula magna del R. Istituto Superiore (via SS. Martiri 17) per discutere e deliberare su argomenti importantissimi.

Corporazione Studentesca Nazionale. Oggi alle 16.30 sono convocati in sede i membri della segreteria generale.

Gruppo Balilla. La gita alla volta di San Sabba per proseguire poi per Zaule e visita del campo di aviazione, saline e macello civico, avrà luogo domani. Partenza in tramvai alle 8 dalla via Silvio Pellico La tassa d'iscrizione che ammonta a lire 1 potrà essere versata dai partecipanti prima della partenza. Tutti i Balilla che intendono partecipare a detta gita dovranno trovarsi in divisa, al luogo di adunata, già alle 7.45.

— Lunedì 9 corr. il gruppo Balilla, al completo, farà una passeggiata alla volta del Cacciatore. Tutti i Balilla dovranno indossare la divisa. Ritrovo alle 8 precise al monumento Domenico Rossetti in via Giulia. Ritorno alle 13.

— I comandanti Balilla sono pregati di trovarsi oggi alle 16 precise in sede sociale via G. d'Annunzio 1, I, per importanti comunicazioni.

Sursum Corda. Domani alle 8 precise adunata dei premilitari del primo corso in divisa nel cortile della caserma Oberdan.

Ragazzi pionieri italiani. Domani prima lezione di voga per il primo nucleo S. Giorgio e per il quarto nucleo pionieri marini Nazario Sauro. I dirigenti sono invitati all'ufficio presidenza per ricevere gli ordini necessari.

Giornalino della Domenica. Domani, tempo permettendo, ritrovo alle 8.45 alla radice del molo Audace per andare a Grignano al bagno. Ritorno in mattinata. In caso di moltempo ritrovo alle 9 ai Portici di Chiozza.

S. U. C. A. I. Il ritrovo per i partecipanti alla gita nelle Giulie è fissato per le 16.45 alla stazione centrale. Le iscrizioni per la gita al monte Re (m. 1299) si chiudono questa sera alle 20. Si passerà per Luegg e Postumia. Partenza alle 4.30 da piazza Oberdan.

U. O. E. I. Domani, tutti i partecipanti alla marcia alpina indetta dalla Associazione XXX Ottobre, si radunano alle 4.30 precise all'angolo della via Ginnastica e via dei Gelsi (edificio della Cassa ammalati).

Società Liutistica Euterpe. Oggi alle 20 prove del gruppo mandolinistico. Le prove della III sezione sono sospese.

Gruppo escursionista Virtus. I partecipanti alla marcia della A. XXX Ottobre devono trovarsi domani alle 5 in piazza C. Goldoni.

Gruppo Doror del F. G. E. I soci sono invitati all'interessante riunione che ha luogo oggi alle 17 nella sala bianco-azzurra del F. G. E.

A. S. Edera, sezione atletica leggera. Si ricorda a tutti i componenti che questa sera sono convocati al caffè Milano, per importanti comunicazioni.

— Tutti i partecipanti alla marcia della XXX Ottobre sono invitati questa sera alle 8.30 in caffè Edera per gli ultimi accordi.

Unione Sportiva Triestina. La sezione escursionisti organizza per domenica 8 corr. una gita alla volta di Sistiana. Ritrovo alla radice del Molo Bersaglieri (Sanità) alle 8.30: partenza col piroscafo «Monfalcone» alle 9. Ritorno in città alle 20.30. Spesa di viaggio lire 6, andata e ritorno.

Circolo Sportivo Espero. Per domani è indetta una gita della sezione escursionisti alla volta del Castellaro Maggiore. Partenza alle 5.30 da Piazza Garibaldi. Pranzo dal sacco. Questa sera alle 20.30 tutti i calcisti in sede sociale per comunicazioni. Alle 21 seduta del consiglio direttivo.

S. C. Espero. Oggi alle 20 ritrovo di tutti i calciati in sede sociale. Nessuno manchi.

Sport Club Excelsior. Domani gita alle Grotte di Postumia. Ritrovo in piazza Goldoni alle 4.45. Tassa d'iscrizione lire 15 compresa entrata alle grotte. Informazioni in sede sociale.

Sport Club Stella. Questa sera alle 20 si radunano la direzione e tutti coloro che partecipano alla marcia dell'Associazione XXX Ottobre. Alle 21 si radunano tutti i calcisti.

Circolo Letizia. Per stasera alle 20, i soci sono invitati a trovarsi in sede. Domani, tempo permettendo, gita a Punta Sottile. Ritrovo alle 8.40 in Piazza Unità, vicino al palazzo del Lloyd Colazione dal sacco.

CINEMA E VARIETÀ

Oggi «Io accuso!» al Gran Cinema Italia. Come annunciato oggi cominciano le proiezioni della grande pellicola «Io accuso!» che ottenne ovunque un così entusiastico successo. La rievocazione della guerra intrapresa dall'Intesa contro gli imperi centrali è di una fedeltà ammirevole. Commovente l'azione drammatica di questo cine-romanzo dovuto alla penna di d'Abel Gange. Per queste rappresentazioni i ragazzi delle scuole e dei ricreatori e i militari usufruiranno del prezzo ridotto (cent. 80). Primo spettacolo alle 17, ultimo alle 22.30.

Modernissimo. Continua vivo l'interessamento per la splendida film dell'«Universal Film» che oggi si replica. Prima rappresentazione alle 17, ultima alle 22.

Cinema Edison. Oggi allo schermo «Piccola Fonte», dal celebre romanzo di Roberto Bracco, interpretato dalla grande diva Francesca Bertini. Prossimamente «Il piccolo caffè Philibert», protagonista Max Linder.

Ultimi due giorni: «La leggenda del Piave» con D. Jacobini ed Ida Carloni Talli al Novo Cine. Oggi dalle 15.30 in poi si replica il bellissimo capolavoro patriottico «Leggenda del Piave» di E. A. Mario, con protagonisti D. Jacobini ed Ida Carloni Talli che tanto successo ha riportato nei giorni precedenti. Lunedì andrà allo schermo l'attesa film «Miracolo d'amore» con protagonisti Vera D'Angara e Dillo Lombardi, splendide vedute di Venezia, Parigi, Sorrento, Napoli, Capri, e delle Dolomiti. Assoluta prima visione per Trieste.

Italia Almirante Manzini al Cine Savoia nella sua grande interpretazione «Sul limite della follia» che si replica ancora oggi. Primi posti lire 1.30, secondi cent. 80.

da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri
Deposito generale da MIGONE & C. - MILANO - Via Orefici

SAN PELLEGRINO
a 70 km. da Milano
Grande Stazione Termo-Climatica
Fonte Minerale antiurica
Grand Hôtel di Lusso - Tutto il comfort desiderabile.
Apertura 7 Giugno
Hôtel Terme e Milano - Sorgente Minerale in Albergo.
Grande Stabilimento Idroterapico di diagnostica e di Terapia fisico-elettrica.
Grande Casino - Concerti - Danze - Teatro - Gare di Tennis - Corse Ciclistiche - Festeggiamenti.
A. VOLONTÈ & C.

MOTORI
TRASFORMATORI
IMPIANTI ELETTRICI
di qualuque tipo e potenza
APPLICAZIONI ELETTRICHE
speciali per uso industriale e domestico
COMPAGNIA GENERALE di ELETTRICITÀ
UFFICI REGIONALI: Ancona - Bologna Firenze - Genova - Milano - Napoli - Palermo Roma - Torino - Trieste - Venezia
P. G. 67

"LA VITTORIA"
ENRICO SUQUER
COURMAYEUR (AOSTA)

ARRIBA

Perché soffrire!
L'„Eatan" vi gioverà nei casi di:
TUBERCOLOSI SPECIALMENTE DELLE OSSA DELLE GLANDOLE E DEI POLMONI
MALATTIE DELLO STOMACO E DELL'INTESTINO
SCROFOLA - RACHITISMO - DENUTRIZIONE - ANEMIA
DEBOLEZZA - ESAURIMENTO - DISTURBI NERVOSI
Dopo operazioni, nella convalescenza dopo il parto
RICOSTITUENTE DI GUSTO GRADEVOLE
IN OGNI FARMACIA

100.000 lire
verso prima intavolazione su proprio terreno di fabbrica, cerca Ditta italiana fondata in Austria nel 1865 per il commercio all'ingrosso delle frutta del sud e la fabbricazione di scope. Pagamento del 18% d'interessi all'anno. Informazioni fornisce l'ufficio autorizzato dall'autorità della «HYPOTHEKEN u. Realitäten - Verkehrskanzlei - Paula Herzog» Graz Salzamtsgasse 5 (Austria).

CARTINE DA SIGARETTE EXCELSIOR A SALTO - TRIESTE

NUITS DE POMPEI
ADERENTE CIPRIA INVISIBILE
RINFRESCA E RIDONA LA GIOVINEZZA
INVENTORI RANCE & C.ie

Maurizio Level 34

Il Lupo

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

Mentre entravamo nello studio, l'ometto alzò le braccia.

— Guardate, signori! guardate!

Un gran disordine regnava nella stanza, ed un acre odore di petrolio chiudeva la gola; armadi aperti, cassetti scompigliati, carte sparse; il calamaio, versandosi, aveva fatto sul tappeto una larga macchia, le tende erano bruciate per metà della loro lunghezza, verso il soffitto.

— Povero diavolo — mormorò il delegato di Pubblica Sicurezza

— Che cosa dite? — domandò l'ometto con un sussulto.

Si dovette spiegargli gli avvenimenti della notte. Man mano che il racconto si svolgeva, il suo viso si contraeva nello sforzo di una concentrazione intensa: alle ultime parole, chinò la testa. Il dubbio non era più possibile, ormai: Cottelin ricostruiva il dramma: Jesson attirato in un tranello dalla donna di via dei Vinaigriers, o dai suoi complici, ed assassinato lassù; in seguito gli assassini si recavano in casa sua a rubarvi documenti compromettenti o denaro, e cercavano di appiccare il fuoco all'appartamento, per far sparire le traccie del loro misfatto. Man mano che Cottelin parlava, l'ometto tentennava il capo, e quand'ebbe tutto udito concluse mormorando:

— Così doveva succedere...

Poi, sciogliendo d'un tratto la parlantina, incominciò:

— Ho taciuto finchè mi restava un piccolo dubbio, ma ora che la certezza s'impone, e che debbo — purtroppo! — convincermi della morte del mio povero amico, voglio parlare, non fosse che per cooperare alla ricerca degli assassini. Jesson non era più lo stesso uomo; usciva senza dire dove andava, dormiva buona parte della giornata; e, infine, l'ho visto a due riprese, in compagnia di una donna; la prima volta, qui, e la seconda nella mia trattoria, situata in cima alla salita. Siccome non potei trattenermi dall'esprimergli il mio stupore nel vederlo insieme ad una ragazza, lui che conoscevo come un tipo molto serio, egli mi spiegò che si trattava di una sua parente, venuta a cercar lavoro. Nè io volli insistere, perchè capii che egli non aveva piacere ch'io mettessi il naso nei suoi affari.

«Come rimpiango adesso la mia prudenza! Avrei, forse, potuto impedire.... Ma del resto, chi può impedire ad un uomo di fare una sciocchezza, quando c'è di mezzo il cuore?...

E piangeva il pover'uomo, con la fronte fra le mani.

— Non potete restar qui — gli disse il delegato toccandogli una spalla — ora metteranno i suggelli. Venite, amico mio.

Egli si lasciò condur via senza dire una parola, titubante, inebetito: mentre stavano per allontanarsi, gli chiesero il suo nome, pel caso che avessero avuto ancora bisogno di lui: ed egli rispose: — Paradieu — e rimase addossato al muro, non sapendo risolversi a lasciare quella casa, nè credere alla sciagura che l'aveva colpito. E vi rimase fino a sera, ora camminando di lungo in largo, ora seduto sul gradino di una fontana vicina, sussultando ad ogni rumor di passi, osservatore attento dell'andirivieni dei passanti.

Quando Susanna Serment uscì di casa, un uomo che stava passeggiando lungo il marciapiedi, si mise a seguirla: ella si provò ad attraversare la via, ma, vedendo che l'uomo imitava la sua manovra, si rimise a camminare con andatura normale. Era già una settimana che, in qualunque luogo si trovasse, e qualunque ora fosse, ella incontrava sempre sulla sua strada un passante dall'aspetto distratto, che, per caso, prendeva la stessa via, seguendola a distanza, fermandosi ad aspettarla quando entrava in un negozio, e riconducendola, poi, fino alla porta di casa sua.

Quella matina, seccata da quel pedinamento troppo insistente, ella si avvicinò ad un vigile chiedendogli qualche indicazione sulla strada da prendere, sperando d'intimorire così l'uomo di cui sentiva risuonare i passi dietro di sè. Ma, quegli si fermò, poi riprese a camminare, quand'ella si mosse di nuovo.

De Crucy le aveva detto: «Qualunque cosa accada, quanlunque cosa vi venga fatta non protestate: fingete di non accorgervene». Ma l'irritazione ch'ella provò a sentirsi così spiata e seguita, fu tanto forte, che, dimenticando quella raccomandazione, ella si fermò di botto, facendo un rapido dietrofront, decisa a parlare a colui, intimandogli di andarsene per la sua strada. L'uomo si accorse della sua intenzione, che, lungi dall'intimidirlo, parve incontrare il suo gusto, giacchè egli si diresse direttamente verso di lei. Ilora, mentr'egli stava per avvicinarla, con rapida decisione, tanto rapida e audace da lasciarlo sbalordito, Susanna fermò un'automobile pubblica che passava in quel momento, e vi saltò dentro, dando un'indirizzo ch'egli non potè udire.

Quando si riebbe dalla sua sorpresa, l'auto svoltava già l'angolo della via, confondendosi con altri veicoli. Egli ebbe un attimo di esitazione, ma, poi, rinunciando a un inutile inseguimento, ritornò sui suoi passi. Poco più avanti, incontrò un amico, che, vedendogli quel viso contrito, gli domandò:

— Che c'è? Ti sei lasciato giocare?

— Proprio così — brontolò l'uomo.

— E il capo che aveva tanta fiducia in te! Incominci male, caro mio...

— Il capo! Il capo! Vorrei che provasse lui com'è facile questo lavoro!... — Prendi questo qui, non perder di vista quello là!... — E' presto detto!... Niente paura, però: so dove andarla pescare.

Susanna Serment lasciò la carrozza in faccia all'Opéra, scese nella ferrovia sotterranea, sbagliò due volte la corrispondenza, e finalmente giunse alla stazione delle Buttes-Chaumont mentre suonavano le dieci e mezzo. Si mise a correre, ma trovò chiusa la porta d'ingresso degl'impiegati ai depositi e quindi dovette passare dalla porta principale. Fu fermata dal portinaio, al quale dovette spiegare ch'ella era la dattilografa particolare del signor Dassy de Tharu; egli la guardò dalla testa ai piedi, mormorando: «Ah! siete voi!» — e la lasciò passare. Giunta trafelata davanti al gabinetto del direttore, si trovò sbarrata la strada da un fattorino, il quale la avvertì che il signor direttore non era solo,

(Continua)

Trecento medici italiani a Volosca

per il congresso di idrologia e climatologia

Abbiamo da Volosca 6:

Si è inaugurato oggi il quindicesimo congresso dell'Associazione italiana di idrologia e di climatologia. Circa trecento medici, convenuti da ogni parte del Regno, sono presenti, fra i quali notiamo moltissimi chimici, il prof. Ascoli, il prof. Marfori, Di Martino, on. Sgobbo da Napoli, Barducci da Siena, Piccinini, Vinaj da Milano, Ceresole da Venezia e moltissimi medici di Trieste, tra i quali i primari Comisso, Sturli, Mann, il referente provinciale dott. Palcic e moltissimi altri. Sedevano al tavolo della presidenza il prof. Arturo Castiglioni di Trieste, presidente del comitato ordinatore, il prof. Devoto, dell'Università di Milano, presidente generale dell'associazione, i vicepresidenti regionali, nonchè i rappresentanti dell'autorità. Nella sala magnifica dell'Hotel «Regina», addobbata con bandiere nazionali, era intervenuta una vera folla di cittadini a festeggiare i congressisti. Si notavano anche moltissime signore.

Il saluto del sindaco di Volosca

Il primo a prendere la parola è il sindaco di Volosca-Abbazia, cav. avv. Persich che, a nome della città, porta il cordiale saluto ai congressisti, esprimendo il voto che, attraverso i lavori del congresso, si possa ottenere la valorizzazione di questo patrimonio naturale, di cui l'Italia vanta il primato. (*Applausi*).

Il sottoprefetto di Fiume, cav. Cassino, porta, per espresso incarico del Governo centrale, il saluto del Governo al congresso che rappresenta una delle più elette classi professionali, intervenuta a rendere omaggio alla città che sentì lo strazio della dominazione straniera e a riaffermare i sentimenti di italianità che stringono tutte le regioni d'Italia. Chiude, fra vivissimi applausi, con un evviva al Carnaro redento e alla Patria.

Quindi il generale De Luca, comandante del presidio, porge, a nome di S. E. Vaccari, comandante del Corpo d'Armata di di Trieste, e delle autorità militari, il saluto augurale al congresso, comunicando che il direttore della Sanità militare, colonnello Saggini, seguirà, per incarico dell'autorità militare, i lavori del congresso.

Salutato da applausi, parla quindi il prof. Luigi Devoto di Milano, presidente generale dell'associazione, il quale rileva come la commossa partecipazione di tanti colleghi da ogni parte d'Italia, dimostri la simpatia veramente fraterna con la quale fu accolto l'invito di queste provincie; qui i medici italiani hanno portato il palpito devoto delle loro anime a queste terre benedette che seppero il martirio dell'attesa e alle quali la natura ha donato tutto il fulgore della sua magnificenza o tutti gli incanti della sua bellezza. Da Abbazia deve alitare uno spirito di vita nuova e da questa terra di sacrifici devono partire la speranza e l'augurio che il patrimonio naturale d'Italia costituisca, oltre che una fonte di ricchezza nazionale, una miniera curativa per tutti i suoi figli. Infine il prof. Devoto, tra grandi applausi, accenna all'opera veramente preziosa del comitato ordinatore e al suo presidente, al quale si deve la riuscita di questa magnifica riunione.

Il discorso del prof. Castiglioni

Prende quindi la parola il presidente del comitato, prof. Castiglioni, accolto da una grande ovazione dei congressisti. Egli porta il commosso saluto dei medici della Venezia Giulia a coloro che sono convenuti a questa riunione. Allorquando la Venezia Giulia venne acclamata a sede di questo congresso, non erano ancora dispense le nubi da questo estremo angolo d'Italia. Ora Fiume è ricongiunta alla Patria, e queste città e queste ville, che formano il diadema di perle che recinge la città olocausta, sono raggruppate ad essa in una piccola meravigliosa provincia, nella quale la natura, i monumenti, gli animi ripetono ad ogni istante con eguale fervore il nome d'Italia.

«A nome di tutti i medici di queste provincie — dice il prof. Castiglioni — io vi porgo un saluto fraterno, poichè a noi sembra che questo congresso abbia veramente la significazione di un pellegrinaggio che si inizia alle falde del Nevoso ed ha le sue tappe a Trieste che fu nei tempi più grigi la fucina e l'altare dove si forgiarono le armi per le nostre guerre (*grandi entusiastici applausi*), a Capodistria, patria del Santorio e di Sauro; a Grado, le cui lagune ripetono la storia marinara della nostra stirpe; e si chiude ad Aquileia, nel punto ove si riassume e si sublima la storia veneta dell'Adriatico, dove voi vedrete le vestigia dell'antica grandezza e la mite ombra dei cipressi, dove il fiero corpo di Randaccio e degli eroi innominati hanno trovato la loro pace. Con fede di italiani noi vi porgiamo il nostro saluto augurale».

Il prof. Castiglioni accenna quindi brevemente ai luoghi di cura della Venezia Giulia e alle ricchezze di cui essi dispongono; agli stabilimenti di Abbazia, alle istituzioni di Fiume e di Trieste, ai bagni salso-jodati di Portorose, alle spiagge di Grado, di Lussino e di Brioni; ed egli assicura i congressisti che dovunque saranno accolti con il medesimo fervore e con lo stesso entusiasmo. Invita quindi il congresso ad assistere alla solenne cerimonia che avrà luogo lunedì a Capodistria, con la riconsacrazione dell'effige marmorea di Santorio Santorio.

Nel chiudere il suo discorso, il prof. Castiglioni saluta con commosso accento il sen. Grossich, nobile figura di medico insigne e di grande patriota, il cui nome è accolto dall'assemblea con un applauso cordiale.

Dopo il prof. Castiglioni parla il gr. uff. Rebucci, per l'Associazione nazionale dei comuni di cura italiani, il quale accentua l'opera importantissima del Governo di Mussolini nel campo della legislazione sanitaria. Parlano ancora i professori Sgobbo, Piccinini e Barduzzi, a nome delle sezioni dell'Italia meridionale, settentrionale e centrale; il prof. Ceresole per la città di Venezia e l'ing. Cristofori per l'Associazione nazionale ingegneri italiani; quindi il dott. Giorgio Mann di Trieste per la «Enit». Infine il congresso delibera, tra gli unanimi applausi, di spedire un telegramma di omaggio alla maestà del Re e un caldo telegramma di ringraziamento al Governo dell'on. Mussolini, per l'appoggio da esso dato sempre ai fini dell'associazione.

Si iniziano quindi i lavori scientifici del congresso con la comunicazione del prof. Maurizio Ascoli di Catania, sulla ciclonopatia. Il prof. Ascoli svolge il suo tema con grande dottrina, parlando dei sintomi di questa interessante malattia che si manifesta particolarmente in persone sensibili all'avvicinarsi di grandi depressioni barometriche, ed esaminandone partitamente le cause e studiandone le conseguente fisiologiche. Alla discussione che si svolge in seguito alla comunicazione del prof. Ascoli, prendono parte molti dei congressisti, ai quali da ultimo il prof. Ascoli elegantemente risponde con un brillante riassunto conclusivo.

Nel pomeriggio i congressisti si recarono in gita a Fiume, dove visitarono gli istituti sanitari della città e venne loro offerto un ricevimento al Municipio. Ad Abbazia e in tutta la riviera liburnica si prepararono agli ospiti accoglienze di simpatia e deferenza. Tutte le case sono imbandierate e striscioni tricolori porgono il saluto agli ospiti.

L'istruzione premilitare e la riduzione di ferma. Il Municipio rammenta agli interessati (figli unici di padre che sia entrato nel 65.o anno, figli unici di madre vedova, ecc.) che ai sensi dell'art. 8 del regio decreto sul reclutamento del R. Esercito la riduzione di ferma viene concessa solo quando l'iscritto dimostri di aver frequentato con successo i corsi di istruzione premilitare.

Il numero indice del costo della vita

per il mese di maggio

L'Ufficio statistica e lavoro municipale comunica l'indice per il costo della vita a Trieste nel mese di maggio u. s. (calcolato conforme il bilancio tipo settimanale di una famiglia operaia. Ha come base il mese di luglio 1920, secondo il deliberato della Unione statistica delle città italiane, accettato da tutti i municipi del Regno); è 106.33.

Gli indici corrispondenti ai primi cinque mesi dell'anno sono: 106.31, 107.44, 108.77, 107.32, 106.33.

La solita diminuzione stagionale che soleva verificarsi nel mese di maggio degli anni passati si presenta anche quest'anno portando il numero indice da 107.32 a 106.33 punti.

Di contro al ribasso delle verdure di lire 0.36 al kg., della frutta di stagione di lire 0.94 al kg. e del formaggio parmigiano di lire 2 al kg., aumentano le uova di lire 0.05 al pezzo e le patate di lire 0.60 al kg.

Tranne una variazione di poca entità in meno del capitolo del vestiario, le altre voci complementari del bilancio rimangono invariate.

Al Tribunale Militare. In applicazione alle nuove disposizioni di legge che modificano la composizione dei Tribunali militari per i giudizi a carico degli appartenenti alla M. V. S. N., il centurione sig. Giuseppe Borghese-Negretto è stato ufficialmente confermato dal comando generale nella carica di giudice titolare del Tribunale militare territoriale di Trieste.

Ricreatorio di Servola. Stasera, alle 20.30 precise, avrà luogo la serata di recitazione dovutasi sospendere giovedì scorso causa il maltempo. I piccoli filodrammatici del ricreatorio rappresenteranno la commedia in due atti «Nostalgie», il bozzetto in versi «Leggenda di Natale» e la farsa in un atto «Chi non cerca, trova». Durante gli intervalli suonerà il complesso mandolinistico del ricreatorio.

Il suicidio di uno sconosciuto

Erano circa le 16 di ieri, allorchè entrò nell'osteria «Brochetta», al largo del Boschetto, un giovane sulla trentina, vestito elegantemente. Recatosi in uno stanzino appartato, lo sconosciuto sedette ad un tavolo ed ordinò del vino. Servitolo, il tavoleggiante non si occupò più del giovane. Questi, invece, alzatosi si recò nella latrina portando con sè il bicchiere nel quale versò 100 grammi di acido fenico puro e, trangugiato il veleno, gettò via il bicchiere; poi uscì, accese una sigaretta e volle fare l'indifferente di fronte ai presenti, frenando a stento lo spasimo che gli attanagliava le viscere. Ma d'un tratto non ne potè più e stramazzò pesantemente al suolo. Coloro che si trovavano nel locale furono pronti ad accorrere per apportargli qualche soccorso, mentre qualcuno, imaginata la verità, telefonò alla Guardia medica, donde poco dopo fu sul posto il dott. De Domini. Ma il sanitario non potè far altro che constatare il decesso dello sconosciuto. L'azione del corrosivo era stata rapidissima.

Nelle vesti del suicida non v'era alcun documento che potesse identificarlo. Soltanto più tardi, allorchè, avvertito del fatto, si recò sul posto il brigadiere Zaio, della stazione dei carabinieri di Guardiella, fu trovato un libriccino di note di cui una pagina portava la frase: «Perdona mamma. Ermanno». Inoltre fu trovato indosso al cadavere un biglietto rilasciato dalla stazione centrale per S. Giovanni di Manzano (Udine) e quattro lire e centesimi. Esauriti i rilievi di legge, la salma fu trasportata nella cappella mortuaria dell'ospedale Regina Elena.

Sinora nessuno s'è presentato al pio luogo a chiedere del giovane, dimodochè non fu possibile identificarlo. Lo sconosciuto, di capelli neri, colorito bruno e dal volto raso, indossava un vestito marrone, una camicia bianca e una cravatta nera punteggiata in bianco; calzava scarpe nere.

Nel "Piccolo della Sera", odierno

"Il Piccolo dei Piccoli"

Il ritratto di Oreste Giovannini.

Libri nuovi.

«Il pacco di caramelle» — Racconto di «Zia Mariù».

Notizie brevi interessanti.

Le bizzarrie del mondo.

«Dite la vostra ch'io ho detto la mia», ecc. ecc.

Il mistero di una ferita d'arma da fuoco

La Guardia medica fu avvertita ieri alle 21 che un uomo ferito d'arma da fuoco trovavasi nella propria abitazione di via Cologna in Monte n. 52. Il sanitario dott. De Domini, accompagnato da due infermieri, si recò sul posto e trovò infatti tale Antonio Widmar, di 39 anni, al quale riscontrò una ferita d'arma da fuoco al costato sinistro senza foro d'uscita. Non fu possibile stabilire in quale punto la pallottola sia rimasta conficcata. Data la gravità del caso, il ferito fu trasportato all'ospedale civile e quivi accolto nel reparto di turno. Al delegato della Questura che lo interrogò, il Widmar disse che era stato ferito da uno sconosciuto, giovedì alle 22, mentre rincasava. La versione dello strano ferimento ha destato sospetto nella Questura, che avviò indagini e mantiene per ora riserbo sul risultato delle stesse.

Funerali

Nelle prime ore del pomeriggio di ieri, davanti alla cappella mortuaria del civico ospedale, in via della Pietà, si formò un denso gruppo di gente, in attesa di partecipare ai funerali di due giovani, uno Bartolomeo Luxa, vittima di una tragica fatalità; l'altro di una crudele malattia, le cui sofferenze lo avevano indotto a cercar tregua nella morte. I funerali di Bartolomeo Luxa, il giovane ciclista, iscritto alla «Liberi e Forti», che come si ricorda morì in seguito ad un accidente presso Gorizia, mentre correva per la seconda prova Olimpionica. Seguirono alle 14 e parteciparono rappresentanze di tutte le associazioni sportive cittadine e tutti i componenti della «Liberi e Forti», a cui il Luxa apparteneva. Il carro mortuario era coperto di numerose ghirlande. Il lungo corteo percorse le vie della città e si sciolse in via Silvio Pellico.

Seguirono quindi verso le 17 i funerali del ventenne Marcello Gellushich, il quale nella sua abitazione di via Ponzianino n. 9, aveva tre giorni or sono ingerito un forte quantitativo di acido acetico, ed era morto ieri l'altro mattina all'ospedale. Costernatissimi seguivano il feretro adornato di numerose ghirlande, il padre, i fratelli, la moglie del Jellushich e un lungo stuolo di gente, fra cui i compagni di fede dell'estinto che era iscritto al partito repubblicano. Domini, accompagnato

Due bimbi smarriti. Una signora, avvicinatasi ieri nel pomeriggio, ad un vigile urbano che stazionava nei pressi del Cimitero gli affidò due bambini che si aggiravano smarriti e piangenti nei pressi della stazione del tram di S. Anna.

I due piccini, che sono stati condotti al Comando delle guardie, a San Giusto, hanno circa quattro anni e non seppero dare alcuna informazione. Uno di essi, di capelli neri, veste una maglia celeste e pantaloncini corti; calza scarpe nere. L'altro, che ha i capelli rasi, veste un «pagliaccetto» e calza scarpe nere.

Echi dell'uxoricidio di Piazza Scorcola

Nuovi dettagli - L'autopsia e i funerali della vittima

Ancora compianto e parole di pietà vi furono nei commenti di ieri, in città, per Rita Zanier, la giovane donna uccisa dal marito che non aveva saputo darle altro che tormento e dolore. Il nostro dovere di cronisti ci obbliga ancora a ritornare su questa dolorosa tragedia che ha piombato nello strazio una famiglia; a rilevare altri fatti che risultano da nuove informazioni.

La Zanier, prima del matrimonio seppe che il Franceschi aveva una bambina. Egli la disse frutto di un'avventura casuale e non di una relazione. Soltanto dopo cinque mesi egli confessò alla moglie che aveva due figli con una donna che era stata sua amante per molto tempo. Prima del matrimonio — a quanto racconta un cognato della Rita — egli dichiarò che la madre della sua bambina era una donna brutale che maltrattava la piccina e manifestò il proposito di portarsi in casa la bimba e di far rimpatriare la Green. I disaccordi fra i coniugi ebbero principio subito dopo il matrimonio e si accentuarono allorchè la Rita, saputo del secondo figlio del Franceschi, assunse informazioni ed apprese che la Green era di buona famiglia e che era stata ingannata anche lei dal giovane. Aggiunti a tutto questo, altri episodi determinarono nella Zanier il fermo proposito di porre fine al suo tormento. Il marito — come dicono i famigliari — la percuoteva spesso, anche per via, sicchè dei passanti dovettero spesso intervenire in sua difesa. Una volta — sempre a quanto dice il cognato della vittima — il Franceschi colpì la moglie con un pugno, mettendole in serio pericolo un occhio. Cosicchè le cagioni che indussero la moglie a cercare la separazione furono tali da fargliele accordare, seppure in via di transazione. Il Franceschi, pur amando la moglie, la rendeva infelice con i suoi scatti, con le sue scenate, che ancora una volta dimostrano come si tratti di un individui irragionevole, facile all'ira come agli impulsi di bontà. E fu appunto questo contrasto continuo del suo carattere che determinò l'esistenza tribolata dei due coniugi.

Oggi, i medici procederanno all'esame necroscopico della salma. I funerali seguiranno in giornata o al più tardi domani, non essendovi ancora istruzioni precise da parte dell'autorità.

Autocorriere per Barcola-Miramare Grignano. Domani (tempo permettendo), le autocorriere partiranno dai Portici di Chiozza per Barcola, Miramare e ritorno alle 8, 8.30, 9, 9.30, 10, 10.30, 11, 11.30, 12, e dalle 14 in poi ogni 10 minuti. Ultima partenza da Miramare alle 20. Dalle 20 alle 24 partenze continuate per Barcola e ritorno. Ultima partenza da Barcola alle 0.30. Si rilasciano biglietti di andata e ritorno a prezzo ridotto.

Teatri e Concerti

"Polidor" al Politeama

Le gustose e pittoresche buffonerie del comico Polidor ebbero iersera le più calorose simpatie del pubblico che accolse l'esilarante mimo cinematografico e la sua compagnia con applausi fragorosi. Il successo di Polidor risiede tutto nel modo originale di esprimere la sua comicità, talora tutta frenetica e agitata, piena di veemenza e di contorsioni. Polidor canta e balla, salta e fa smorfie caricaturali con agilità da ginnasta. Egli riesce a dare un tono più sobrio e piacevole al suo istinto comico nelle scene dialogate ove il tono della voce è smorzato e la mimica è contenuta. Allora Polidor è proprio artista, ricco di trovate umoristiche, specialmente nella farsa «Polidor beccamorto» e «Polidor alla corrida di tori» che il pubblico ascoltò tra continue risate e applausi con vivo trasporto.

Le scene di Polidor sono intramezzate da saggi di varietà: canto e danze di «apaches», balletti di «Pierrots», danze classiche e mondane eseguite da un corpo di ballo che ebbe il pieno favore degli spettatori. In complesso la compagnia e il suo divertente capocomico ebbero un successo cordialissimo.

Stasera Polidor e i suoi artisti si presentano nel loro variato programma.

Nazionale. Il cinedramma storico «Le tre Marie» proiettato ieri per la seconda volta alla presenza di un pubblico molto numeroso, ha avuto le accoglienze piacevoli della prima sera. I quadri che compongono la vicenda umana di questo dramma spagnolesco interessano gli spettatori; ma il successo più vivo d'ogni rappresentazione è costituito dai saggi mimo-danzanti della compagnia «Pannonia Richtoff» che iersera eseguì con eleganza di stile una danza ungherese accompagnata dalla musica nazionale, e alcuni duetti danzanti pieni di grazia e di delicatezza composti dal «Duo azurea». Dopo ogni esecuzione il pubblico volle al proscenio tutta la compagnia tra calorosi battimani.

Oggi si proietterà la grande film di avventure «Barrabas», di cui si daranno i seguenti episodi: «La fidanzata dell'ebreo errante» ed «Il marchio», interpereti gli artisti delle «Birichine di Parigi». Spettacolo completo dalle 18.

Fenice. La brillantissima cinecommedia «La trappola» interprete Leda Gys, proiettatasi ieri, richiamò a teatro foltissimo pubblico a tutte le rappresentazioni. Leda è un fiore di giovinezza che avvizzisce in un collegio, ma traboccante com'è di intelligenza e vivacità, trova, con alcuni tiri giocati ai suoi superiori di liberarsene. Lo scopo della sua fuga è alquanto originale; c'è la più cara amica sua che piange perchè il fidanzato infedele l'abbandona per un'artista del cinema... e Leda giura di ricondurre lo scapestrato alla sua sposa. Riesce nel suo intento, ma per proprio conto... Degno di nota il ricamo musicale che integra la gioconda cinematografia, nell'impeccabile esecuzione dell'orchestra diretta dal maestro Müller.

Le repliche della gaia operetta «Scompartimento signore sole» furono coronate da lusinghiero successo. Il pubblico fu prodigo di applausi per i componenti della compagnia. Quest'oggi dalle 18 in poi l'attraente spettacolo si ripete.

Eden. Molta gente all'ultimo giorno della film «Bivio tragico». Oggi «Genariello poliziotto» e «Ridolini e le spie».

Prima rappresentazione alle 18.

Danze classiche. Un pubblico elettissimo presenziò iersera alla serata di ginnastica armonico-ritmica e di danza classica e artistica, offerta dalle allieve della prof. Tilly Proschko, nella sala della Società Filarmonico-Drammatica.

Lo spettacolo pieno di grazia e di bellezza, disciplinato da un'arte purissima e fascinatrice, tenne avvinti gli spettatori e ne provocò nutriti unanimi applausi al termine di ogni composizione.

Le giovani allieve della prof. Proschko eseguirono le danze e gli esercizi di assieme e le creazioni individuali con finissimo senso artistico, dando esecuzioni molto indovinate ed originali ai diversi temi musicali di autori classici e moderni. Molto ammirate furono le signorine Nora Voltolina, Nora Grandi ed Emilia Biasioli.

Parteciparono all'attraente serata le allieve: Licia Basilisco, Liliane Kenzian, Renata Mann, Paola Paolin, Nora Rea, Lelia Rocco, Luisella Sturli, Cesarina contessina Vittorelli, Anita Weisshut, Nelly Basich, Lilly Bois de Chesne, Elfriede Bucher, Nerina Canciani, Pierina Comisso, Graziella Cosulich, Nora Gerolimich, Hansi Glanz, Lucilla Jacchia, Etta Paulin, Edith Pleiffer, Nelly Rea, Nora de Reya; e le signorine: Emilia Biasioli, Margherita Bonnini, Argia e Giulietta Cosulich, Margot Goldberger, Nora Grandi, Nora Voltolina.

Abilissima accompagnatrice, piena di grazia e di colore, fu la prof. Nives Mlaker, che divise con la prof. Proschko e con tutte le allieve il successo della serata.

Mercoledì 11 corr. alle 21 ripetizione della serata con la cooperazione della danzatrice signorina Fancy Keyzlar di Vienna.

Conservatorio «G. Tartini». Stasera avrà luogo al Conservatorio «G. Tartini» il sesto esperimento degli alunni dei corsi medi. Saranno rappresentate le scuole dei professori Adolfo Skolek (pianoforte) e Cesare Barison (violino). Verrà svolto il seguente programma: 1. Schubert: «Marcia caratteristica», a quattro mani (Leandro Persich, Ettore Pizzagalli); 2. a) Heller: «Preludio»; b) Gade: «Giardino fiorito» (Ada Zahn); 3. Moszkowski: «Danse rustique» (Nora Grandi); 4. a) Massenet: «Meditation»; b) Barison: «Mazurca», per violino (Carlo Kuchacevich); 5. Longo: «Tarantella» (Ettore Pizzagalli); 6. Godard: «Studio da concerto» (Lotti Polzer); 7. a) Grieg: «Marcia nuziale»; b) Longo: «Papillon» (Antonietta Catani); 8. a) Grünfeld e b) Martucci: «Studi da concerto» (Corinna Bidoli); 9. Liszt: «Galopp cromatique», per due pianoforti a otto mani (Maria Ferluga, Maria Quintavalle, Bruna Spinotti, Corinna Bidoli).

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Ore 20.30: Rappresentazioni straordinarie del comico Polidor.

Teatro Nazionale. Dalle 18 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Le tre Marie».

Teatro Fenice. Dalle 18 in poi, spettacoli continuati di cinema con la film «La trappola» con Leda Gys, e la compagnia d'operette «L'ilare».

Teatro Eden. Dalle 18 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Gennariello poliziotto» e «Ridolini e le spie».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «Io accuso!».

Cine Modernissimo. Dalle 17 in poi: «Il flirt» con Eileen Percy.

Cine Edison. Dalle 17 in poi: «Piccola fonte» con Francesca Bertini

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle ore 16.30 in poi: «La leggenda del Piave» con Diomira Jacobini.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 16 in poi: «La borsa o la vita», splendido dramma d'amore, interpreti Elisa Severi e Lido Manetti.

Teatro del Popolo (San Giacomo). Oggi dalle 17 in poi: «La via dolorosa». In chiusa: «Ridolini in lotta coi creditori»

Cinema Belvedere (via Udine 19). Dalle 17 in poi: «I mendicanti».

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing (ritrovo estivo) animatissimo. Bal Tabarin.

Bollettino dello Stato Civile

del 4 giugno 1924

Nascite: maschi 5, femmine 4; totale 9.

Matrimoni: Ferluga Giuseppe, guardia daziaria, con Kuhel Angela, casalinga; Bercich Francesco, marittimo, con Segulin Jolanda, casalinga; Cotich Antonio, bracciante, con Comar Giovanna, contadina; Germanis Germano, macchinista navale, con Pipan Gisella, privata; Cani Melchiorre, agente daziario, con Hrovat Caterina, domestica.

Decessi: Tercich in Tercich Francesca, anni 42, casalinga; Hriscak in Pregarz Teresa, anni 70, casalinga; Gersina Francesco, anni 87, pensionato statale; Pizziga Mario, anni 1; Lacota Zaccaria, anni 28, contadino; Luxa Bartolomeo, anni 20, macellaio; Bastianon Angelo, anni 21, ricoverato.

del 5 giugno 1924

Nascite: maschi 5, femmine 6; totale 11.

Matrimoni: Kraus Guido, cuoco marittimo, con Mergez Giovanna, casalinga; Coscina Raimondo, cambusiere, con Brumat Emilia, casalinga; Marchiani Faliero, ferroviere, con Nigris Mafalda, casalinga; Tomel Ermenegildo, impiegato bancario, con Pranner Eugenia, casalinga; Gosetti dott. Ruggero, segretario finanza, con Gante Bruna, impiegata postale.

Decessi: Maria Ferluga in Ferluga, anni 32, privata; Giuseppe Michelich, anni 34, carradore; Ida Furian in Manzin, anni 47, casalinga; Duilia Re, anni 1; Alessandro Facchini, anni 47, infermiere; Iolanda Lazzari, mesi 8; Martino Leone, anni 75, calzolaio; Teresa Eggenberger in Mraz, anni 75, casalinga; Leopoldo Fried, anni 41, giornalista; Giuseppe Gerbec, anni 41, pistore; Marcello Iellusshich, anni 27, impiegato.

VOI DISPEPTICI CRONICI

potete mangiare quel che vi piace se prendete la Magnesia Bisurata. Fate questa prova. Mangiate in abbondanza di quelle cose che ordinariamente vi fanno male, poi prendete mezzo cucchiaino di Magnesia Bisurata in un pochino d'acqua calda. Qualora non restiate sorpresi ed incantati del risultato che otterrete, su richiesta, il vostro denaro vi sarà restituito. Compratene un flacone oggi stesso dal vostro farmacista; servitevene secondo le istruzioni e presto, in poco tempo potrete raccontare ai vostri amici, come vi siete liberati, una volta per sempre, dall'indigestione. Ricordatevi del nome — Magnesia Bisurata — il rimedio ideale per l'indigestione, che non costa nulla, se non riesce.

Cervo

Schicht

il sapone della massaia avveduta

Badare alla marca CERVO ed al nome SCHICHT e rifiutare tutte le contraffazioni.

ARRIBA

Premiate Fabbriche E. Frette e C. Monza

Telerie — Tovaglierie — Biancherie — Corredi — per Casa — per la Sposa

Doni per acquisti superiori a Lire 100

Catalogo e campioni gratis e franco a richiesta

ATTENTI al primi CALDI

Il caldo ha azione debilitante

I bambini presentano in estate una speciale tendenza a disturbi intestinali;

vigilare è compito della madre

L'ALIMENTO MELLIN

evita tali disturbi - facilita la digestione
tonifica l'organismo e lo energifica

In vendita in tutte le Farmacie.

SOCIETÀ MELLIN d'ITALIA - Via Correggio, 18 - MILANO (25)

L'opuscolo N. 10 «*Come allevare il mio bambino*» della FONDAZIONE FELICE MANTOVANI Via Correggio, 18 - MILANO (25) - che persegue lo scopo filantropico di diffondere le sane norme di allevamento a combattere l'alta mortalità infantile vi dirà:

Come regolare i vostri bambini durante i mesi estivi

Costa L. 2.50 (per posta L. 3,—) Chi non potesse o non volesse spendere lo chieda gratis e franco a detta Fondazione e lo riceverà egualmente.

Un film entusiasmò tutta Trieste!

Questo capolavoro era

Le due birichine di Parigi

Ebbene, vista la grande simpatia ottenuta dagli interpreti di quel film, da OGGI al

Teatro Nazionale

il grandioso superfilm

BARRABAS

interpretato da tutti gli artisti delle "Due birichine di Parigi"

OGGI I DUE PRIMI EPISODI:
LA FIDANZATA DELL'EBREO ERRANTE - IL MARCHIO

Nella varietà:
Ultimi giorni della celebre troupe:
PANNONIA RYSKOFF
COLOSSALE SUCCESSO! - NUMERO DI PRIMISSIMO ORDINE!

MONTECATINI

Stabilimenti modernissimi — con — tutte le cure

Aprile - Novembre

Soggiorno incantevole fra parchi e giardini

Stomaco - Fegato - Intestino

I.V.I. Vernici-Smalti-Pitture

Antiruggine brevettata «KRUPTITE»

della Società Anonima

INDUSTRIA VERNICI ITALIANE, già DITTA ING. E. PIATTI

MILANO-BOVISA

la più importante fabbrica nazionale

Trovansi presso tutte le drogherie di città e provincia. Rappresentante e depositario: E. Mayer-Grego, Trieste

via S. Francesco d'Assisi 16. — Telefono N. 3586.

Notiziario Sportivo

Le corse di domani a Montebello

Domani, dunque, penultima giornata di corse della riuscitissima riunione sulla pista del nostro ippodromo di Montebello. Lunedì, seconda festa di Pentecoste, ultima giornata. In tutte e due le giornate le corse incominceranno alle ore 15. Iersera è uscito il programma delle corse che si svolgeranno domani. Fra le altre si disputerà l'importante «Premio Giuseppe Rossi», lire 10.000, corsa internazionale sul miglio inglese, vincere due prove.

Il Premio «Giuseppe Rossi», lire 10.000

Sono inscritti per questa corsa:
«Rossana», del cav. Barbetta, m. 1609.
«Chirone», del sig. A. Matteucci, m. 1609.
«Bauci», del sig. Scognamilio, m. 1609.
«Sans Tache», del cav. O. Del Vecchio, m. 1629.
«Miss Kate B.», del sig. Matteucci m. 1629.
«Kelly de Forest», dei fratelli Gobbetti, m. 1629.
«S' Rösel vom Wörthersee», del signor Panettoni, m. 1629.
«Gretl Marie», del cav. Riva, m. 1629.
«Our Sister», della Scuderia Milano, m. 1629.
«Latania», del sig. Zucconi, m. 1629.
«Great Night», del sig. H. Wochner, m. 1629.
«Qurville», del signor Fabris-Favaro m. 1629.

Interessantissima dovrà riuscire anche la corsa «Premio Zara» (allevamento), L. 4000, prova unica su 2000 metri, dove si troveranno alla pari «Astro II», «Mammuccia», «Anna Bon Vivant», «Alalà B.», «Linda Medium», «Pierrot II», «Vana Jockey» e «General Glückstern».

Il «Premio Rosandra» (classe minima) è corsa su tre giri di pista, con 33 inscritti. Il «Premio Cadore» (classe massima) lire 5000, è corsa sul miglio inglese, vincere due prove, ed ha 25 cavalli inscritti, fra i quali «Levriera Jockey» a metri 1624, «Lambro», «Monello» e «Rossana», a m. 1639; «Aklo Bon Vivant», «Bauci», «Eva Todd», «Garride», «Chirone» e «Conte Ugolino», a metri 1654.

Il «Premio Ippogrifo» (sociale), lire 8000, è la corsa per cavalli posseduti e guidati da soci dell'U. T. D. e al guidatore del cavallo vincitore verrà assegnata la medaglia d'oro offerta dalla Società delle corse.

Il «Premio Egeo», lire 5000, è prova unica su tre giri di pista, con 32 inscritti, per cui forse effettuabile in due divisioni.

Vi sono inoltre nel programma — che domani, come il solito, commenteremo — due corse eventuali «handicap», l'una dotata di lire 4000, l'altra con lire 3000.

Le caratteristiche del nuovo grande rifugio alpino "Guido Corsi,,

Abbiamo annunciato negli scorsi giorni che domenica p. v. l'Alpina delle Giulie collocherà la prima pietra del nuovo suo rifugio «Guido Corsi» nel gruppo di Jof Fuart.

Dobbiamo alla cortesia della direzione dell'Alpina alcuni dati circa le caratteristiche del nuovo rifugio, che indubbiamente interesseranno i numerosi escursionisti triestini.

Il nuovo rifugio sorgerà a circa 1900 metri sul mare in prossimità dei ruderi del rifugio Findenegg, rifugio ben noto ai nostri alpinisti, che vi soggiornavano spesso ed a lungo, attratti dalla meravigliosa bellezza della zona alpina dell'Jof Fuart. Il rifugio Findenegg era stato eretto dalla sezione di Villacco dell'Alpenverein nel 1902, in sostituzione di una più antica costruzione, deperita rapidamente perchè situata sotto una parete di roccia umidissima. Il rifugio Findenegg sorgeva invece in uno spiazzo aperto, con magnifica vista sui gruppi Canin e Cime Confin; dall'altra parte facevano corona le formidabili roccie dell'Jof Fuart, delle Gamsmutter, di cima Kor.

Nel 1915 il rifugio Findenegg fu distrutto completamente e raso al suolo; gli austriaci ne utilizzarono in parte i materiali per la costruzione di baracche in posizione più riparata sotto le roccie.

Il rifugio Findenegg conteneva due dormitoi con assieme circa 10 letti, ed una cucina. Era costituito da pianoterra e sottotetto.

Il rifugio «Guido Corsi», che sorgerà a poca distanza dal posto dove ora si vedono appena le fondamenta del rifugio Findenegg, sarà molto più spazioso di quello distrutto. Si comporrà esso di una cantina, di un pianoterra, di un piano superiore e di un alto sottotetto. Il rifugio misurerà esternamente circa metri 11 per 7. Sarà costruito in muratura dalle fondamenta al primo piano; il primo piano e il sottotetto saranno una solidissima costruzione in tronchi squadrati di legno. L'aspetto esterno del rifugio sarà molto vivace: un largo ballatoio, al quale si accederà da una scala esterna, sporgerà dal livello del primo piano per tutta la lunghezza dell'edificio, e servirà quale secondo accesso alle stanze-dormitoi del primo piano; il ballatoio sarà completamente riparato dal tetto, molto sporgente. Sotto il ballatoio e perciò al riparo, sarà la porta principale d'ingresso.

Nel pianoterra vi saranno due locali: la cucina, con un tavolo ed una lunga comoda panca intorno al muro; e la stanza da pranzo, con altri tavoli e panche. Le pareti e il soffitto saranno completamente rivestiti in legno. Nel piano superiore, al quale si accederà anche da una scala interna, vi saranno due locali, che saranno adibiti ad uso dormitoio, l'uno più piccolo, per le signore, con 6 letti, l'altro per i signori, con 10-12 letti. I due locali avranno porte e finestre sul ballatoio. In ambidue i locali vi saranno stufe. Il sottotetto conterrà un grande dormitoio per guide e studenti, con circa 15 lettiere. La cantina sarà ripartita in due locali da metri 4 per 4.50 l'uno, ed è destinata agli attrezzi e alle provviste. Il tetto sarà in assicelle di legno, essendo questo il materiale che ha fatto migliore prova nei rifugi di montagna.

Il rifugio sarà compiuto per il settembre 1924. L'arredamento vi verrà però collocato nella successiva stagione: è previsto per il 1925 un servizio d'albergo con custode residente al rifugio nei mesi estivi. Il rifugio costerà lire 16.000 per trasporti, lire 45.000 per la costruzione, lire 15.000 per mobilio e lire 3000 per coperte, corredo di biancheria e cucina. I mobili, di stile alpino, verranno eseguiti a Fusine in Val Romana (Tarvisio).

La maggior difficoltà della costruzione sta nei trasporti. Il rifugio sorgerà infatti su un terrazzo accessibile per un sentiero di montagna con stretti passaggi.

Il costruttore ha perciò ritenuta indispensabile l'attivazione di una piccola teleferica, che supererà il salto di roccia, e ridurrà notevolmente il tempo occorrente per il trasporto del materiale, dalla valle, dove è stato squadrato e preparato, fino al luogo della costruzione.

La nuova costruzione che, come si vede, rappresenta un aggravio al quale poche sezioni del C. A. I. potrebbero sottostare, dimostra ancora una volta la potenzialità e l'attività febbrile della nostra Alpina delle Giulie.

CORRISPONDENZA APERTA

Fanny. 1) Ora anche alle maestre froebeliane si chiede la licenza normale. 2) Per l'ammissione alla scuola di radiotelegrafia non occorrono speciali titoli di studio. 3) Non vi spiegate se intendete sapere la spesa delle scuole private o di quella militare (R. Scuola semaforisti) che è gratuita ed a cui borghesi non sono ammessi che agli esami! — *Amicis.* Scommettiamo quattro soldi, per non farvi troppo danno, che non sapete che cosa significhi la «venia d'età». — *Curiosetta* 1) «Perchè gli uomini di alta statura s'innamorano in gran parte di donne piccole?» Se è come voi dite, si tratterà di compensazione. 2) «Come risponderà una ragazza cui faccia piacere l'invito di un giovane che desidera accompagnarla?» Non risponderà dalla troppa gioia, abbasserà rapidamente la testa, porterà il dito indice della mano sinistra sotto il labbro superiore, alzerà gli occhi lancianti per l'occasione lampi pudici, timorosi, sorridenti, interroganti, guarderà il giovane, contando in silenzio sino a sessanta, e poi dirà un secco, decisivo ed energico no.

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera dal 6 per il 7 giugno

Turno generale: ufficiali e allievi ufficiali a libera scelta; capi d'arme: 10; carpentieri: 236; nocchieri coperta: 260; nostromi: 274; marinai: 3463; giov. cop. in I: 1256; giovani cop. II: 803; mozzi cop.: 1121; capi fuochisti: 205; fuochisti: 5131; carbonai: 2824; operai mecc.: 275; operai calderai: 8; operai ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 451; cuochi in I: 261; giov. cucina: 160; mozzi cucina: 271; camerieri in I: 358; giov. camera: 170; mozzi camera: 355; infermiere: 25; infermieri 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1; pistori: 60.

Da richiamare: marinai: 3437, 3445, 3448, 3434, 3365, 3274, 3372, 3387, 3409, 3396; giov. di coperta in I: 1090, 1185, 1156; mozzi coperta: 801, 781; capi fuochisti: 195; fuochisti: 5105, 5123, 5030, 4643, 5069, 5064, 5067, 5073, 5075 5049; carbonai: 2812 2694, 2622, 2360, 1994, 2025; mozzi macchina: 429; operai meccanici: 271.

Turno Lloyd: marinai: 868; giovani in I: 306; giovani in II: 322; mozzi coperta: 35; fuochisti: 1102; carbonai: 577; operai meccanici: 86; elettricisti: 85; mozzi macchina: 38; camerieri: 2; cameriere: 3; giovani di camera in I: 1; giovani cam. in II: 1; mozzi camera: 9; giovani cucina: 1; mozzi cucina: 8; garzoni cambusa: 1.

Imbarcati: mozzi camera 2.

Turno Cosulich: capi d'arme: 18; capi stiva: 209; carpentieri in I: 25; in II: 64; nostromi in I: 14; II: 17; III: 56; marinai: 668; giovani di coperta in II: 317; mozzi coperta: 235; capi fuochisti in I: 22; in II: 60; fuochisti: 1117; fuochisti per nafta: 9; carbonai: 563; operai meccanici: 57; operai calderai: 14; operai ottonai: 7; elettricisti: 37; maitre d'Hotel 21; maestri di casa: 24; I camerieri da passeggeri: 6; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 309; I camerieri da carico: 55; II camerieri da carico: 17; I cuochi da pass.: 5; da equipaggio 10; da carico: 19; da emigrazione 4; II cuochi da passeggeri: 21; da equipaggio: 34; da emigrazione: 11; III cuochi da pass.: 49; III cuochi da emigr.: 8; I cambusieri da pass.: 25; I camb. da car.: 32; II camb.: 31; III camb.: 38; III cambusieri da carico: 1; I infermieri: 29; II infermieri: 22; I infermiere: 44; II infermiere: 40; barbieri: 30; cameriere: 13; giovani di camera: 219; mozzi di camera: 104; giov. di cucina: 151; mozzi cucina: 75; allievi cambusa: 1; guardaroba: 1; pistori: 67; pasticceri: 2; macellai: 23.

Da richiamare: giovani di coperta: 327, 322; operai meccanici: 46.

Turno Libera Triestina: marinai: 164; giovani di coperta in I: 61; mozzi coperta: 47; fuochisti: 216; carbonai: 92; operai meccanici: 1; giovani cucina: 14; mozzi cucina: 15; III camerieri: 18; in II: 19; giovani di camera: 26; mozzi camera: 38.

Da richiamare: carbonai: 85.

Turno Tripcovich: nostromi: 30; marinai: 120; giovani coperta: 79; mozzi coperta: 47; capi fuochisti: 17; fuochisti: 141; carbonai: 90; cuochi in I: 45; giov. cucina: 30; mozzi cucina: 45; camerieri in I: 32; giov. di camera: 48; mozzi camera: 10.

Turno Gerolimich: nostromi: 12; marinai: 24; giovani cop. in I: 18; mozzi coperta: 13; capi fuochisti: 11; fuochisti: 51; carbonai: 31; mozzi in I: 14; mozzi: 10; camerieri in I: 13; mozzi camera: 8; giovani cucina: 2.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi 2; marinai: 40; giovani coperta: 11; mozzi coperta: 12; capi fuochisti: 6; fuochisti: 53; carbonai 26; mozzi camera: 6; mozzi cucina 9; cuochi carico: 7.

Da richiamare: marinai: 36, 35; fuochisti: 47.

Turno Istria-Trieste: nocchieri cop. 4; marinai: 28; fuochisti: 19; carbonai: 4; mozzi coperta: 3; giovani camera: 4; mozzi camera 3; mozzi macchina: 3.

Turno «Perseveranza»: nocchieri cop. 2; marinai: 2; mozzi cop. 3; fuochisti macchina: 2; mozzi cop.: 2; fuochisti: 4; carbonai: 4.

Turno Tarabocchia: nostromi cop.: 2; marinai: 5; giov. cop. 2; mozzi cop. 2; nostromi macchina: 2; fuochisti: 6; carbonai 8.

Turno Premuda: cuochi: 1; mozzi cucina: 1; giovani cucina: 1; camerieri: 1; giovani camera: 1; mozzi camera: 1.

Turno C. Martinolich: nostromi coperta: 2; marinai: 7; cuochi: 3; giovani cucina: 2; camerieri: 2; giovani camera: 1; mozzi cucina: 2.

Turno Virgilio Cosulich: marinai: 6; fuochisti: 6; cuochi: 2; mozzi camera: 2.

Totale iscritti al 6 corr. 3239, imbarcati e cancellati 26; iscritti al 7 giugno 3213.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Aghios Spiridion», ell. da Pireo con 14 tonn. di merce; «Epiro», naz. da Venezia con 4 pass. e 9 tonn. di merce; «Gorontalo» ol. da Bremen; «Palatino» naz. da Venezia con 31 pass.; «Tiepolo», naz. da Valencia con 6 pass. e 150 tonn. di merce; «Venezia», naz. da Venezia.

Partirono ieri i piroscafi: «Brenta» naz. per Moji; «S. Giorgio», naz. per Zara; «Venezia», naz. per Venezia; «Noemi», eg. per Sucuraz; «Vienna», naz. per Alessandria; «Eleonora», naz. per Susak; «Epiro», naz. per Durazzo; «Tiepolo», naz. per Fiume.

Situazione dei piroscafi in porto

Porto V. E. III: M. O. «Tsiropinas»; H. 23: «Fabian»; H. 21: «Rassay»; H. 17: «Pandelis»; H. 14: «Ramsay»; H. 12 a: «Dalmazia»; H. 12 b: «Aghios S.»; H. 9: «Istros»; R. III, H. 6: «Quirinale»; M. III, H. c: «Leopolis»; H. d: «Galicia»; H. 3: «Soria»; M. IV: «Gorontalo»; Diga: «Cleopatra».

Porto Doganale: Molo Audace: «Venezia»; M. Bersaglieri: «Palatino»; M. Venezia: «Cherso»; «Cyclops»; «Belrorie»; «Lovcen»; Sacchetta: «Indeficenter»; «Friuli»; R. O. Aur.: «Isonzo».

Porto Duca d'Aosta: R. V. H. 51: «Thurso»; H. 55: «Monte Maggiore»; «Carducci»; H. 58: «Illich»; R. VII, H. 69: «Maria»; «Laura»; H. 71: «Vittoria».

Arsenale Lloyd: «Venezia L.»; «Almissa»; «Carniolia»; «Metcovich»; «Remo»; «Semiramis»; «Isonzo»; «Tevere»; «Duino».

Cantiere S. Marco: «Edda».

Molo Servola: «Ninfa»; «Rachele».

Molo S. Sabba: «Berkut».

Cantiere S. Rocco: «Genova», «Dan».

RASSEGNA DELLE BORSE

del 6 giugno 1924

BORSA DI TRIESTE

Rendita 3½%	94.25	Nav. Lloyd Tr	3180
Consolidato 5%	102.—	» Lussino	930
Obbl. Venezie 3½%	91.40	» Martinolich	228
Banca d'Italia	183	Strade ferr. med	372
Banca Adriatica	250	» » mer	600
Commerc Ital	1470	Oceania	178
Commerc Triest	735	Premuda	726
Credito Italiano	890	Tramway	203
Banco di Roma	131	Tripcovich	535
Credito Popolare	280	Ampelea	554
Zivnostenska	277	Beni Stabili	1240
C. g. risp. ungh.	60	Cant. Nav. Triest	276
Assic Generali	6390	Cem. Dalmazia	430
Assic. Ital. (1923)	1860	» Isonzo	149
Infortuni Milano	3225	» Spalato	470
Grandine Merid	750	Kerka	485
Riun. Adriatica	3700	Gas Roma	931
Nav. Adria	525	Ilva	277
» Merc. S. A	120	Montecatini	284
» Cosulich	752	Off. Nav. Triest	160
» Dalmatia	342	Pastificio Triest	291
» Gerolimich	2950	Pilatura Riso	710
» Gener Ital	751	Stab. Tecnico	727
» Libera Tr	550	Terni	729
» Istria-Tr	370		

CAMBI: su Amsterdam da 845 a 865; su Belgio da 101.50 a 103; su Francia da 115.75 a 116.50; su Londra da 99.30 a 99.50; su Nuova York da 22.95 a 23.05; su Svizzera da 404 a 407; su Bucarest da 9.25 a 9.75; su Praga da 67 a 67.50; su Ungheria da 0.0250 a 0.0325; su Vienna da 0.0320 a 0.0325; su Zagabria da 27.50 a 27.75.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.0320 a 0.0330; dinari da 27.60 a 27.80; dollari da 22.85 a 23; pezzi da 20 franchi da 87.50 a 88; lire sterline b. n. da 99.10 a 99.30.

Cambio ufficiale dell'oro: 5-VI-1924, L. 445.35.

Obbligazioni delle Tre Venezie

Quotazioni del 6 corrente: Corso medio 91.39; singole: Trieste 91.40; Milano 91.25; Roma 91.60.

BORSA DI MILANO

Rendita 93; Consolidato 101.70; Banca d'Italia 1810; Commerciale It. 1463; Credito It. 987; Banco Roma 130; Ferr. Mediterranee 358; Ferr. Meridionali 590; Rubattino 746; Libera Triestina 530; S. N. I. A. 472; Terni 736; Miani e Silvestri 173; Breda 445; Ansaldo 22; Montecatini 283; Metallurgica It. 199; Fiat 739; Isotta 17.40; Ilva 270; Elba 57; Cascami Seta 1575; Lanificio Nazionale 923; Lanificio Rossi 4000; Cotonificio Cantoni 3950; Cotonificio Veneziano 475; Cotonificio Meridionale 135; Rossari Varzi 1000; Pirelli 818; Industrie Zuccheri 690; Raffineria Lig. Lomb. 990; Distillerie Italiane 307; Molini Alta Italia 770; Eridania 650; Gulinelli 220; Edison 902; Adriatica di Elettricità 215; Marconi 167.50; Vizzola 1210; Conti 497; Negri 170; Lig. Tosc. di Elettricità 350; Esercizi Elettrici 128; Esport. Italo-Am. 810; Costruzioni Venete 252; Beni Stabili 1230; Grandi Alberghi 216.

CAMBI: Francia 115.60; Svizzera 404.60; Londra 99.30; New York 23.04; Berlino (oro) 550; Vienna 0.0325; Bucarest 9.70; Belgio 101.50; Spagna 310; Praga 67.25; Budapest 0.0275.

BORSA DI ROMA

Banca d'Italia 1830; Commerciale It. 1492; Credito It. 988; Banco Roma 131; Ferr. Meridionali 610; Cosulich 765; Libera Triestina 570; Terni 738; Gas 933; Forze Idrauliche 495; Cementi Spalato 477; Pilatura Riso 680.

BORSA DI GENOVA

Banca d'Italia 1837; Commerciale It. 1489; Credito It. 990; Banco Roma 129; Ferr. Meridionali 608; Ferr. Mediterranee 361; Libera Triestina 573; Cosulich 760; Terni 733.

BORSA DI TORINO

Banca d'Italia 1840; Commerciale 1490; Credito It. 985.50; Banco Roma 122.50; Ferr. Meridionali 608; Ferr. Mediterranee 364; Cosulich 765; Terni 735.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.25 A; 5.20 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Calais-Londra); 6.05 D.; 8.30 A. (fino a Monfalcone e coincidenza per Udine); 10 A.; 14.20 T. P. (Parigi); 15.15 A.; 18 O.; 19.30 D. D.
UDINE: 5.35 A.; 6.25 O. (fino a Monfalcone); 8.30 A.; 13.30 A.; 17.15 D.; 19.45 O.
POSTUMIA: 0.05 S. O (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli); 5.01 A. (Lubiana); 6.50 D. D. (Vienna-Praga); 9.25 D. (S. Pietro del Carso); 11.05 D. (Belgrado); 13.50 A.; 16.45 A. (Vienna); 19.15 D. D (Vienna).
FIUME: 6.50 O; 9.25 D. (Zagabria); 13.50 A. (Zagabria); 19.15 A. (Zagabria).

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.; 5.30 A.; 8.10 O (Portogruaro); 9.55 D. D.; 13.20 D.; 15.15 P. T. (Parigi); 18.45 A.; 19.15 A. (Monfalcone); 23.07 S. O. (Londra-Calais-Losanna-Milano).
UDINE: 7.45 O.; 10.40 A.; 12.30 D.; 16.17 A.; 19.15 (Monfalcone); 22.47 A.
POSTUMIA: 4.10 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. D. (Vienna); 12.10 A (Lubiana); 16.52 D. (Belgrado); 18.30 D. (Fiume-S. Pietro del Carso); 20.18 A. (Vienna); 21.20 D. D. (Praga-Vienna) 23.45 O.
FIUME: 9.40 A. (Zagabria); 12.10 A. (Zagabria); 18.30 D. (Zagabria); 23.45 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 9 M. (fino Buie); 14 M.; 18.30 M. (fino Buie).
COSINA-POLA: 5.20 O.; 12.40 D.; 18.20 A.
GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D. (Monaco); 6.10 O.; 11 A.; 17.55 D (Monaco); 18.50 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M. (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.
COSINA-POLA: 7.30 M. (da Erpelle); 10.05 O.; 15.30 D.; 21 A.
GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D. (Monaco); 15.45 A.; 21.10 O.; 23.45 D. (Monaco).

ORARIO SERVIZIO AUTOCORRIERE

(dal 1.o maggio a nuovo avviso)

Partenze

Per Fiume alle ore 6.30. — Per Postumia alle 7.30 e 16.30. — Per Pisino (via Portole) (soltanto nei giorni dispari) alle 15. — Per Pisino (via Pinguente) (soltanto nei giorni pari) alle 15. — Per Comeno alle 17.15.

Arrivi

Da Fiume alle ore 11.30. — Da Postumia alle 9.30 e 20.—. — Da Pisino (via Portole) (soltanto nei giorni dispari) alle 10.30. — Da Pisino (via Pinguente) (soltanto nei giorni pari) alle 10.30. — Da Comeno alle 8.30.

TRANVIA TRIESTE-VILLA OPICINA

(Orario valevole dal 1. giugno 1924 fino a revoca)

Partenze da TRIESTE, piazza G. Oberdan:

7.24, 7.48, 8.12, 8.40, 9.20, 10.—, 10.28, 11.—, 12.—, 12.30, 13.—, 13.30, 14.—, 14.30, 15.—, 15.30, 16.—, 16.30, 17.—, 17.30, 18.—, 18.24, 18.48, 19.12, 19.36, 20.—, 20.24, 20.48, 21.20*, 21.42, 22.16, 22.40*, 23.02, 23.40, 0.04**.

Partenze da VILLA OPICINA:

6.48, 7.12, 7.38, 8.04, 8.38, 9.20, 9.53, 10.24, 11.10, 12.—, 12.24, 12.54, 13.24, 13.54, 14.24, 14.54, 15.24, 15.54, 16.24, 16.54, 17.24, 17.40, 17.54, 18.24, 18.48, 19.12, 19.36, 20.—, 20.24*, 20.54, 21.36, 22.08*, 22.30, 23.10, 23.30**

*) Partono solamente in caso di bel tempo dal 1. luglio al 31 agosto. — **) Partono dal 1. luglio al 31 agosto.

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste». Redattore responsabile Augusto Rocco, Trieste

LA CURA DELLA NEVRASTENIA

GIUDIZI DI TRE GRANDI

Mi sono giovato dell'Antinevrotico De Giovanni con ottimi risultati nella nevrastenia e anche nella lipemania.

CESARE LOMBROSO

L'Antinevrotico De Giovanni è il migliore mezzo, *per combattere* la nevrastenia.

PAOLO MANTEGAZZA

Ho sperimentato l'Antinevrotico De Giovanni su malati di esaurimento nervoso *e l'ho trovato* sempre ben composto e efficacissimo.

GUIDO BACCELLI

L'ANTINEVROTICO DE GIOVANNI tonico ricostituente del sistema nervoso è iscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno.

A. GAZZONI & C. - BOLOGNA

Volete risparmiare riparazioni costose alle vostre scarpe?
Volete evitare raffreddori nei tempi umidi?
Volete camminare leggermente?
mettetevi subito:

TACCHI SUOLE

PALMA

IN PURO CAUCCIÙ

I Calzaturifici, i Calzolai, i Pellamai domandino listino prezzi.
«PALMA», Trieste, via Coroneo 9 (I. P.)

ARRIBA

Ai ragazzi!

Fedeli al programma di proiettare delle grandi film a soggetto patriottico e culturale, che tanto successo ottennero ovunque, comunichiamo che la colossale film

"Io accuso!,,

si rappresenta da oggi al

Gran Cinema Italia

La film è adattatissima per voi, perchè istruttiva e ricreativa.

Per queste rappresentazioni e perchè voi ragazzi possiate tutti intervenire, il prezzo d'ingresso è stato ridotto a cent. 80.

"TRIPLE SEC" COINTREAU ANGERS

Agenti generali per l'Italia:
BENEDETTO & MAZZUCHI
TORINO - Via Montecuccoli N. 6 - TORINO
Telefono 45.880
Agente depositario per la Venezia Giulia, Istria e Fiume
dott. rag. ANTONIO PILONI
TRIESTE
Via della Geppa N. 14
Telefono 16-56

Se il vostro viso è deturpato da
brufoli macchie lentiggini efelidi acne bitorzoli foruncoli comedoni eczemi
e in genere da tutte le forme eruttive della pelle, che nascondono la bellezza del viso, e rovinano la morbidità della pelle e che si accentuano durante i mesi caldi per effetto del sole, usate esclusivamente l'Acqua Antifelidica «Portinax», rimedio sicuro, comodo e facile ad usarsi, che trovate in tutte le farmacie. Chiedere espressamente Acqua Antifelidica preparata nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, San Giacomo.
Depositi: Udine, Real Farmacia Filipuzzi; Gorizia, Farmacia Pontoni; Fiume, Farmacia Catti; Pola, Farmacia dott. Rodinis, via Carducci.

Per salvare i vostri bambini dalle
Gastrenteriti estive
i medici specialisti consigliano l'uso delle pappe fatte con la
Alimentina vitaminizzata
(la migliore farina alimentare)
(istruzione nell'interno di ogni scatola)
In vendita presso le farmacie e le drogherie principali. Concessionari per Trieste: **De Mordax Albano**, Via A. Volta N. 4; per Pola: **Sponza Lodovico**, Via Besenghi N. 50.
Scatola piccola L. 6.80; scatola grande L. 12.50.

BLENORRAGIA
CATARRO URETRO VESCICALE
I cilindri balsamici Torresi di burro cacao medicato, premiati con medaglia d'oro, esposizione d'igiene sociale Roma 1912, sono il più pratico e razionale metodo di cura col quale si porta il rimedio direttamente ad un prolungato contatto con la mucosa malata. Preferibili a qualsiasi altro rimedio a base d'iniezioni. Astuccio per cura completa L. 17.90 cil. lunghi cm. 12; L. 23.75 cil lunghi cm. 20. Letteratura con istruzioni gratis. **Dott. G. TORRESI, Premiato laborat. chimico,** Via Magenta 29, **Roma (21)**
A Trieste Farm. Zanetti, via Commerciale 30, ed in qualsiasi farmacia.

LA **SIFILIDE**
in ogni stadio e manifestazione è curata seriamente con le mondiali pillole
PALLIDINE=DOTT. GARIBALDI
GARINO-ALESSANDRIA
TRIESTE: Farmacia Zanetti, via Commerciale 30, e Mutua.

Preferite la rinomata
Birra Dormisch

PELLE MORBIDA VELLUTATA
Nuovo SUPER
SAPONE BANFI
Marca Gallo Oro - profumato e non
PROVATELO - IL PIÙ FINO DEL MONDO
AMIDO BORACE BANFI
lucida, conserva la biancheria

IMPOTENZA

Sessuale - Debolezza virile - Deficiente sviluppo genitale
CURA SCIENTIFICA ESTERNA
EFFETTO RAPIDO, CERTO, PERMANENTE!

Rigenera, riattiva, tonifica le funzioni sessuali, sviluppa gli organi genitali deficienti e rinforza l'organismo, ciò che non si ottiene con delle cure interne nè cure elettriche, inefficaci o dannose all'organismo.
Innumerevoli Attestati e Certificati medici a disposizione
UOMINI SESSUALMENTE DEBOLI, senza più attrattive nella vita, uomini che per errori giovanili, eccessivo lavoro mentale neurastenia genitale, spermatorrea ed altre cause, avete perduto e non possedete quella virilità che è l'orgoglio di ogni vero uomo, fate subito la nostra cura che non ha rivali per pronta efficacia in qualsiasi caso, e vi sentirete rinascere a nuova vita.
Consulti per corrispondenza ed opuscoli gratis, direttamente a:
(4) MILANO - **Dr. K. PARKER C.o**, Via Passerella N. 3 — MILANO (4)

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

e inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 50 per ogni inserzione.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 3 per quindici.

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. DOMESTICHE, cuoche, personale di servizio in genere, di tutte le nazionalità, con referenze, offronsi per Trieste ed altre città. Agenzia, Valdirivo 23. 57950 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere ed altro scelto personale di servitù, con referenze, per privati e locali pubblici, offronsi prontamente, per Trieste e fuori. «Provveditorio», S. Lazzaro N. 23. 57946 A

CUOCA offresi a trattoria o mensa. Offerte «57574 A» Piccolo. 57574 A

DONNA con bambina quattro anni offresi quale portinaia oppure servizi in cambio alloggio. Scrivere «54569 A» Piccolo. 54569 A

DONNA servizio offresi dalle 8 alle 16. Foscolo N. 18, porta 1. 54939 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. A. DOMESTICA capace, sappia cucinare, cercasi prontamente. Rossetti 8, IV, destra. 57914 B

A. DOMESTICA brava cerca piccola famiglia. Timeus 14, IV. 000 B

A. DOMESTICA sappia bene cucinare cercasi. Via Giulia 32, IV, scala destra, Conforti. 57902 B

A. DOMESTICHE ed altro personale di servitù, per privati e locali, in Trieste e fuori, cercansi d'urgenza; alti mensili. Presentarsi: Via Valdirivo 23, agenzia. 57960 B

A. DOMESTICHE, cameriere, bambinaie ed altro personale, per restaurants, bars, buffet, cercansi per Trieste ed altre città. «Provveditorio», Via S. Lazzaro 23. 57943 B

CUOCA capace per mensa famigliare cercasi. Rivolgersi piazza Borsa 4, IV, sinistra, dalle 9-13. 61478 B

CUOCHE, cameriere, domestiche, bambinaie, cercansi. Machiavelli 7, Zeidler. 57868 B

DOMESTICA due persone cercasi. Presentarsi di mattina. Viale XX Settembre 32, I. 57608 B

DOMESTICA capace, con attestati, buon salario, cercasi. Indirizzo Piccolo. 57922 B

DOMESTICA brava, sappia cucinare, con buoni attestati, cercasi Via Silvio Pellico 1, IV. 57940 B

DOMESTICA cercasi. Viale XX Settembre 16, terzo, destra. 57904 B

DOMESTICA brava, onesta, cercasi prontamente. Corso Garibaldi 13, III, sinistra. 57886 B

DOMESTICA pratica cucina e stanze, buoni attestati, cercasi per signore con due figli. Corso Vitt. Em. 33, IV. 55043 B

DOMESTICA brava, per piccola famiglia, cercasi. Settefontane 10, IV, sinistra. 55041 B

DOMESTICA brava cucina e stanze, buoni attestati, cercasi; buonissima paga. Presentarsi: 8-11, Via Commerciale 7, Ghira. 54951 B

DOMESTICA che sappia cucinare, capace lavori domestici, con attestati, cercasi Donizetti N. 6, porta 3. 54973 B

DOMESTICA brava, onesta, per tutti i lavori, cercasi. Via Giulia 96. 54927 B

DOMESTICA pratica, buoni attestati, cercasi prontamente, Giotto 9, I, sinistra. 58004 B

DONNA mezzo servizio cercasi. Roiano, Piazza tra i Rivi 4, II, sinistra. 57939 B

DONNA di servizio cercasi. Via Chiozza N. 25. 57935 B

NURSE cercasi per Roma. Presentarsi con buoni attestati in via Commerciale 345, presso Poggi. 57640 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Vasari N. 1, II, porta 16. 54819 B

PRESTASERVIZI per tutto il giorno cercasi. Artisti 10, III, sinistra, dopo ore 9. 57997 B

RAGAZZA capacissima, per tutta la giornata, cercasi prontamente. Presentarsi con buoni attestati, dalle 9 in poi, Via Ghirlandaio 205, I, sinistra. 57826 B

RAGAZZA giovane, volonterosa, per tutto il giorno, cercasi; ottimo trattamento, buon salario. Non presentarsi se non pulita, svelta. Trattoria «Al Moro», Piazza Foraggi, Via Tesa N. 154. 57954 B

RAGAZZA giovane cercasi. Via Udine 3, III, Ritty. 55053 B

RAGAZZETTA per bambino e leggeri lavori domestici cercasi. Foscolo 46, V, porta 18. 57915 B

RAGAZZETTA capace, fedele, buone referenze, cercasi Indirizzo al Piccolo. 57832 B

RAGAZZETTA stabile, per piccola famiglia, cercasi prontamente. Boccaccio 16, II. 55017 B

RAGAZZETTA prestaservizi, onesta, sana, svelta, cercasi. Via Pitteri 4, II, sinistra. 54959 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. MAGAZZINIERE disponente servizio esterno, praticissimo spedizioni, imbarchi, manipolazioni doganali, avente ottime referenze, cerca occupazione. Scrivere «8475 C» Piccolo. 8475 C

AGENTE commerciale 40enne, serio, attivo, referenze, offresi a ditta cittadina; miti pretese. Scrivere «54929 C» Piccolo. 54929 C

AGRICOLTORE provetto, con attestati, di provata capacità, offresi. Indirizzo Piccolo. 8502 C

ARGENTATORE metalli, pratico bagni galvanici, offresi a seria ditta. Sacchini Carlo, San Gregorio 19, Milano. 8507 C

CHAUFFEUR meccanico per automotori, con regolari documenti, cerca occupazione anche fuori Trieste. Scrivere «54491 C» Piccolo. 54491 C

CHAUFFEUR 23enne, conoscenza slavo, tedesco, italiano, offresi ovunque. Scrivere «54895 C» al Piccolo. 54895 C

CONTABILE offresi per impianti, bilanci, revisioni, altri lavori contabili; dispone giornalmente alcune ore. Scrivere «54925 C» Piccolo. 54925 C

GELATIERE siciliano offresi per cassate, spumoni, pezzi duri ecc. Indirizzo al Piccolo. 58002 C

IMPIEGATA pratica tutti lavori d'ufficio, parla 4 lingue, offresi subito. Scrivere «57840 C» al Piccolo. 57840 C

RAGIONIERE corrispondente tedesco, inglese, francese offresi. Scrivere Avviso 1 m Unione Pubblicità Italiana, Padova. 5511 C

SIGNORINA distinta, fiorentina, laureata lettere italiane, buona conoscenza francese, inglese, cerca posto insegnante oppure istitutrice, segretaria, disposta viaggiare ovunque; ottime informazioni. Scrivere «Avviso 7192 B» Unione Pubblicità Italiana, Firenze. 5341 C

SIGNORINA distinta offresi quale compagnia a persona anziana, per soggiorno estivo in montagna. Scrivere «57866 C» Piccolo. 57866 C

SIGNORINA, italiano, sloveno e tedesco pratica qualsiasi lavoro ufficio, dattilografa, offresi a qualche ditta. Scrivere «55071 C» Piccolo. 55071 C

SIGNORINA diciannovenne, bella presenza, offresi per negozio o pasticceria. Scrivere «54933 C» Piccolo. 54933 C

STENODATTILOGRAFA perfetta, celerissima, corrispondente italiana, indipendente, contabile, profonda conoscenza tutti lavori ufficio, cerca immediata occupazione; stipendio mensile lire 700. Offerte sub «13558 C» Piccolo. 13558 C

200 offre 23.enne, procurandogli impiego, occupazion[illegible] seconda liceale, già ricoperti impie[illegible] orenzini, Via Luciani 22. 54763 C

15.000 [illegible] prestito in cambio impiego, lavoro [illegible] Indirizzo Piccolo. 8501 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A JOUR macchina, biancheria, ecc., esattezza, sollecitudine. S. Francesco 26, III. 51106 CC

A jour, punto inglese, macchina pronta esecuzione. Coroneo 9, I. 57456 C C

MATERASSAIA abilissima offresi a domicilio, pezzo L. 15. Giustinelli 1 a, corte. 8507 CC

MECCANICO perfezionatosi in Germania ripara macchine cucire, domicilio. XX Settembre 60. 61473 CC

RICAMATRICE perfetta offresi per corredi; prezzi modici S. Francesco d'Assisi 40, II. 55962 CC

STIRATRICE bravissima offresi a distinte famiglie, a giornata. Indirizzo al Piccolo. 54967 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. CORRISPONDENTE provetto, tedesco, italiano, cerca grande ditta triestina. Offerte dettagliate indicanti età, scuole assolte, posti occupati, referenze, pretese sub «55083 D» Piccolo. 55083 D

A. GIOVANETTA brava conteggio, intelligente, cercasi da ufficio importante. Offerte indicanti età, scuole assolte, occupazione genitori, referenze, pretese sub «55081 D» Piccolo. 55081 D

A. POSTO di procuratore fiduciario, indipendente, stabile, stipendio superiore, ricevrebbe persona intelligentissima, versando contanti 10.000 assicurate. Scrivere «8504 D» Piccolo. 8504 D

APPRENDISTA macellaio cercasi. Via Mazzini N. 43, Pasqualini. 57902 D

CALZOLAIO, capace lavorante uomo, donna, cucito, e capace apprendista cucito, cercansi. Scrivere «57932 D» Piccolo. 57932 D

CANTINIERE pratico cercasi. Hotel Moncenisio, dalle 10 alle 11. 55005 D

COMMESSA abilissima, pratica biancheria signora, cercasi da primaria casa Torino; esigonsi referenze ineccepibili, conoscenza lingue. Scrivere «Avviso 64 N» Unione Pubblicità Italiana, Torino. 5639 D

CORRENTISTA, 12.000 assicurate, offro posto amministratore, forte compartizione utile, stipendio, per impresa industriale automobilistica. Offerte «57838 D» Piccolo. 57838 D

FALEGNAME provetto, che conosca bene disegno, pratico lavorare esclusivamente sulle macchine «Topy» (frezzatrice), cercasi. Scrivere «55045 D» Piccolo. 55045 D

FONDITORI capacissimi, con ottime referenze, cercansi. Indirizzo Piccolo. 54901 D

GARZONA gilettante cercasi. Piazza S. Caterina N. 2, interno. 65023 D

GARZONA sarta donna, con paga, cercasi. Gelsi N. 12, porta 6. 65091 D

GARZONE principianti cerca calzolaio. Via G. Boccaccio N. 14. 55087 D

GIOVANE colto e serio per incarico fiducia, cercasi; compenso fisso mensile più alta percentuale affari. Presentarsi Piazza Vittorio Veneto 4, dalle 18 alle 19. 57770 D

IMPIEGATO pratico ramo spedizioni, conoscenza italiano, tedesco, cercasi da ditta primaria. Offerte «57844 D» Piccolo. 57844 D

IMPIEGATO perfetto stenodattilografo italiano, tedesco, cercasi. Offerte scritte: Alessandro Politzer, Milano, Via Ugo Foscolo 5. 55013 D

MAGAZZINIERE esperto cercasi con referenze. Scrivere «55029 D» Piccolo. 55029 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Via Scalinata 3, II, sinistra. 57980 D

MODISTA autorizzata, lavoratorio fiori, assume signorine apprendiste. Foscolo 26, V. 55075 D

PORTINAIO, calzolaio con sola moglie, cercasi. Indirizzo Piccolo. 57916 D

PRINCIPIANTE sarta, pratica, cercasi prontamente. 10 settimanali. Rapicio 6, III, sinistra. 54931 D

RAGAZZETTO per distribuire merci, anche dopo scuola, cercasi. Indirizzo Piccolo. 54905 D

RAGAZZI giovani cercansi. Macelleria, Cavana N. 8. 54963 D

RAGAZZO robusto cercasi. Calzoleria, Via Felice Venezian 15. 55039 D

RAGAZZO fattorino, per sartoria, cercasi. Romanazzi, Via Genova 13. 55097 D

RAGAZZO onesto, per magazzino, con buone referenze, cercasi. Indirizzo Piccolo. 55095 D

SARTA donna capacissima cercasi a giornata. Presentarsi: dalle 2 alle 4, Tor S. Piero 14, mezzanino. 54975 D

SEGRETARIA ufficio propaganda, dattilografa corrispondente italiano-francese, ricercata prontamente. Scrivere «55027 D» Piccolo. 55027 D

SIGNORINA per corrispondenza inglese, tedesca oppure inglese, italiana, cercasi. Offerte sub «8482 D» Piccolo. 8482 D

SIGNORINA giovane, bella presenza, cercasi come cassiera trattoria di lusso. Indirizzo al Piccolo. 57872 D

SIGNORINA, corrisponda croato, francese, cercasi per pronta entrata. Scrivere «57974 D» al Piccolo. 57974 D

SIGNORINA praticante ufficio, con bella calligrafia, cercasi. Indirizzo Piccolo. 55011 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. STANZE ammobiliate, vuote, modeste, lussuose, comodo cucina, ingresso libero, cercansi. «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 57248 E

CAMERA ingresso scale, luce, non molto eccentrica, cerca ufficiale. Scrivere «57184 E» Piccolo. 57184 E

CAMERA vuota, comodo cucina, cercano coniugi distinti, presso persona sola o piccola famiglia. Informazioni: Carlo, Caffè Adriatico. 55037 E

CAMERA matrimoniale, con comodo cucina, paraggi Stazione centrale, cercano coniugi con un bambino. Scrivere «55015 E» Piccolo. 55015 E

CAMERE due, vuote, soleggiate, possibilmente vicinanze Rossetti, Belpoggio, cerca maestro. Offerte: Gatteri 46, III, sinistra. 54943 E

STANZA vuota, senza comodo, cercasi. Luzzatto, Raffineria 3, trattoria. 8502 E

STANZA ammobiliata, ingresso scale, pulita, cerca signore stabile. Scrivere «57858 E» Piccolo. 57858 E

STANZE due, vuote, comodo cucina, cercano coniugi attempati, distinti, soli. Offerte «57812 E» Piccolo. 57812 E

STANZETTA ammobiliata, presso famiglia, ammodo, cerca giovane meccanico. Scrivere «57992 E» Piccolo. 57992 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. A. STANZA uso ufficio, ingresso libero, luce, vicino Posta centrale, affittasi. Scrivere «57814 F» Piccolo. 57814 F

A. AMMOBILIATA, lussuosa, pianino, bagno, elettricità, casa signorile, affittasi. Rismondo (Fontana) 11, I, sinistra. 55067 F

A. AMMOBILIATA in villa affittasi distinto, preferibile anziano. Udine 20, porta 10. 57942 F

A persone distinte darebbesi vitto sano, abbondante, variato; due contorni e pane a volontà, lire 8 giornaliere. Rivolgersi Portuesi, via Zanetti 1, primo piano. 57804 F

AMMOBILIATA affittasi a distinto signore serio, impiegato stabile, unico subinquilino, presso piccola distinta famiglia. San Michele 5, I, destra. 54897 F

AMMOBILIATA grande, elegante, luce, comfort, ingresso indipendente, affittasi. Valdirivo 12, secondo, destra. 6000 F

AMMOBILIATA con attiguo salottino, ingresso libero, luce elettrica, eventualmente bagno, affittasi a signore distinto. Battisti 7, porta 7. 1742 F

AMMOBILIATA grande, due letti, ingresso libero, affittasi. Maiolica 14, porta 9. 57910 F

AMMOBILIATA, luce, distinto signore, affittasi. Battisti 20, II, porta 15. 57928 F

AMMOBILIATA pulitissima, soleggiata, affittasi. Ghiberti 3, porta 11 (laterale Cecilia). 57924 F

AMMOBILIATA, vitto, preferibile persona anziana, affitterebbe distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 57862 F

AMMOBILIATA bellissima, affittasi a distinta persona sola. Indirizzo Piccolo. 54935 F

AMMOBILIATA bellissima, volendo vitto, affittasi, persona distinta. Maiolica 17, primo. 57972 F

AMMOBILIATA, 1-2 persone, eventualmente vitto, offresi 70 mensili. Rapicio 6, secondo, sinistra. 54931 F

CAMERA spaziosa, ingresso libero, prossimità Posta centrale, affittasi esclusivamente uso ufficio. Indirizzo al Piccolo. 57800 F

CAMERA ammobiliata, con costo, affittasi, signore. Stuparich 17, I, sinistra. 55003 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Chiozza 43, porta N. 4. 54955 F

CAMERE (due) vuote, ingresso libero, affittansi. Molino a vento 5, III, sinistra. Dalle 13-16. 54969 F

CAMERE tre, massimo comfort, vicinanze Caserma Oberdan, affittansi. Latteria, XX Settembre 60. 01473 F

CAMERETTA darebbesi a persona civile verso pulizia appartamento. Indirizzo Piccolo. 57846 F

CAMERETTA ammobiliata, con ingresso libero, affittasi. Via Fonderia 4, secondo. 57990 F

CAMERETTA con letto affittasi a operaio. Via Pondares 11, secondo. 55099 F

CAMERINO affittasi; esclusi uomini. Via Udine 49, porta 6. 57822 F

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Commerciale N. 42, porta 4. 54993 F

CAMERINO, un letto, onesto operaio, affittasi. Indirizzo Piccolo. 55059 F

MATRIMONIALE bene ammobiliata, affittasi a distinti signori. Udine 35, I, destra. 01474 F

MATRIMONIALE bene ammobiliata, luce elettrica, volendo attigua pranzo, bella entrata, comodo cucina, affittansi persone distinte. Indirizzo Piccolo. 57900 F

STANZA uso ufficio affittasi prontamente. Via S. Zaccaria 3, I. 54489 F

STANZA vuota, bellissima, luce elettrica, affittasi. Tiziano 9, terzo, porta 21. 54977 F

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi, distinto signore. Corso 39, II, porta 14. 54917 F

STANZA vuota affittasi. Via S. Maurizio 10, I, interno; dalle 11-13, dalle 17-18. 57854 F

STANZA elegantissima, con luce elettrica, affittasi. Corso 17, IV. 57798 F

STANZA ammobiliata affittasi a persona sola, solo mesi estivi. Rivolgersi P. P. Vergerio 377. 57332 F

STANZA grande, ammobiliata, volendo salottino, ingresso scale, uso cucina, paraggi Giulia. Indirizzo Piccolo. 57900 F

STANZA bene ammobiliata, luce elettrica, entrata scale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 57900 F

STANZA ammobiliata affittasi ad un distinto signore o pure signorina. Via Udine 29, primo, Vidulich. 55065 F

STANZA ammobiliata, luce, affittasi distinto signore. Gioachino Rossini 10, terzo, sinistra. 55047 F

STANZA 1, 2 letti, cucina, affittansi a soli subinquilini. Indirizzo Piccolo. 55079 F

STANZA ariosa, comodo cucina, affittasi. Madonna del mare 6, III. 8505 F

STANZA centralissima (piazza Ponterosso) I piano, arredata ufficio, luce, telefono, ingresso indipendente, affittasi. Scrivere «57852 F» Piccolo. 57852 F

STANZA ammobiliata per una persona affittasi. Valdirivo 23, secondo, sinistra. 54995 F

STANZE due, ammobiliate, Barcola-Riviera, affittansi. Rivolgersi: Hotel Piccolo. 54539 F

STANZE (3) ammobiliate, cucina, affittansi. Riviera Barcola 100. 57930 F

STANZE ammobiliate, anche vuote, luce elettrica, comodo cucina; altre vuote, ingresso libero, ufficio affittansi. Indirizzo Piccolo. 57900 F

STANZE (due) vuote, comodo cucina affittansi distinti coniugi senza bambini. Splendida posizione. Indirizzo Piccolo. 54993 F

STANZETTE bene ammobiliate, pulite, due un letto, presso distinta persona affittansi due signori pressi Palestrina. Indirizzo Piccolo. 57898 F

VILLETTA, stanza comodo cucina a Santacroce, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 56940 F

VITTO buono, casalingo offresi a distinto impiegato, XX Settembre 27, III. 57934 F

Istruzione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

A. ALLA Berlitz School, via Torrebianca 21, aperte iscrizioni corsi diurni e serali, inglese, francese, tedesco, italiano, spagnuolo, portoghese, sloveno e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. Tariffa ridotta d'estate. 1441 G

GIOVANE volonteroso preparerebbe esami riparazione italiano, francese, studenti medie inferiori. Indirizzo Piccolo. 57598 G

MACCHINISTI navali, stazionari preparansi esami. Corso completo motori Diesel. Ripetizioni scuola nautica e industriali. Autorizzata «Scuola Bonetti per macchinisti», Biborgo 45 (angolo Corso). 55095 G

STUDENTE classi superiori per lezioni matematica ad alunno quarta ginnasiale cercasi urgentemente. Presentarsi 17-18, Pellico 6, II, Nordio. 003 G

TRE lire contabilità, tenitura libri, italiano, tedesco, dattilografia. Cernè, Carducci 23. 54903 G

UNIVERSITARIO matematica impartisce lezioni miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 57925 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

BLUSA seta bianca smarrì povera garzona. Generoso rinvenitore riceverà mancia portandola Gatteri 23, Colautti. 57964 H

BORSETTA marron, contenente chiavi piccolo importo, smarrita giovedì sera Rossetti-Montebello. Pregasi portarla, verso mancia, Foscolo 3, I, sinistra. 57948 H

BORSETTA contenente denaro e vaglia postale per 500 lire, smarrita giovedì tratto Barcola-Chiozza-Politeama. Generosa mancia a chi riporterà vaglia, inutile pel rinvenitore. Viale XX Settembre 39, III, porta 10. 0030 H

CANE nero ricciuto smarrito pressi S. Giusto. Indirizzo al Piccolo. 54993 H

DALL'angolo di via Nicolò Machiavelli fino all'angolo di via Mazzini lungo la riva, smarrita coperta di carrozza, grigia a righe blu e gialle, tra le 19.30 e le 20 durante la libecciata del 5 corr.; mancia generosa portandola in via SS. Martiri 13. 54979 H

PERSONA conosciuta guardia municipale vista raccogliere ombrello uomo, in pescheria, pregata riportarla scanso dispiaceri al Piccolo. 57896 H

PORTAMONETE contenente circa lire 140 smarrì povera donna paraggi Caffè Fabris. Si prega onesto rinvenitore portarlo indirizzo al Piccolo, essendo il denaro della pigione. 54961 H

SPILLA d'oro smarrita giovedì, Viale XX Settembre. Rinvenitore riceverà mancia portandola XX Settembre 57, IV. 57934 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. A. APPARTAMENTI piccoli, grandi, ogni posizione, condizione, offre «Provveditorio» San Lazzaro 23. 57948 I

A persona solvibile cedesi affittanza quartiere quattro stanze, ripostigli, accessori e terrazza se acquista parte o tutto mobilio, lampadari ecc. Rivolgersi Arrigo Forti Tergesteo. 4072 I

APPARTAMENTO ammobiliato, 4 stanze, bagno, completamente rimesso a nuovo, telefono, giardino, cedesi prontamente. Visibile dalle 15-19. Indirizzo al Piccolo. 57078 I

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, completamente restaurato, acqua, luce, gas, cedesi; indennizzo spese; mediatori esclusi. Visitare dalle 17 in poi. Indirizzo Piccolo. 57756 I

APPARTAMENTO, anticamera, 4 camere, accessori, luce e telefono, ammobiliato, uso ufficio, Piazza Libertà, appigionasi. Rivolgersi: Via Geppa 2, porta 6. 57518 I

APPARTAMENTO centro 6 o 7 stanze, tutto comfort, II piano, ascensore, scambiasi con appartamento bello 5 stanze non troppo lontano centro. Indirizzo Piccolo. 54899 I

APPARTAMENTO signorile dividerebbe distinto signore con seria persona agiata. Scrivere «57918 I» Piccolo. 57918 I

APPARTAMENTO vuoto, 4 stanze, bagno, accessori, casa signorile, pressi Teatro Eden, cedesi. Scrivere «57962 I» Piccolo. 57962 I

APPARTAMENTO ammobiliato, 3 stanze, bagno, 2 stanzini, comfort, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 54953 I

CAMERE due, cucina, scambio con tre. Galileo 8, V, Faidutti. 54945 I

LOCALE ampio, adatto per forno, commestibili, macelleria e drogheria, paraggi Roiano. Indirizzo Piccolo. 8503 I

MAGAZZINI, fondi, tettoie affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 57888 I

MAGAZZINO ampio, Stazione centrale, luce elettrica, telefono, comodo per deposito merci all'ingrosso, eventualmente ad'ibile garage, subaffittasi. Presentarsi, esclusi mediatori, ore 11-12, Viale Regina Elena 13. 57354 I

MAGAZZINO, Viale Regina Elena 27, tre fori, alto, asciutto, acqua, luce, vuoto, 120 m. q., affittasi, lire 4000; disponibile prontamente per due anni. Vecchiotti, S. Francesco 16. 53713 I

MAGAZZINO centralissimo e intero primo piano, locale d'affari, affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 55031 I

MAGAZZINO unito quartiere, d'affittare. Indirizzo Piccolo. 8504 I

NABRESINA, stazione, affittasi villino vuoto. Corso Garibaldi 6, I, Slavich. 57850 I

QUARTIERE camera cucina, vuoto, cedesi. Visitare dalle 16 alle 17. Indirizzo Piccolo. 54991 I

QUARTIERE, camera camerino cucina, rimesso nuovo; campagna Roiano, scambiasi con altro città. Scrivere «57720 I» Piccolo. 000 I

QUARTIERE semi ammobiliato, centro, 4 locali più dispensa, soffitta, acqua, gas, cedesi. Escluso parchetti. Zudecche, deposito uova. 55077 I

QUARTIERI 3-6 stanze ed accessori moderni, pronti prossimo ottobre, vendonsi. Rivolgersi Nassiguerra, Pietà 6, dalle 12-14. 57998 I

QUARTIERINO ammobiliato, posizione principale, cedo quattro mesi. Scrivere «55069 I» Piccolo. 55069 I

QUARTIERINO due locali scambio. Montecucco 13, Depase. 55055 I

STANZE tre, ammobiliate, cucina, ripostiglio, luce, centralissime, affittansi. Indirizzo Piccolo. 54907 I

UFFICIO: due stanze vuote, immediata prossimità Borsa, subaffittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 56763 I

UFFICIO quattro bellissime stanze, posizione centralissima, prontamente affittasi. Mazzini 32, porta 8. 57996 I

VILLA al mare, ammobiliata, presso stazione ferroviaria Muggia, affittasi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 57990 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO vuoto, 4-5 stanze, anche modesto, qualunque posizione offro 2000-5000. Indirizzo Piccolo. 57950 L

APPARTAMENTO vuoto, tre stanze, camerino, cucina, comfort, soleggiato, cerco pagando spese. Scrivere «58000 L» Piccolo. 58000 L

MAGAZZINO paraggi Piazza Garibaldi cercasi. Scrivere «54937 L» Piccolo. 54937 L

QUARTIERE ammobiliato due o tre stanze, camerino bagno, disposto lungo contratto, indifferente spesa, cercasi anche per primi agosto. Scrivere «54965 L» Piccolo. 54965 L

QUARTIERE, camera camerino cucina, anche in quarto piano, paraggi centro, cercasi prontamente. Scrivere «54991 L» Piccolo. 54991 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. VESTITO crêpe chine celeste, sottoveste, lire 80 vendo. Ireneo 9, pianoterra sinistra. 57596 M

ALBUM Schaubek francobolli giubileo Austria-Bosnia, ecc., vendesi occasione. Visitare dalle 14-16. Indirizzo Piccolo. 57624 M

ARMONICA 3 file vendesi. Giulia 78, trattoria. 57964 M

BANCO con 5 caldaie per olio vendesi, occasione. Delosto, Via Trento 5. 01476 M

BOLLITORE 3 fiamme; vestito bianco, adatto cresima, vendo Rossetti 40, mezzanino. 57908 M

CANE lupo purissimo, ammaestrato, guardia terribile, vendesi. Salumeria Sanzin, Servola. 57794 M

CANI lupini, puri, giovani, vendonsi. Barcola Riviera 38. 57652 M

CANI bellissimi Spaniels, pura razza, sei settimane, famosi caccia, guardia, vendonsi. Scorcola 528 (accesso via Scorcola). 57654 M

CANOCCHIALE binoculare Zeiss con treppiede, perfezionatissimo, grande portata, occasione per hotels, bagni, luoghi cura con bella vista, vendesi. Canalpiccolo 2, I, sinistra, dalle 15-17. 54919 M

CARRI chiusi 2, cassoni in legno e lamiera, assi ad olio, tipo ad un cavallo, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 54777 M

CARROZZELLA bella, buonissimo stato, non pieghevole, vendo lire 150; eventualmente scambio con qualsiasi altra cosa. Viale XX Settembre 86, porta 23. 55019 M

CARROZZELLA pieghevole vendesi. Vasari 10, porta 14. 57816 M

CRESIMA: Finimento filigrana finissimo, busta argenteria dessert, vendo. Indirizzo Piccolo. 57860 M

CRESIMA: cappelli 4, confezionati paglia-seta, vendonsi 20-28 lire. Raffineria 11, V. 57806 M

CRESIMA: vendesi velo nuovo Ireneo 5, porta 10. 55099 M

DIVISA ufficiale, stivaloni (Chontelieu) eleganti vendo. Rossetti 43, III, sinistra. 57966 M

FONOGRAFO marca Angelo, dischi; servizio piatti porcellana finissima, mitissimo prezzo, vendo. Giulia 66, interno 26. 54909 M

GUARNITURA giapponese, 6 tè 12 caffè nero, vendesi rara occasione. Via S. Maurizio 2, I, corte, Pasquetta. 57910 M

LAMPADARI elettrici bellissimi vendonsi occasione, visitare pomeriggio. Valdirivo 29, mezzanino. 57842 M

LIBRI storia patria, stampe triestine, fotografie vecchie, annate Alpina Giulie, curiosità vendonsi. Bramante 7, porta 7. 54965 M

MACCHINA cucire Singer originale, straordinariamente vendesi. Vasari 10, V, destra. 8572 M

MACCHINA cucire garanzia massima, lezioni ricamo gratuite, prezzo minimo Cervellini. Carducci 27. 13541 M

MACCHINA cucire «Singer» originale, garanzia anni venti, lezioni ricamo gratuite, vendesi, rate 30 mensili. XX Settembre 60. 01473 M

MACCHINA cucire «Singer»; altra mano, usate, vendonsi. Latterai, XX Settembre 60. 01473 M

MACCHINA cucire germanica, garantita pagamento rateale. Punzo, Filzi 15. 1720 M

MACCHINA piccola da gelati, accessori, vendesi occasione lire 160. Via Ugo Foscolo 16. 57906 M

MACCHINA cucire lire 150 in poi vendesi. Punta Forno 4, barbiere. 8506 M

MACCHINA incidare colli vendesi, visitare pomeriggio. Valdirivo 29, mezzanino. 57842 M

MANDOLINO lire diciotto, altro autore, allievo Vinaccia, napolitano, prezzo trattabilissimo, vendonsi occasionissima, presso Studio mandolinistico, Mazzini 47, IV. 01479 M

PORTA, portone, invetriata scrittoio, scala per tavolazzo, vendonsi, occasione. Delosto, Via Trento 5. 01475 M

SCARPE nere camoscio finissimo 39, vendo metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 54971 M

SCARPE camoscio bianche 37 vendo. Indirizzo Piccolo. 54923 M

SCRITTOIO grande, stufa maiolica, carro 4 ruote vendonsi prezzo occasione. Indirizzo Via Udine 25, pt. 000 M

SERVIZIO lavamano, copertore, tappetto tavola vendonsi. XX Settembre 11, porta 10. 57930 M

SPARHERD buono tre quattro fori comprasi occasione. S. Lazzaro 23, I sinistra. 57924 N

SPIEGELREFLEX 9X12 una Mentor pieghevole, l'altra Ica fissa, ambedue obiettivo Zeiss Tessar 6.3, scambiansi con buona macchina 6X9, obiettivo anastigmatico primario, oppure vendonsi. Rivolgersi soltanto sabato ore 2, Pollitzer, Cavana 15. 54779 M

VESTITI da uomo diversi, vendonsi, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 57063 M

VIOLINO vecchio italiano, altro studio, completo vendonsi. XX Settembre 93, atrio. 55051 M

VIOLINO 4 quarti, altro 3 quarti con arco, voce finissima, vite metallica, rara occasione; visitare qualunque giorno. Indirizzo Piccolo. 57818 M

VIOLINO autore vendesi o scambiasi con apparato fotografico d'autore. Indirizzo Piccolo. 01477 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

BAMBOLA grande cercasi. Scrivere «57836 N» Piccolo. 57836 N

CARRETTINA per uso magazzino cercasi. Indirizzo al Piccolo. 57820 N

CARRETTO due ruote, preferito da macellaio compero. Via Tigor 7, macelleria. 57856 N

FILTRO vino, piccolo, buono stato, acquisto. Sacama, XXX Ottobre 4. 027 N

PIOMBO usato, due tonnellate e mezza, compero. Indicare il prezzo. Scrivere «54409 N» Piccolo. 54409 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A. A. CONDIZIONI straordinarie prezzo convenientissimo stanza pranzo viennese, palissandro, altra mogano, rovere, noce, radice, sedie vera pelle. Via Geppa 17. 2468 N N

A. A. DA Türk, San Lazzaro 10 vendonsi salotto palissandro 1100; divano letto 400, letto pieghevole 150, letti bambini 190, sedie 10 in poi. 300 N N

ATTACCAPANNI camera matrimoniale mogano, altra faggio, cucina ultimo modello vendonsi prezzi reclame. Chiozza 39, Montagnari. 57970 NN

CAMERA letto per una persona con psiche o lavabo 1000. Türk, San Lazzaro 10. 300 N N

CAMERA matrimoniale, lucidissima, porte piene, ottima lavorazione 3200 in poi, altra costruzione rotonda, vendesi prezzo fabbrica. Türk, San Lazzaro 10. Pregasi confrontare prezzi e qualità. 300 N N

CAMERA matrimoniale frassino massiccio, lavorazione perfetta extraforte, lucidatissima. Via Geppa 17. 2468 N N

CAMERA matrimoniale rovere 1400; altra mogano 1800; camera pranzo, cucina, attaccapanni, salotti, prezzi occasione. Punzo, Filzi 15. 1722 NN

CAMERA letto noce nuovissima, marmi, specchi 1200, altra mogano 1600, altre con psiche prezzo da convenirsi. Fonderia 12, primo destra. 57982 NN

CAMERA pranzo occasione 1500, cucina 200 vendonsi. Indirizzo Piccolo. 54939 N N

CAMERA pranzo palissandro, camera matrimoniale prezzo basso vendo. Scalinata 10. 01471 N N

CUCINA modernissima, colapiatti marmo, laccata vendesi prezzo occasione. Guardia 11. 57912 NN

DIVANO letto meccanico occasionissima. Punzo Filzi 15. 1724 N N

DIVANO letto Machnig, ottomana, due poltrone Club, canapè vendo. Via Luciani 13, porta 5. 55007 N N

LAVAMANO, sgabello, usato vendonsi. Commerciale 18, II. 57944 N N

LETTI due completi 440, sgabelli, chiffonniers, lavamani, altri mobili, tutto nuovo vendo. Fonderia 12, primo, porta 9. 57982 N N

LETTINO bambini con rete metallica 185; altro galleria ottone prezzo conveniente. Punzo, Filzi 15. 1725 N N

LETTO ferro smaltato vendo. Gatteri 27, porta 3. 57870 N N

MATRIMONIALE moderna, specchi lunghi vendo straoccasione. Gatteri 23, I, Colautti. 55073 NN

MOBILI diversi con ottomana vendonsi. Settefontane 24, p. 23. 55067 N N

LETTO matrimoniale, due lettini, canapè, quadri, sedie vendonsi occasione. Tor S. Piero 12, p. 11, dalle 10 in poi. 55049 N N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 53921 NN

PIANINO nero «Seiler», incrociate, lire 3300; «Hoffmann e Czerny», «Lauberger e Gloss», «Stingl»; pianoforti mezzacoda viennese lire 2000; mignon nero, 4800; «C. Bechstein» (garantito anteguerra); «Lauberger e Gloss», meccanica inglese, vendonsi, scambi, facilitazioni, grande occasione. Via Sanità 16-I. 54735 NN

PIANINO ancora nuovo, incrociato, voce stupenda vendesi lire tremila. Indirizzo Piccolo. 55031 N N

PIANINI, pianoforti germanici mondiali, Bechstein, Hoffmann, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Rappresentante: Corso Garibaldi 13. 13451 NN

PIANO mezzacoda viennese vendesi lire 2900. Piazza Borsa 8, III. 57928 N N

PIANOFORTE mezza coda, viennese, piastra metallica, vendesi lire 2300. Agenzia giornali, Fano, Pola. 54721 N N

SALOTTO vimini, solamente 175, altro elegante 350. Punzo, Filzi 15. 1723 N N

SALOTTO cuoio, anticamera acquistansi se vera occasione. Indirizzo Piccolo. 57642 N N

SCRIVANIA ed una bussola con lastre per ufficio compero. Indirizzo Piccolo. 57712 N N

SCRIVANIA, armadi, armadietti rovere americane, poltrone, sedie ufficio, prezzi fabbrica. Magazzino Via Pauliana 1, angolo Piazza Stazione. 2468 N N

SEDIE ferro pieghevoli, giardino occasione, facilitazioni pagamento. Punzo, Filzi 15. 1721 N N

STANZA letto con cristalli, una persona, libreria vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 57946 NN

STANZA matrimoniale in acero fiorato, lussuosa, lavorazione viennese vendesi. Via Geppa 17. 2468 NN

STANZA pranzo mogano lussuosa, salotto ed altri mobili vendonsi, visitare pomeriggio Valdirivo 29, mezzanino. 57842 N N

STANZE da letto complete, ultimo modello, mogano, olmo, faggio, prezzo occasione. Torre Bianca 4. 57884 N N

STUDIO ultimo stile con o senza guarnitura club vendesi. Via Geppa 17. 2468 N N

TOILETTE elegante, marmo nero, vendesi lire 220, Rossetti 40, pianoterra. 57798 N N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. A. NELL'Oreficeria Stermin, via Mazzini 43, troverete un ricco assortimento regali per le cresime; scambio e compero oro, argento, platino, dentiere, rottami qualsiasi; accorrete tutti. 57994 O

A. A. A. A. REGALI cresima, ricco assortimento, prezzi più bassi di Trieste. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 792 O

A. A. A. BRILLANTI, gioiellerie, oro, argenterie, platino, pago bene. Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabocchia 2. 1219 O

A A. A. CORONE, fiorini, oro, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria Portici Ponte Fabbra. 57880 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere acquista Licher. Lazzaro 11, primo. 122 O

BOTTIGLIE vuote, damigiane, fiaschi, compransi. Coen, via Pane, telefono 1154. 1736 O

CORDE vecchie catramate acquistiamo ai più alti prezzi. Voltolina, Piccinini e C., riva Grumula 4. 57976 O

PRESERVATIVI sicurissimi «Sanitas», unicamente «Steindler», XX Settembre 12; filiale: Sebastiano 6. 57874 O

VALIGERIA Strukel, Dante Alighieri 12. Ripara bauli, valigie ogni specie. 52944 O

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOVETTURA «Itala», 16 HP, 6 posti, piena efficienza, vendesi presso Garage Vecile. Via Iacopo Cavalli 1. 55063 Q

BICICLETTA (Trieste), mezzacorsa, nuovissima, completa, vendo occasione lire 450 trattabili. Via Toro 11, portinaio. 54949 Q

BICICLETTA tipo corsa, in buono stato, vendesi Pendice Scorcola 345. 54939 Q

CARROZZERIA torpedo lusso, blocco gomme, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 55035 Q

COPERTURE 200, 820x120, R. U. Michelin, nuove, lire 200 cadauna, con relativa camera Michelin Colombo, Corso Raffaele 25; Torino. 5540 Q

MOTOCARROZZELLA Indian, quasi nuova, vendesi occasione, XXX Ottobre 3-I. 57956 Q

MOTOSIDECAR Indian scambierei con piccolo camion. Busetti, Vasari 4. 57903 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AFFARONE: Macelleria centrale, filiale, consumo 300 più minuto settimanali, costo 45.000, cedo 25.000 causa immediata partenza. Giulia 54, porta 8, ore 14-16. 57920 R

BOTTEGHINO cercasi scambiare con una motocicletta. Via Udine n. 67. 57878 R

FORNO avviatissimo, consumo 2 quintali, vendesi occasione. Palma, Caffè S. Giusto. 57952 R

LATTERIA-caffè, con vendita bibite rinfrescanti, rione popolare, lavoro assicurato, vendesi prezzo occasione, causa partenza. Dreos, caffè Tommaso, 8-10, Via Conti 4, trattoria, 4-6. 57404 R

LATTERIA-caffè, vendita bibite rinfrescanti, rione popolato, lavoro assicurato, vendesi occasione causa partenza. Dreos, Caffè Tommaso, ore 8-10, oppure Conti 4, trattoria, 2-6. 57987 R

LATTERIA, frutta, erbaggi, vendesi 1400 causa partenza. Via Ferriera 3. 01470 R

MUTUI con pegno merci, automobili, sovvenzioni valori ecc., accordansi, massima discrezione. Scrivere «57894 R» Piccolo. 57894 R

NEGOZIETTO frutta, erbaggi, olio, sapone, occasione vendesi. Indirizzo al Piccolo. 55001 R

NEGOZIO piccolo, d'angolo, posizione centrale, cederebbesi prontamente. Rivolgersi S. Lazzaro 20, negozio, dalle 10-12—16-18. 53883 R

NEGOZIO avviato cartoleria-chincaglie, con vicinanza quartiere 2 camere, cucina, affitti mitissimi, occasione cedonsi prontamente causa partenza. Banco Caffè Verdi. 57978 R

SIGNORA sola, possidente, tiene agenzia, cerca socia, socio, piccolo deposito. Indirizzo Piccolo. 57958 R

STUDIO fotografico avviato, posizione centralissima Gorizia vendesi causa malattia, occasione eccezionale. Rivolgersi Gorizia, Milonig, osteria via Casa Rossa 4. 53501 R

VECCHIA ditta avviata cerca socio attivo capitalista. Offerte «57828 R» Piccolo. 57828 R

600 cerco restituendo 700. Scrivere «55009 R» Piccolo. 55009 R

200.000 lire disponibili per prima intavolazione case, posizione indifferente, tasso mite. Scrivere «57992 R» Piccolo. 57992 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASETTA vuota, luce, orto, vicinanze città, vendesi, 12.000 saldo. Luigi Ricci 10. 01472 S

CASETTA piccola, con campagna anche incoltivata, acquisterei. Indirizzo Piccolo. 8503 S

CASETTA 2 quartieri, uno libero, vendesi lire 22.000. Trattoria Panorama, Scorcola, 12-19. 54921 S

STABILE, fondi, vendonsi. Gaspero Weis, via Mazzini 9-I, telefono 1728. Orario: 11-12, 17-18. 57888 S

VILLA 5 stanze, bagno, altri locali vastissimi, terreno, vendesi, affittasi. Scrivere «57876 S» al Piccolo. 57876 S

VILLACCO (Carinzia) vendonsi 15.000 m.2 fondo da fabbrica, prezzo occasione. Dirigersi: Giron coll, Villacco, A. Stifterstr. 9. 13512 S

VILLE, casette giardino, fondi grandi, piccoli, adatti industrie, S. Giovanni, vendonsi. Trattoria Raicevich, telef. 40-17, Facchin. 57882 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

HOTEL Ristorante «Venezia», bagni spiaggia, pensioni, prezzi modici. Capodistria Semedella. 54913 T

LAURANA: villa ammobiliata, con splendido giardino affittasi stagione. Indirizzo Piccolo. 56033 T

PALACE Hotel Dolomites, primo ordine. Apertura 1.o luglio, Borca, Alto Cadore. 121 T

RECOARO. Affittansi: bar, garage, negozi dell'Hotel Giorgetti, attiguo R.R. Fonti, posizione unica centrale; sicuro avviamento. Dirigere richieste: Direzione Grand Hotel Giorgetti, Milano, Via Annunciata 8. 5456 T

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A A. NON lasciate che vada all'incanto il vostro oro impegnato, anticipa denaro per disimpegni la nota Oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 57944 U

A. LA forte vendita di regali per la cresima avuta questi giorni, indica per quest'anno grande numero di cresimandi. Per avere più comodità nella scelta si invitano gentilmente i santoli a rivolgersi per tempo alla Orologeria-Oreficeria Cavallar, via S. Lazzaro-via delle Torri. Gli oggetti scelti vengono volentieri conservati. 55876 U

ADATTATISSIMI, convenienti regali (bomboniere, dolci) per la cresima, nella pasticceria-filiale Giuseppe Weber, via Dante 6. 56382 U

ARTENIA, verrò orario, luogo suo stabilito. D. A. C. 54995 U

ASTORPOP efficacissimo distruttore cimici. Tah, efficacissimo distruttore blatte. Vendonsi drogherie. 54947 U

AVENDO da fare regali per la Cresima, ricordate che i più graditi e più convenienti si acquistano nella Orologeria-Oreficeria Cavallar, via S. Lazzaro e via delle Torri. 50033 U

BICE. Domani sera attendimi, disponi come meglio ti pare. A. 55093 U

CAPPELLI per signora, nuovo arrivo, ricchissima scelta trovansi Canova, 12, II. 8370 U

CAPPELLI signora, ricco assortimento, prezzi miti. Carducci 24-II. 55025 U

CRESIMA! Una bella fotografia eseguita accuratamente, prezzo mitissimo, ricevesi notissima fotografia Mioni. Silvio Pellico 8-II. 000 U

DISAPPETENZA, anemia, debolezza, esaurimento trovano nel preparato Eatan, il ricostituente ideale delle forze, le esperienze fatte nelle cliniche lo confermano. In tutte le farmacie. 1646 U

DUE benestanti sottufficiali finanza, prossimi congedo, conoscerebbero giovanissime signorine, scopo matrimonio. Scrivere «57792 U» Piccolo. 57792 U

ESPOSIZIONE cappelli e vestiti, modelli torinesi, prezzi modicissimi. Piazza Borsa 3-IV. 55061 U

INDIRIZZO speditomi in lettera va bene, scriva senza mostrarsi inquieta. Pipi. 8510 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti; consultazioni ininterrotte. Adele Emerschitz Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telefono 20-54. 01476 U

LEVATRICE diplomata riceve giornalmente dalle 9-14, massima segretezza. Via Bosco 10-I. 54941 U

ORCHESTRA: piano, violino, saxophone, banyo, jazz-band, con grande repertorio, disponibile dalle 16-22. Scrivere «54911 U» Piccolo. 54911 U

La ditta **I. PETZ & FIGLI** compie il mesto e doloroso ufficio di annunciare il decesso avvenuto oggi del suo benemerito direttore

Guglielmo Benvenuti

che dedicò all'azienda, per ben 53 anni, tutta la sua indefessa ed efficace operosità.

Trieste, 6 giugno 1924.

Mano crudele strappava all'affetto dei suoi cari la buona ed amatissima

RITA

lasciando in un dolore che non avrà più conforto i desolati genitori **SOFIA** e **GIACOMO ZANNIER**, le sorelle **VITTORIA**, **MINA** col marito **NAZZARENO BROCCHI** e la nipotina **ELY**.

I funerali seguiranno domenica 8 corrente, ad ore 9.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 5 giugno 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo Corso V. E. III N. 41

Guglielmo Benvenuti

spirò serenamente ieri nel pomeriggio.

Le dolenti famiglie **BENVENUTI** e **KRUECKEL**, anche a nome degli altri congiunti, danno il triste annunzio della perdita del loro amato zio.

La salma del carissimo Estinto verrà trasportata direttamente al Camposanto domenica 8 corrente, ad ore 10.30, per essere deposta nella tomba di famiglia, partendo il convoglio funebre dalla casa di via C. Battisti N. 6.

Trieste, 7 giugno 1924.

Si prega di astenersi dal gentile invio di fiori

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo Corso V. E. III N. 41

Ieri sera spirava serenamente

Ermenegildo Pissek

lasciando nel profondo dolore la desolata consorte **AUGUSTA nata CERMELI**, le figlie **EMMA in DELLA MOTTA** e **NERINA**, la mamma **MARIA**, il genero **PINO** (assente) che, a nome pure delle congiunte famiglie **PISSEK, DELLA MOTTA, BENUSSI, BALDINI, CAVALCANTE, KRECICH, CERMELI** e **MONTANELLI**, danno il triste annuncio agli altri parenti, amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno sabato 7 corrente, ad ore 16, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 5 giugno 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III N. 41

Giovedì notte spirò improvvisamente

Gontrano Limpens-Doenraedt

capitano di corvetta i. r.

Straziati dal dolore, la consorte **MARIA** col figliuoletto **INO**, i suoceri **dott. GIOACHINO** ed **ANNA ZENCOVICH** e i cognati **DEMETRIO** e **VERA MARCO** ne danno il triste annunzio agli altri parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto della salma del caro Estinto seguirà oggi direttamente al Cimitero.

Trieste, 7 giugno 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III N. 41

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, commosse, esprimono i più sentiti ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero onorare la memoria della loro indimenticabile

Estinta

Capodistria, 6 giugno 1924.

Famiglie POLI

RINGRAZIAMENTO

La famiglia **MECCHIA**, anche a nome degli altri congiunti, sente il dovere di ringraziare tutti coloro che vollero onorare la memoria del caro estinto

dott. CARLO MECCHIA notaio

Speciali ringraziamenti all'esimio dott. Agostino Baicich per le cure amorevoli prestate, e al Consiglio Notarile di Trieste e Gorizia che per mezzo del notaio dott. Michele Depangher volle tributare l'estremo saluto all'amato genitore.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta ringrazia sentitamente tutte quelle gentili persone che, sia col gentile invio di fiori, che accompagnando la salma all'estrema dimora od in altra guisa, vollero rendere l'ultimo tributo d'affetto alla sua cara

TINA

Particolari ringraziamenti vadano al Gruppo braccianti Molo Bersaglieri, al Gruppo braccianti Istria-Trieste e al Gruppo carbonai Rodolfo Sopper.

Trieste, 7 giugno 1924.

Famiglia BRESSANUTTI